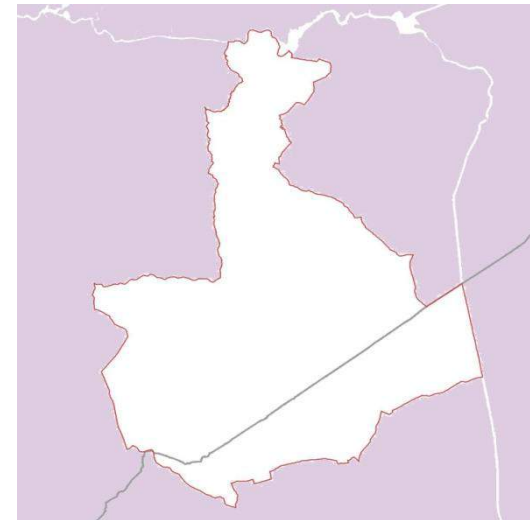


Civitella in Val di Chiana
Piano Strutturale

Giugno 2015

Elaborato di sintesi delle tavole del
quadro conoscitivo

QUADRO CONOSCITIVO



Civitella in Val di Chiana

Piano Strutturale

Elaborato di sintesi del quadro
conoscitivo



Goffredo Serrini Claudio Zagaglia
Progetto e Coordinamento

Annalisa Ferruzzi Patrizia Sodi Laura Tavanti
Ufficio di Piano

Con
Sara Guarino

Consulenti

Pasquale Barone
Paesaggio e Ambiente

Silvio Casucci
Analisi socio-economiche e di scenario

Vincenzo Bentivegna
Valutazione Ambientale Strategica

NEMO srl
Componenti naturalistiche e uso del suolo

Sergio Tamarindi
Indagini geologiche

Paolo Paggini
Indagini idrauliche

Premessa

La legge regionale n. 1/05 sottolinea l'importanza del quadro conoscitivo quale momento costitutivo e strutturante del processo pianificatorio *“idoneo a individuare, valorizzare o recuperare le identità locali [...]”* (L.R.T. 1/2005, art.53 comma 3) ed inoltre introduce lo strumento della valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici del Piano Strutturale. Per arrivare ad una valutazione integrata infatti non si può prescindere dalla realizzazione di un quadro conoscitivo che rappresenti in modo più che mai esaustivo sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo l'insieme delle risorse del territorio. In quest'ottica abbiamo impostato ed in gran parte elaborato il progetto del nuovo quadro di riferimento entro cui collocare gli scenari, gli argomenti di discussione e le azioni di trasformazione. Con le schede che seguono, diamo un quadro approfondito delle elaborazioni che costituiscono il sistema informativo territoriale di riferimento per il nuovo quadro conoscitivo.

Formazione del nuovo quadro conoscitivo

“La regione, le province e i comuni concorrono alla formazione [...] del sistema informativo geografico regionale, che costituisce il riferimento conoscitivo fondamentale per l'elaborazione e la valutazione degli strumenti della pianificazione territoriale, nonché per la verifica dei loro effetti.[...] Per informazione geografica si intende il complesso delle informazioni, localizzate geograficamente, relative ai fenomeni naturali ed antropici.[...]Nell'ambito del sistema informativo si provvede [...] all'organizzazione dell'informazione geografica, all'aggiornamento di essa ed alla diffusione dell'informazione medesima, che deve essere resa accessibile a tutti i soggetti interessati.” (L.R.T. 1/2005, art.28 commi 2, 3).

In linea con lo spirito della Legge 1, i dati che fanno parte del quadro conoscitivo sono organizzati in data base, legati ad oggetti presenti in cartografia (edifici, strade, aree o porzioni di territorio). In questo modo un singolo elemento, ad esempio un edificio, sarà oggetto di una stratificazione di informazioni che lo riguardano (periodo di edificazione; vincoli; zonizzazione del PRG vigente....) e che, pur contenute in data base separati e diversi, saranno consultabili con uno strumento GIS. Per effettuare la consegna del quadro conoscitivo le informazioni di cui sopra saranno organizzate per temi e stampate in tavole a scala 1:15.000 che visualizzino il percorso di approfondimento delle conoscenze svolto. In alcuni casi si è ritenuto opportuno utilizzare scale di maggior dettaglio (1.5000 – 1.2000) per una più chiara ed efficace lettura di alcuni tematismi in particolare nei centri abitati del comune.

B8.1.1	Ortofoto 2010
B8.1.2	Rilievo del territorio urbanizzato
B8.1.3	Sintesi critica del Sistema Insediativo pre-moderno
B8.1.4a	Attività e servizi commerciali, rete del trasporto pubblico e parcheggi
B8.1.4b	Caratterizzazione funzionale degli insediamenti
B8.1.5	Emergenze storico-architettoniche, paesaggistico-ambientali e servizi al turismo
B8.1.6	Siti archeologici
B8.1.7a	Edifici di impianto storico
B8.1.7b	Localizzazione edifici di impianto storico schedati
B8.1.8	Viabilità
B8.1.9a	Infrastrutture a rete e puntuali
B8.1.9b	Infrastrutture a rete
B8.2.1	Sistema idrografico
B8.2.2	Aree percorse dal fuoco – Catasto Incendi
B8.2.3	Oroidrografia
B8.2.4	Uso del suolo agricolo e della vegetazione
B8.2.5	Vegetazione forestale
B8.3.1	Sezione censuarie anno 2011
B8.4.1	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
B8.5.1	Piano di classificazione acustica
B8.6.1	PRG – Piano Regolatore Generale Vigente
B8.6.2a	Stato di attuazione: Zone del PRG vigente - centri abitati
B8.6.2b	Stato di attuazione: Zone del PRG Vigente – territorio aperto
B8.6.3	Stato di attuazione: Standards del PRG
B8.6.4	Edificazione zone agricole del PRG
B8.6.5	Edificazione zone agricole del PTCP
B8.6.6	Caratterizzazione socio - economica e culturale delle zone agricole
B8.7	Vincoli statali e regionali e comunali
B9.1	Carta geologica
B9.2	Carta geomorfologica
B9.3	Carta litologico-tecnica
B9.4	Carta idrogeologica
B9.5	Carta delle indagini in ambito MOPS
B9.6	Carta geologico-tecnica
B9.7	Carta delle frequenze fondamentali dei depositi
B9.8	Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica
B9.9	PAI – Piano Assetto Idrogeologico
B9.10	Riduzione rischio idraulico totale
B9.11	Rischio idraulico dal PTCP



SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Le immagini delle foto aeree del volo (levata gennaio 2010) sono state georiferite per poterle sovrapporre alla cartografia di base.

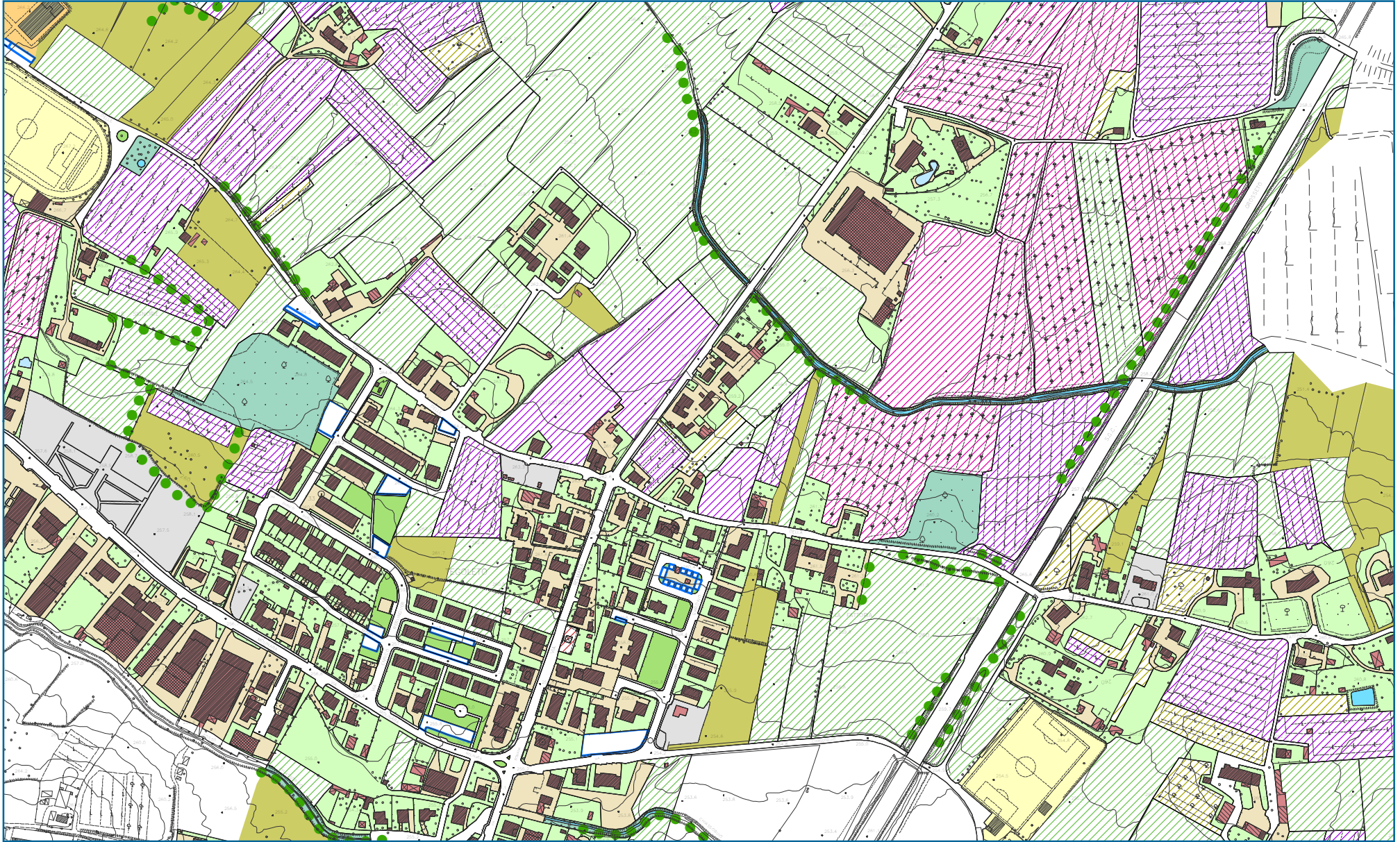
NOTA: questo elaborato è privo di legenda

FONTI DI RIFERIMENTO

*Cartografia base lavoro: ortofoto volo 2010 fogli
287160,288050,288060,288090,288100,288130,288140,297040,298010,298020,298050,298060
fornita dalla Provincia di Arezzo*

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La levata del 2010 permette una ulteriore verifica dello stato attuale dell'intero territorio comunale viene quindi proposta come lettura di base da confrontare con gli altri elaborati del quadro conoscitivo.



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

L'elaborato nasce dalla collaborazione con il laureando Davide Berto che nel dicembre 2008 ha redatto una tesi di laurea dal titolo "Realizzazione di una carta di uso e copertura del suolo scala 1:2000 del comune di Civitella in Val di Chiana" con il relatore Prof. Riccardo Salvini per il Centro di Geotecnologie della facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Siena.

L'intero territorio urbanizzato di Civitella (in riferimento al perimetro dei centri abitati) è stato sottoposto ad un'accurata, sistematica e completa analisi derivante inizialmente dalla cartografia fotogrammetrica in scala 1:2000 del 2007, l'ortofoto sempre del 2007 e da operazioni finali di "rilievo". Partendo dai poligoni dell'ctr in formato vettoriale si è proceduto a fotointerpretare a monitor le ortofoto disponibili attribuendo ad essi la classe di uso del suolo di appartenenza definita con una legenda di classificazione non gerarchica a priori che potesse rappresentare tutte le classi utili alla pianificazione urbanistica sia informazioni di uso che di copertura del suolo. Per alcune classi e in situazioni particolari sono state fatte anche delle riprese a terra, questo per attribuire la giusta classe in zone non facilmente interpretabili o evitare di commettere errori tra classi che risultano visivamente simili dalle foto aeree.

Tutto il lavoro svolto è stato organizzato in un personal geodatabase. Al termine della procedura di interpretazione e digitalizzazione sono state inserite delle regole topologiche che garantissero le corrette relazioni spaziali tra i vari oggetti in modo da non lasciare poligoni aperti.

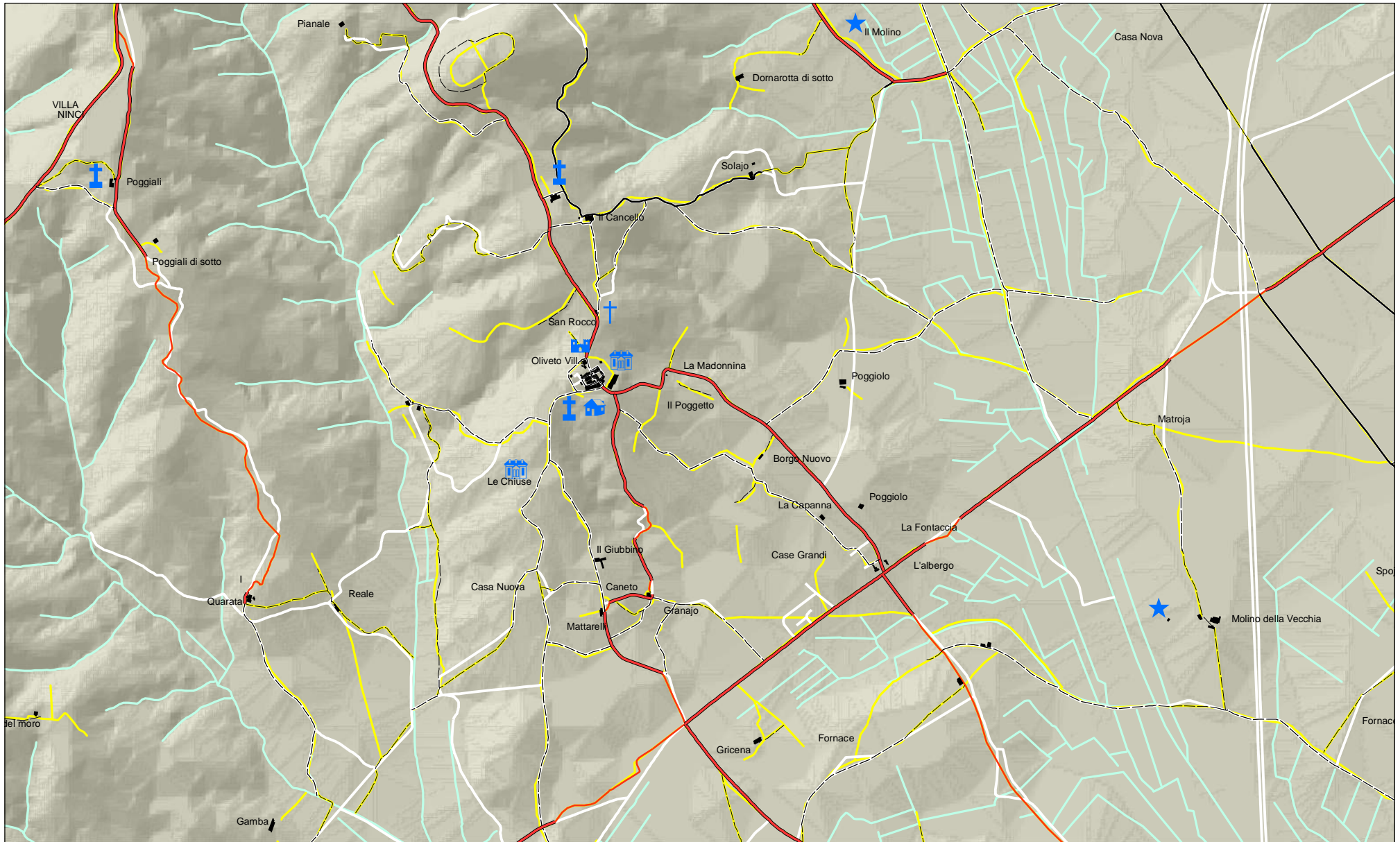
FONTI DI RIFERIMENTO

Carta tecnica regionale 1:2000 anno 2007, Ortofoto a colori volo 2007, Istituto Geografico Militare carta 1: 50.000, Strisciate di foto aeree a colori anno 2007, DTM Modello Digitale del Terreno.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Le carte elaborate con questo accurato e interessante rilievo dell'uso del suolo urbanizzato possono costituire già sin da ora la base di un efficiente sistema informativo al servizio del cittadino e dell'Amministrazione. Si tratta di una fotografia, datata 2008, dell'uso e copertura del suolo di tutti i centri abitati presente negli archivi comunali. Si tratta di un documento molto importante in futuro per una lettura precisa e storicizzata dell'evoluzione del territorio.

	Filare di alberi Vegetazione ripariale Viale alberato e/o filare di pregio		Frutteto
	Edificio		Oliveto
	Attrezzature e Servizi		
	Servizi per l'Istruzione		
	Servizi Amministrativi		
	Attrezzature Tecnologiche		
	Attrezzature ricettive		
	Stazioni e distribuzioni carburanti		
	Cantiere		
	Marciapiede Viabilità		
	Area Permeabile e Impermeabile		
	Corso d'acqua Laghetto		
	Incolto		
	Ferrovia		
	Parcheggio pubblico e privato ad uso pubblico		
	Piscina		
	Verde privato		
	Verde pubblico e privato ad uso pubblico		
	Area boscata		
	Orto e orto pensile		
	Seminativo		
	Vigneto		



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

La tavola è stata elaborata partendo dalla consultazione diretta della fonte di riferimento per la datazione di strade ed edifici, attraverso la georeferenziazione delle carte storiche. In questo modo le fonti sono consultabili come layer e sovrapponibili alla cartografia digitale di riferimento. Si è dunque proceduto, mediante il confronto sovrapposto, ad attribuire ad ogni elemento della nuova cartografia la presenza al catasto lorenese.

La base cartografica è stata integrata con i dati delle acclività per migliorare la percezione della morfologia del territorio che ha rivestito un'importanza primaria nello strutturare le modalità insediative sia dell'edificato che della viabilità.

La viabilità esistente all'epoca è stata gerarchizzata in tre livelli di importanza:

- **Viabilità principale:** sono le percorrenze territoriali che collegano i principali centri comunali ed extracomunali, selezionata dal Catasto Lorenese mediante la lettura della dimensione stradale, della continuità della percorrenza e del nome attribuito.
- **Viabilità secondaria:** sono percorrenze che collegano le principali vie, selezionate scegliendo le strade nominate, e con continuità della percorrenza
- **Viabilità poderale:** sono percorsi non nominati, che servono i poderi, o percorsi alternativi ai principali, passanti per insediamenti minori.

Per una migliore lettura delle percorrenze principali lo studio del Catasto Lorenese è stato esteso ad un'ampia area intorno al Comune, evidenziando i tracciati principali ed alcuni secondari, tralasciando quelli poderali.

FONTI DI RIFERIMENTO

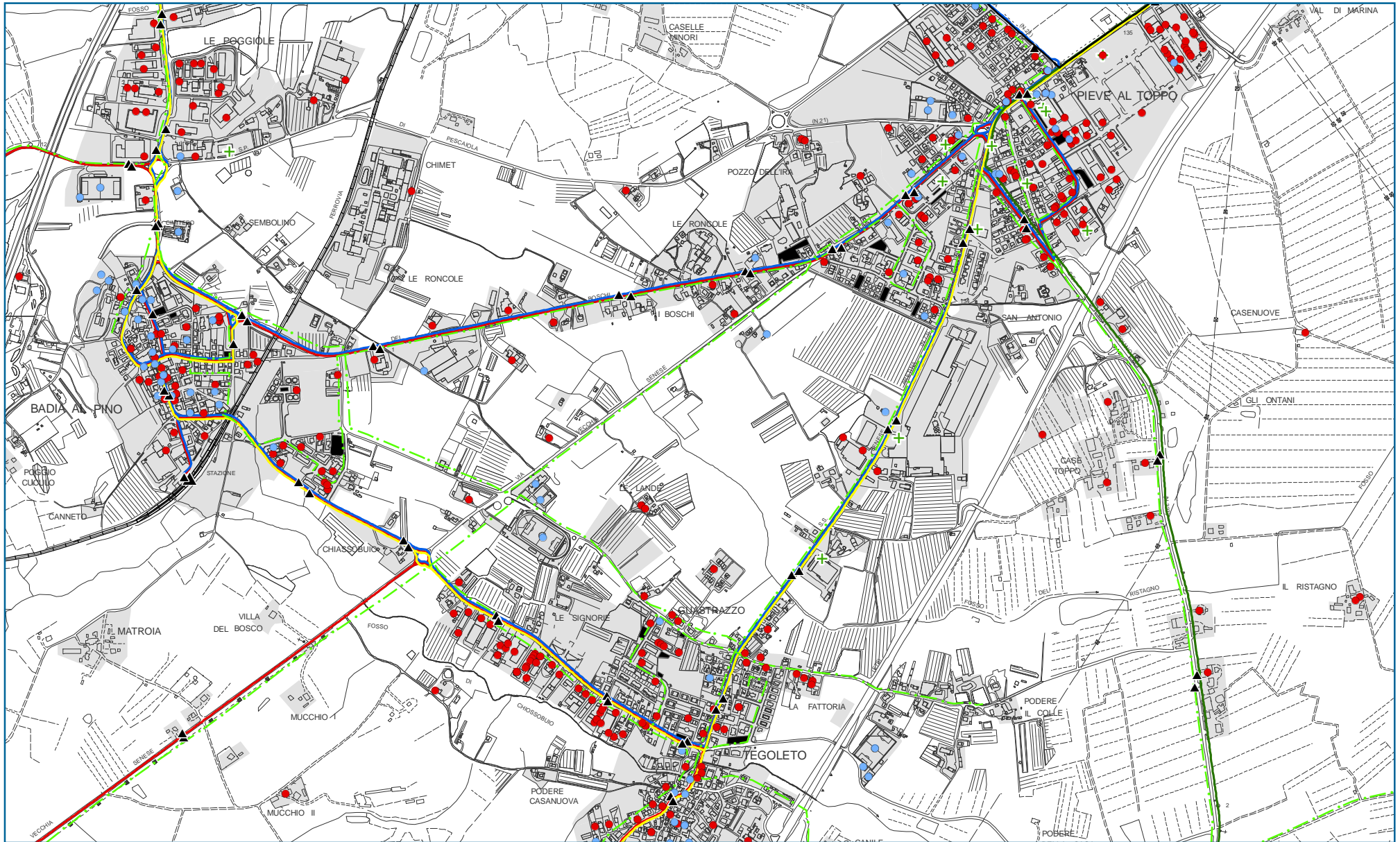
Fogli del Catasto Lorenese fornito dalla Provincia (progetto CA.STO.RE.).
DTM Modello Digitale del Terreno.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

L'elaborato fotografa sinteticamente lo stato degli insediamenti e delle infrastrutture viarie in un'epoca pre-moderna, in cui ancora le modalità insediative, i mezzi di trasporto, il modo e le forme del viaggiare, gli assetti culturali erano sostanzialmente i medesimi di tutta la precedente epoca antica. Si evidenziano i centri di maggior importanza ed il loro rapporto con la rete viabilistica, la struttura e le forme dei percorsi, che più della distanza effettiva tenevano conto dell'orografia del suolo per perseguire percorrenze più agevoli per i viaggiatori.

I percorsi principali evidenziati sono anche quelli lungo i quali si dislocano, ancora oggi, i maggiori punti di interesse storico architettonico, e dunque lo studio di questi percorsi, comparato con lo stato della viabilità attuale, è un utile strumento per la scelta della rete da dedicare ad una fruizione turistica, al trekking, ai percorsi a cavallo o in bicicletta.

	Attraversamenti e guadi
	Chiesa con sorgente medicamentosa
	Chiese
	Edifici civili
	Mulini
	Oratori e cappelle
	Siti di interesse archeologico
	Torri e castelli
	Ville e fattorie
	Edificio
	Invaso dell'Arno
	Viabilità principale
	Viabilità secondaria
	Viabilità poderale
	Viabilità principale non più esistente
	Viabilità secondaria non più esistente
	Viabilità poderale non più esistente
	Viabilità del Catasto Storico Toscano



SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

I dati relativi alle attività produttive sono stati elaborati sulla base degli elenchi delle imprese inviata da parte della Camera di Commercio di Arezzo. Il comune infatti non dispone in nessuna forma di un elenco aggiornato e informatizzato delle attività produttive presenti nel territorio. Unici dati esistenti la banca dati dell'ufficio tributi. Partendo quindi dagli elenchi suddetti si è proceduto ad una prima verifica della localizzazione di attività e servizi integrata da informazioni raccolte su siti internet, opuscoli e documenti vari, successivamente mediante sopralluogo su tutto il territorio comunale. Quest'ultimo ci ha permesso di poter compiere una verifica di tutti quei servizi di dubbia esistenza e di poter localizzare i nuovi servizi sul territorio. Questo dato è stato poi in seconda fase incrociato con la banca dati dell'ufficio tributi e con il registro delle imprese della Regione Toscana. Il risultato è stata una carta aggiornata sulla distribuzione dei servizi sul territorio comunale.

Riguardo al trasporto pubblico, l'ufficio ha informatizzato le informazioni del percorso degli scuolabus in collaborazione con l'ufficio scuola. E' evidente come il servizio di trasporto scolastico possa e debba variare ogni anno per adeguarsi ad eventuali esigenze legate alla distribuzione e alle caratteristiche dell'utenza. Tuttavia vista la struttura insediativa del comune il dato non si dovrebbe discostare molto dall'attuale. Le linee del trasporto pubblico locale sono state ricostruite partendo da un file in formato shape fornitoci dall'ente gestore che riporta il percorso delle varie linee di trasporto disegnate sull'asse stradale. Inoltre è stata indicata anche la dislocazione delle fermate; questo dato è stato verificato anche mediante rilievo fotografico sul territorio che ci ha permesso di valutare la tipologia delle singole fermate.















FONTI DI RIFERIMENTO

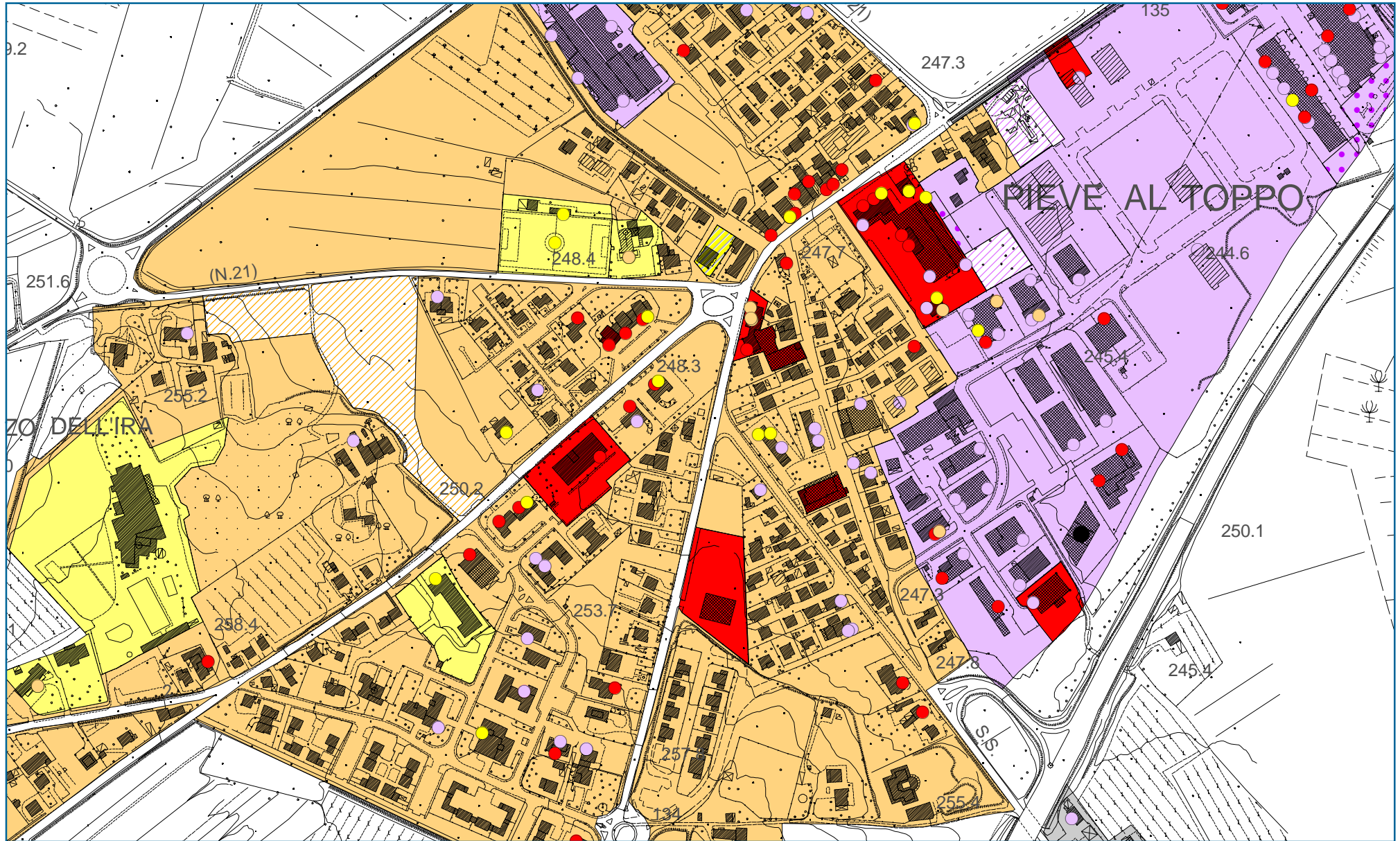
Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Elenchi forniti dalla Camera di Commercio di Arezzo, Sito internet del Comune, indagini attraverso sopralluoghi, banca dati registro imprese della Re LFI, oggi TIEMME (anche la tratta ferroviaria) e relative fermate, Ufficio Scuola.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

L'elaborato restituisce il quadro delle attività produttive e dei servizi e la loro dislocazione sul territorio comunale. Sono stati presi in considerazione anche servizi di piccole dimensioni (associazioni, piccoli centri di assistenza sanitaria) che non occupano un intero edificio e che dunque non hanno rilevanza dal punto di vista puramente urbanistico (come destinazione d'uso delle aree) per ottenere una sorta di "carta dei servizi al cittadino". Il comune ha organizzato il trasporto scolastico in modo da coprire tutte le scuole materne ed elementari del comune, per ciò che riguarda la scuola media localizzata a Badia al Pino, si precisa che non è presente un servizio diretto ma che la copertura è assicurata dal Trasporto Pubblico Locale. Si precisa che per l'abitato di Pieve a Maiano non sono presenti scuole e quindi non è servita.

Il TPL è organizzato in 6 linee che coprono indicativamente tutto il territorio, fa eccezione l'abitato di Oliveto, che per localizzazione e numero di abitanti rimane scoperto. Ben collegati risultano i centri maggiori Badia al Pino, Pieve al toppo, Tegoletto e Viciomaggio, qui sono presenti varie linee che si collegano con i maggiori centri limitrofi, Arezzo, Monte San Savino, Foiano. Albergo, Ciggiano, Civitella e Pieve a Maiano sono attraversate da un'unica linea

Rete del trasporto pubblico	
	Linea ferroviaria
	Linea AT2
	Linea LFS1
	Linea LFS2
	Linea LFS21
	Linea LFS5
	Linea SI330
	Linea scuolabus
	Fermata linea stradale
	Fermata linea ferroviaria
	Parcheggio pubblico
Attività e servizi	
	Servizi di uso pubblico
	Attività produttive e terziarie
	Commercio (medie strutture di vendita)



SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

L'elaborato è stato realizzato mediante selezioni e analisi di informazioni provenienti dal Piano Strutturale vigente, con una particolare attenzione al Regolamento Urbanistico che ci ha permesso di indicare lo stato di attuazione delle strutture insediative e produttive.

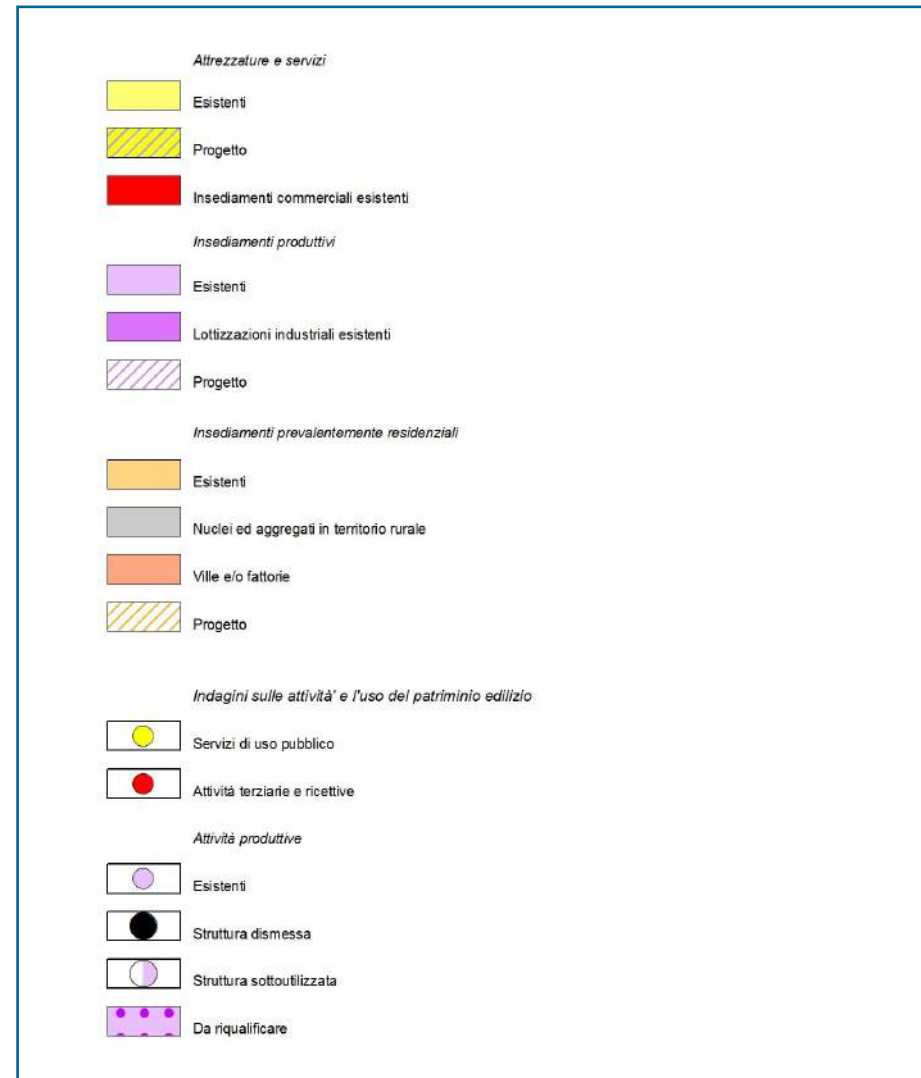
Sono state fondamentali anche le informazioni provenienti dalle analisi svolte sulle attività produttive ed i servizi (vedi tav. precedente B8.1.4a) che in questo caso, in collaborazione con l'ufficio ambiente ed attività produttive del comune sono state analizzate in riferimento al loro stato di utilizzo.

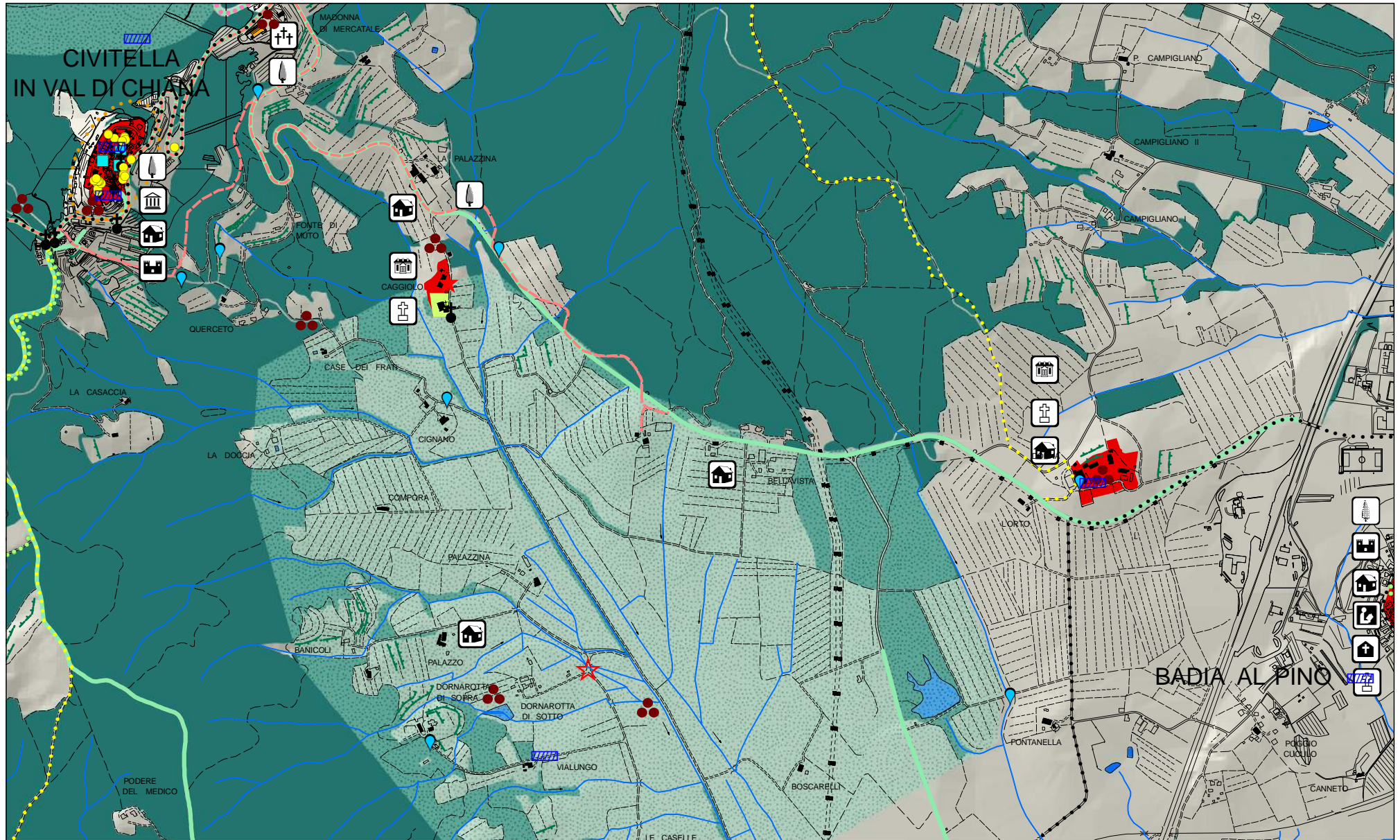
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e2007), Foto aeree volo 1969 e 1976, Tavole RU vigente scala 1:1000, 1:2000 e 1:5000, Elenchi forniti dalla Camera di Commercio di Arezzo, Sito internet del Comune, indagini attraverso sopralluoghi.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

L'elaborato si propone di analizzare il tessuto esistente in rapporto alle attrezzature e alle attività presenti nel territorio esaminando e confrontando i tessuti principali e quelli diffusi, per identificare e descrivere le qualità principali del territorio comunale. Le diverse regole insediative danno luogo a differenti rapporti tra lo spazio costruito e quello aperto, a diversi modi di abitare, a rapporti a volte consolidati e a volte irrisolti fra abitazioni, produzione, commercio e territorio rurale periurbano. Riconoscere e distinguere queste caratteristiche porta alla costruzione dei sistemi ed alla diversa impostazione degli interventi, mirati sulle effettive caratteristiche dello spazio urbano.





SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

La carta propone una sintesi delle testimonianze storiche quali tracce delle pluristratificazioni del territorio in cui si sono mossi insieme cultura e paesaggio. Le aree di indagine infatti si organizzano in due grandi insiemi tematici che raccolgono da una parte le emergenze storico-architettoniche e dall'altra le emergenze paesaggistico-ambientali. L'elaborazione è il risultato di una ricerca compiuta sui vari livelli: bibliografico, cartografico, fotografico, testimonianza orale e sopralluogo. A questa lettura si aggiunge la localizzazione dei servizi al turismo e alla fruizione del territorio.

FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia - Base lavoro volo 1996-2007, Catasto Lorenese (inizio secolo XIX), Catasto di Impianto (1930), Carte Tematiche del PTCP di Arezzo, Provincia di Arezzo, Il sentiero della Bonifica, Provincia di Arezzo Ufficio Gestione Sistema Qualita' Area Gestione e Sicurezza del Territorio e della Mobilità, CAI (Club Alpino Italiano).

Bibliografia - Emanuele Repetti DIZIONARIO GEOGRAFICO FISICO STORICO DELLA TOSCANA - Vol.I -1833 -Firenze, EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO- Alinea 1991, IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DI CIVITELLA -comune di Civitella in Val di Chiana - Associazione Intercomunale n.23, Decreti del Ministero Beni culturali e ambientali, Case coloniche - Bucine Laterina Pergine Valdarno Civitella in Valdichiana (Provincia di Arezzo), Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci, GUIDA DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA - DOVE QUANDO COME – 2005, PIEVE A MAIANO Don Antonio Bacci 1990, Ciggiano - Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci -C&M 2006, "Il Castello di Civitella in Val di Chiana" - Enzo Sacchetti, Carta Storica - Museo della Memoria - S.E.L.C.A., Gli alberi della memoria - Provincia di arezzo e Corpo forestale dello Stato - novembre 2003, Hermann Salvadori - ARCHEOLOGIA E STORIA DI UN CASTELLO DELLA VALDICHIANA: GAENNE - Corso di laurea in Lettere 1999-2000,

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

L'obiettivo è quello di dare una lettura quanto più possibile completa dei valori presenti sul territorio, sia per la loro intrinseca importanza, sia per una loro eventuale potenzialità turistica. Il repertorio degli elementi di valore è una raccolta dei casi più eclatanti di ogni singolo ambito e, anche se la ricognizione tende alla capillarità, sicuramente potrebbe essere maggiormente implementata. Come corredo e conseguenza di questo elaborato è stato realizzato un data base (formato dbf e mdb) che cataloga con immagini ed una scheda sintetica i beni storico-architettonici e paesaggistico-ambientali di Civitella.

Alcune notizie legate alle emergenze storico-architettoniche:

- Per gli Edifici di valore si sottolinea che sono evidenziati tutti con campitura nera, mentre la specifica tipologia è indicata mediante un simbolo.
- Le strutture ricettive sono differenziate in tre tipologie: agriturismi, strutture alberghiere e strutture extra-alberghiere (case vacanza, affittacamere).
- Nei percorsi e nei sentieri oltre all'indicazione della Strada del Vino di recente istituzione, sono riportati: gli itinerari escursionistici, le strade di valore paesistico e un percorso della memoria legato agli eventi del 1944

Emergenze paesaggistico-ambientali		Emergenze storico-architettoniche	
	Emergenze naturalistiche		Centri, nuclei e complessi storici
	Area boscale		Edifici di valore: edifici civili e rurali, ville, chiese, oratori e cappelle
	Invaso Penna		Area cimiteri storici
	Muri dei terrazzamenti		Castellari
	Emergenze arboree		Torri e castellari
	Fonti, sorgenti		Edificio civile
	Fontanili, vasche e cisterne		Chiese
	Evidenze geomorfologiche		Chiesa con sorgente medicamentosa
	Filari di pregio		Oratori e cappelle
	Parchi, giardini storici e pertinenze delle ville		Tabernacoli e croci
Servizi al turismo e itinerari tematici			Cimiteri storici
	Strutture ricettive: agriturismi		Museo
	Strutture ricettive: alberghi		Villa o fattoria
	Strutture ricettive: extra-alberghiere		Biblioteca
	Punto informativo		Teatro
	Sentieri (CAI, Bonifica, Riserva Naturale)		Luogo della memoria
	Itinerari escursionistici del Comune		Mulino esistente
	Strada del vino - Terre di Arezzo		Mulino non più presente
	Percorso della memoria		Sito archeologico
	Strade di valore paesistico		Ponti e attraversamenti di interesse storico
			Roccolo di caccia
			I luoghi dell'arte contemporanea

Repertorio dei beni di interesse storico culturale architettonico ambientale

A012 Casa del Podestà e ex Piazza d'Armi

Bene storico architettonico

località

Oliveto

vincoli

Nazionale: notificato

Regionale:

Provinciale:

Comunale: edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"



schedatura edifici di valore

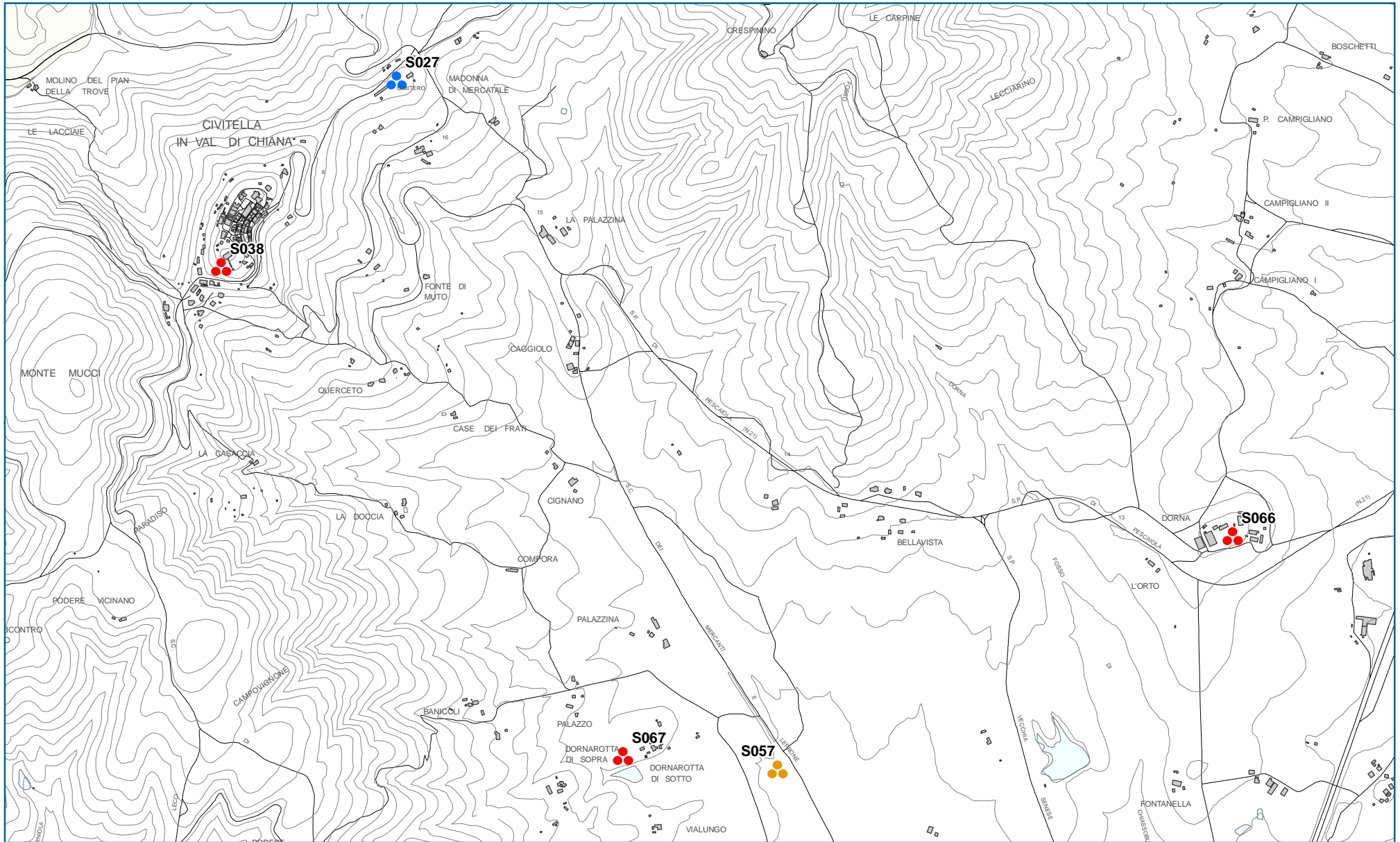
descrizione

L'edificio a sinistra della porta, già sede fino al XVII sec. del Podestà di Oliveto, fu riedificato nella prima metà del XVII sec. come testimoniano gli stemmi e le iscrizioni poste sul portale principale, dalle famiglie aretine Ubertini - Saracini ritornate proprietarie dell'antico feudo. Articolato su tre piani l'immobile la cui iconografia ricalca ancora oggi l'impianto fortificato, conserva numerose tracce della sua storia quali varie aperture nei prospetti del XIII - XV sec., il cavalcavia e l'ex piazza d'armi che ad est del fabbricato costeggia le mura cittadine. Agli inizi del XIX sec. l'edificio di proprietà della famiglia Fanciani-Mini, parzialmente suddiviso, cambia destinazione d'uso per divenire casa colonica, rimessa e granaio. Stessa sorte subisce l'ampio piazzale retrostante il caseggiato adibito a terreno lavorativo vitato e olivato. Assistiamo così ad un ulteriore fenomeno di ristrutturazione perpetrato tra la prima metà dell'ottocento e l'inizio del novecento in cui con la tecnica del cuci-scuci si è provveduto al riadattamento di quelle unità edilizie che le guerre ed i mutati interessi del Governo Fiorentino avevano in più parti demolito se non cancellato. In quest'ottica, l'alternarsi del cotto alla pietra delle mura di cinta e delle case, ben si amalgama con la severa architettura trecentesca caratterizzata da arconi ed aperture in pietra o laterizio. Internamente l'immobile conserva gran parte dell'assetto architettonico originario, specialmente al piano terreno che resta caratterizzato da solide spesse mura in pietra con pavimenti in cotto o in pietra. Fulcro della casa è l'ampia rustica cucina, con antistanti camino ed acquaio centrati da due aperture laterali. Un'erta scalinata lignea e manto di copertura in tegole e coppi.

fonti

Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 24.07.1984





SCHEMA SINTETICA

METODOLOGIA

La carta delle risorse archeologiche individua una settantina di siti nei quali ci sono stati ritrovamenti o testimonianze di presistenze da includere tra beni di interesse storico – archeologico.

I dati sono stati desunti da indagini di archivi, fonti bibliografiche, testimonianze di sopralluoghi.

FONTI DI RIFERIMENTO

Archivi della Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Archivio del Gruppo Archeologico dell'Associazione DLF Arezzo.

Bibliografia - AIN: Annali dell'Istituto Nazionale di Numismatica

AMAP: Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze

CIE : Corpus Inscriptionum Etruscarum

CII : Corpus Inscriptionum Italicarum

NSc: Notizie degli Scavi di Antichità

SE: Studi Etruschi ed Italici

Atlante, Atlante dei siti archeologici della Toscana, a cura di M. Torelli, Roma, 1992.

Bacci Antonio 1985, Strade romane e medioevali nel territorio aretino: persone, luoghi e chiese nella diocesi di S. Donato, Pieve a Maiano (Arezzo).

Bacci Antonio 1990, Pieve a Maiano, Cortona.

Bacci Antonio 1996, Ciggiano. Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma.

Bocci Pacini 1969-70, Tesoretto di denari repubblicani da Arezzo, "AIN", 16-17, pp. 205-225.

CA 114: F. Rittatore - F. Carpanelli, Edizione Archeologica della Carta d'Italia al

100.000. Foglio 114 (Arezzo), Firenze 1951;

Catalogo Museo Arezzo, Il Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate" in Arezzo, Firenze, 1987.

Cherici Armando 1992, L'insediamento antico nel territorio aretino, "JAT", 2, p. 22 ss.

Dini Vittorio 1980, Il potere delle antiche madri: fecondità e culti delle acque nella cultura subalterna toscana.

Emergenze e territorio 1, Bini M. - Bertocci S. - Martellacci R., Emergenze e territorio nell'aretino, vol. 1, Capolona, Castiglion Fibocchi, Civitella della Chiana, Monte San Savino, Subbiano, Firenze, 1991.

Fatucchi Alberto 1975, Aspetti dell'invasione longobarda nel territorio aretino, "Atti e memorie dell'Accademia Petrarca", 41, pp. 238-320.

Fortunio Agostino 1583, Cronichetta del Monte San Savino di Toscana. Di d. Agostino Fortunio ...

Due si scriue l'origine, & satati diuersi passati della terra del Monte San Sauino mediante le guerre de' fiorentini, aretini, sanesi, perugini..., Firenze, Stamperia di Bartolomeo Sermartelli.

Gamurrini Gian Francesco 1880, Appendice al C.I.I. ed ai suoi supplementi di Ariodante Fabretti edita per cura di Gian Francesco Gamurrini, Firenze.

Gatto Maria 2005, La Valdichiana Nord-occidentale in epoca etrusca, Tesi di dottorato di ricerca in Storia antica. Storia politica e culturale dell'antichità classica, XVIII ciclo, Università degli Studi di Firenze.

Grifoni Cremonesi Renata 1971, Revisione e studio dei materiali preistorici della Toscana, "Atti

Soc.Tosc.Sc.Nat.", Mem., 78, p. 170 ss.

Martinori E. 1930, La via Cassia, Roma.

Renzi 1996, I Ponti, in Un quinquennio di attività della Soprintendenza Archeologica per la Toscana nel territorio aretino, (1990- 1995).

Rittatore Francesco 1938, Resti etrusco-romani nell'Aretino, "SE", 12, pp. 257-261.

Sacchetti Enzo 2006, Il castello di Civitella in Val di Chiana. Il museo che non c'è.

Starnazzi Carlo 1988, Fossili e preistoria nelle valli aretine, Città di Castello.

Starnazzi Carlo 1996, Arezzo e Valdichiana. Uomo e ambiente nel Paleolitico inferiore e medio, Arezzo.

Tracchi Alvaro 1964, Alla ricerca del tracciato della Via Cassia nel tratto tra Chiusi e Firenze, "L'Universo", 44, n. 4, pp. 667-692.

Tracchi Alvaro 1971, Etruria Toscana: Ritrovamenti lungo le strade etrusco-romane del Valdarno Superiore, della Valdambra e dell'Alta valle dell'Ombro, "SE", 39, pp. 153-173.

Tracchi Alvaro 1978, Ricognizioni archeologiche in Etruria: dal Chianti al Valdarno, Roma.

OGIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Nella carta gli elementi indagati compaiono rappresentati secondo la loro categoria di reperto e con un codice che è stato utilizzato per la catalogazione.

Come corredo e conseguenza di questo elaborato è stato infatti realizzato un data base (formato mdb) che tramite una scheda sintetica descrive i beni storico-archeologici censiti e li collega ad immagini fotografiche, estratti cartografici e documenti che li riguardano.

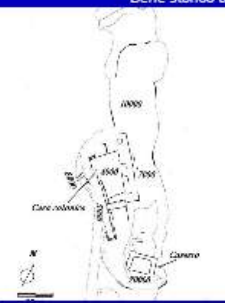

La catalogazione prende in esame le categorie riscontrate nell'indagine e le suddivide in reperti sporadici, viabilità, aree sacre, aree produttive, insediamenti, contesti funerari, strutture agrarie, manufatti connessi con l'acqua. Sono indicate le epoche cronologiche, la precisione della localizzazione, lo stato di conservazione descrivendo il luogo o il tipo di reperto ritrovato nel sito.

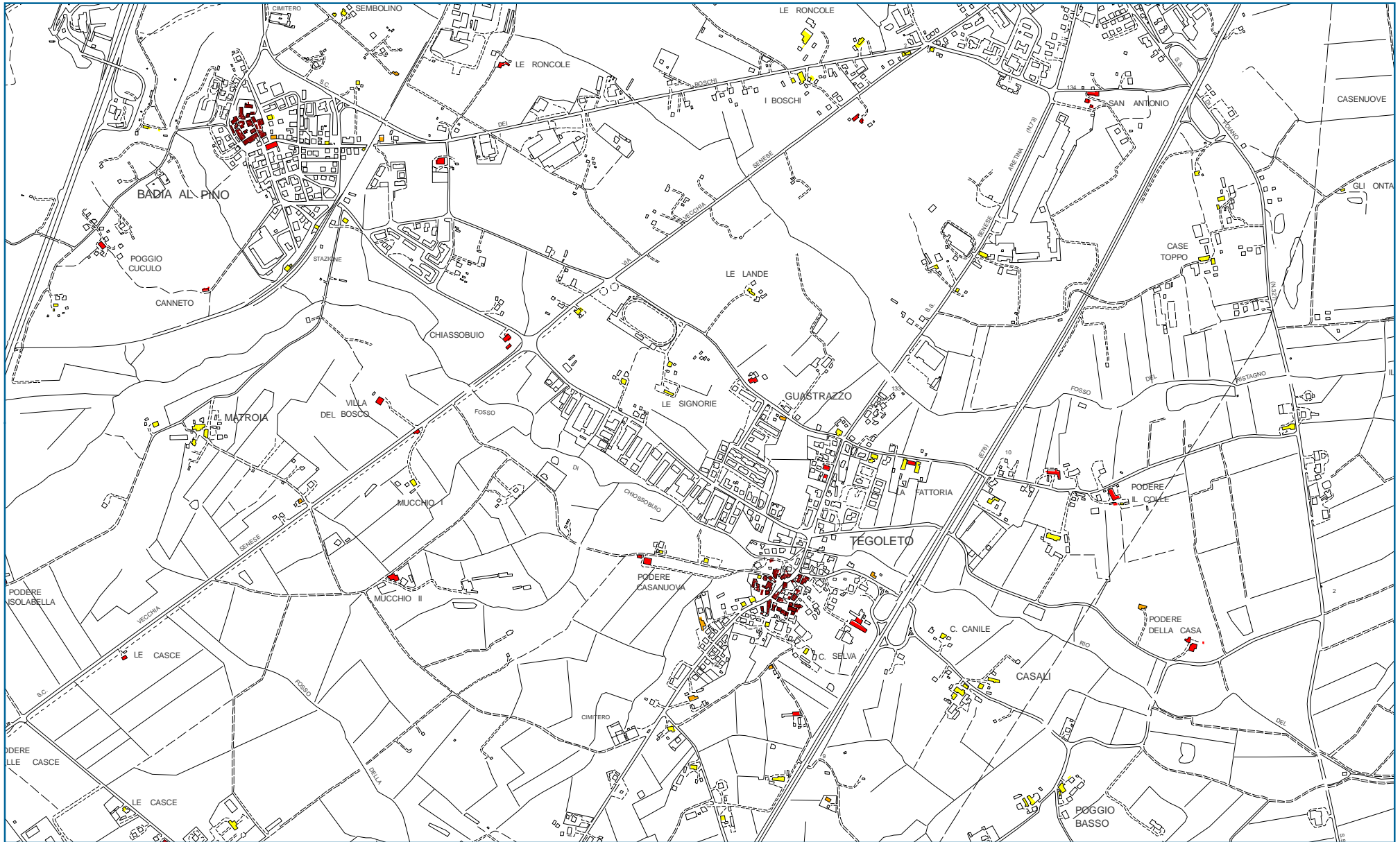
Il repertorio dei siti archeologici è inserito all'interno del Repertorio dei beni di interesse storico culturale architettonico ambientale.

LEGENDA

	Insedimento
	Area sacra
	Area produttiva
	Contesto funerario
	Reperti sporadici
	Viabilità
	Altro

Repertorio dei beni di interesse storico archeologico

S052		Bene storico archeologico		
Localizzazione				
Località	Gaenne			
Toponimo				
Descrizione				
Precisione		<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta		
Cronologia				
Epoca	medievale; moderna			
Fase culturale				
Classificazione		Conservazione		
Categoria	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> visibilità <input checked="" type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro	Stato	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input checked="" type="checkbox"/> in vista <input checked="" type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto	
Tipo	Insediamento fortificato	Luogo	In situ	
Sopralluogo		Ritrovamento		
		Epoca		
		Occasione	pulitura delle strutture, ricognizione di superficie con raccolta e rilievi da parte di Hemmann Salvadori	
Descrizione				
<p>Il luogo - il cui nome è forse di origine etrusca - si presenta naturalmente scosceso specialmente sui lati settentrionale e occidentale e conserva nel pianoro sommitale di forma ellissoidale i resti di un castello medievale, sorto a controllo dell'itinerario di collegamento fra Valdichiana e Valdarno. Il castello di Gaenne, forse costruito nel sito di un fortificato bizantino, appartenne prima (nel 1069) ai Longobardi di Dorna e poi ai Tarlati di Arezzo. Nel 1385 passò sotto il dominio dei Fiorentini, che lo descrissero come "un forte castello di sito e di muro. Del cassero restano spessi laerti di muratura nel punto più elevato del pianoro, a sud, dove sono stati individuati cumuli di pietre per l'approvvigionamento di materiale da costruzione. Dall'area del cassero provengono anche gli unici frammenti ceramici sicuramente assegnabili all'età medievale: malacca arcaica e tubi fittili, che lasciano supporre la presenza in loco di una cisterna.</p>				
Fonti				
Bibliografiche	Fatucchi 1975, pp. 276-277; Salvadori 2004.			
Archivistiche				
Orali	Salvadori 2004			
Fotografiche				
Note				



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

In passato gli edifici del territorio di Civitella non sono stati mai analizzati nella loro evoluzione storica.

Non esistono carte della periodizzazione che riguardano il comune ed è per questo che si è scelto di elaborare una carta partendo dalla consultazione puntuale delle fonti di riferimento.

È stata effettuata una consultazione diretta realizzando un confronto attraverso la georeferenziazione delle carte storiche, sia con il catasto lorenese (i fogli ci sono stati forniti georeferiti dalla Regione Toscana attraverso il progetto Castore) che con il catasto d'impianto (i cui fogli sono stati fotografati e georeferiti).

Proprio questo ultimo segna il limite per l'individuazione degli edifici di impianto storico.

Questa analisi è stata utilizzata come punto di partenza per un nuovo censimento del patrimonio storico rurale del comune.

Tutti gli edifici individuati esattamente sono stati analizzati attraverso una consultazione delle schedature già esistenti, quella vigente, il cui ultimo aggiornamento risale al 1995 e il censimento delle case coloniche realizzato dalla Provincia di Arezzo nel 1990.

Il numero di edifici da visitare e schedare è stato ridotto in seguito a verifiche preventive realizzate nell'archivio pratiche edilizie del comune, che ci hanno permesso di eliminare tutti quelli che avevano subito nel tempo alterazioni e/o compromissioni documentate, per i quali si rendeva inutile eseguire il sopralluogo.

Oltre ad essi sono stati scartati gli edifici declassati provenienti dall'attuale schedatura e i fabbricati ricadenti in zone A, che sono comunque riportati nella carta essendo edifici di impianto storico.

Si precisa infatti che sono stati eliminati dalla totalità degli edifici storici soltanto quelli che, con documentazione, sono stati individuati come demoliti e ricostruiti.

Dal censimento di tutti gli edifici suddetti è stata poi elaborata una schedatura (formato mdb).

Le informazioni sono datate a fine 2008 data del rilievo sul campo.

Si precisa che gli edifici schedati sono stati classificati e distinti tra "Valore" e "Scarso Valore" in base all'effettiva permanenza delle caratteristiche originarie e alla loro integrità.

FONTE DI RIFERIMENTO





Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Catasto Leopoldino (inizio secolo XIX), Catasto di Impianto (1930), Ortofoto volo 2007

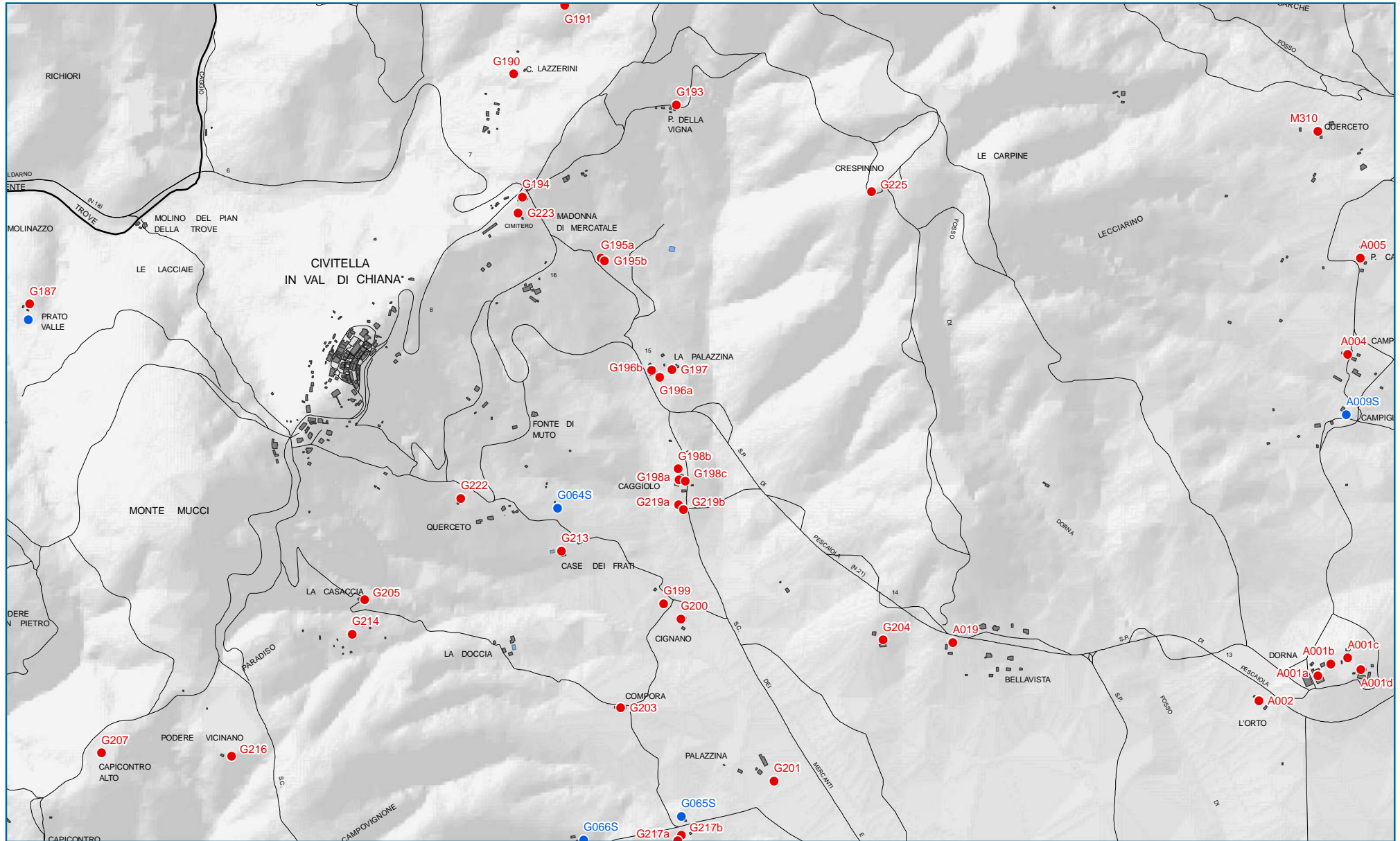
OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Il lavoro svolto si è posto l'obiettivo di realizzare per la prima volta in modo completo ed uniforme una campagna di rilievo di tutto il patrimonio edilizio rurale di valore del territorio comunale partendo dalla presenza degli edifici al catasto lorenese e fino al catasto di impianto (1930 circa).

Questi dati, aggiornati al 2008 (data dei sopralluoghi), sono preziosi per avere un quadro del valore e dello stato del patrimonio edilizio extraurbano.

In pratica si fornisce all'Amministrazione un utile strumento per gestire tutti i dati dell'edilizia extraurbana del Comune.

	Edifici non sopralluogati (scartati a seguito di verifiche documentali)
	Edifici di scarso valore schedati
	Edifici di valore schedati
	Edifici ricadenti in zona A (di cui alla variante n.8 del P.D.F.)



SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Le schede di restituzione del censimento del patrimonio storico del territorio rurale sono state elaborate in modo da realizzare un data base (formato mdb) contenente tutti i dati alfanumerici, parallelamente i dati geografici sono stati digitalizzati in formato shapefile.

Si precisa che gli edifici schedati sono stati classificati e distinti tra "Valore" e "Scarso valore" in base all'effettiva permanenza delle caratteristiche originarie e alla loro integrità.

Con questo materiale si ottiene un archivio digitale ordinato che mette in relazione l'elemento edificio su cartografia, il data base della sua scheda dati, quello delle immagini del rilievo e quello delle foto.

Le informazioni sono datate al 2008 (data del rilievo sul campo), ma lo strumento informatico così impostato può essere gestito con aggiornamenti di tutte o parte delle schede e per quanto possibile questo è stato fatto fino ad oggi.

La carta evidenzia in maniera schematica gli edifici oggetto di schedatura con l'identificativo numerico della scheda nel data base distinguendo quelli di valore e quelli di scarso valore.

Sarebbe auspicabile l'approntamento di un progetto che definisca un'interfaccia multimediale in grado di collegare all'edificio su cartografia una immediata ed automatica presentazione della scheda e delle immagini, in modo da avere uno strumento pratico ed interattivo per la gestione e l'aggiornamento dell'intero archivio realizzato. Nel presente documento alleghiamo un estratto della carta con l'individuazione degli edifici censiti e una scheda di esempio in formato PDF delle due differenti classificazioni.

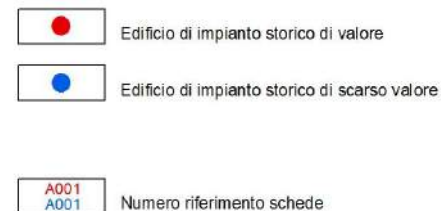
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Catasto Leopoldino (inizio secolo XIX), Catasto di Impianto (1930), Ortofoto volo 2007

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Questi dati, aggiornati al 2008 (data dei sopralluoghi), sono preziosi per avere un quadro del valore e dello stato del patrimonio edilizio extraurbano.

In pratica si fornisce all'Amministrazione un utile strumento per gestire tutti i dati dell'edilizia extraurbana del Comune.



Schedatura degli edifici di impianto storico del territorio rurale – edifici di valore

FRAZIONE: Cornia scheda **F168**


Indirizzo: **VIA DELLA TROVE 45**
 Toponimo: **PODERE PIANALE**
 Riferimenti catastali Fg: **30** P.lle: **58-60**
 Datazione: **castasto lorenesse**

NORMATIVA P.R.G. VIGENTE:
 Scheda: **P17**
 Ambito di P.R.G. Vigente: **RA**

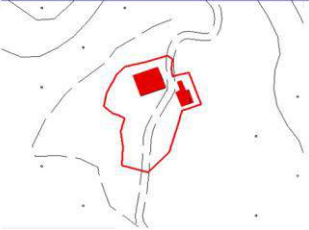
VALORE ARCHITETTONICO	LIVELLO DI INTEGRITA'
<input type="checkbox"/> medio	<input checked="" type="checkbox"/> Integro
<input type="checkbox"/> rilevante	<input type="checkbox"/> alterato
<input checked="" type="checkbox"/> eccezionale	<input type="checkbox"/> compromesso

Scheda di rilievo n° **003** del **30/09/08**


Schede correlate: RIF. Repertorio Beni:




Carta Tecnica Regionale




Ortofoto volo 2010



Catasto Lorenesse



Catasto di Impianto



CATALOGAZIONI PRECEDENTI	CARATTERISTICHE	TUTELA PAESISTICA	VINCOLI SOVRAORDINATI
<input type="checkbox"/> Variante n°13 al P.d.F. - 1983	<input type="checkbox"/> Fabbricato singolo	<input type="checkbox"/> Ville	<input type="checkbox"/> art.10 D.Lgs. 22/01/2004 n°42
<input type="checkbox"/> Variante n°19 al P.d.F. - 1986	<input checked="" type="checkbox"/> Fabbricato con annessi	<input type="checkbox"/> Aggregati	<input type="checkbox"/> art.136 D.Lgs. 22/01/2004 n°42
<input checked="" type="checkbox"/> Provincia di Arezzo - 1990	<input type="checkbox"/> Annesso	<input type="checkbox"/> Strutture Urbane	<input type="checkbox"/> art.142 D.Lgs. 22/01/2004 n°42
	<input type="checkbox"/> Villa o fattoria		<input checked="" type="checkbox"/> R.D. L. 30.12.1923 n°3267
	<input type="checkbox"/> Complesso edilizio		
	<input type="checkbox"/> Edificio specialistico		

Piano Strutturale del Comune di Civitella in Val di Chiana schedatura degli edifici di impianto storico del territorio rurale

FRAZIONE: Cornia scheda **F168**

CONTESTO AMBIENTALE	VIABILITA' DI ACCESSO	AREA DI PERTINENZA ED ELEMENTI
fascia altimetrica tra 350-450m s.l.m.	tipologia del tracciato tangente	<input checked="" type="checkbox"/> aia
posizione crinale	fondo stradale ghiaia	<input type="checkbox"/> orto
	stato di conservazione discreta	<input type="checkbox"/> sistema
		<input type="checkbox"/> concimaia
		<input type="checkbox"/> fontana
		<input type="checkbox"/> piazzale
		<input checked="" type="checkbox"/> pozzo
		<input type="checkbox"/> giardino

DESTINAZIONE D'USO	STATO DI CONSERVAZIONE	ELEMENTI ARCHITETTONICI DI RILIEVO
<input checked="" type="checkbox"/> residenza	<input checked="" type="checkbox"/> ottimo	<input checked="" type="checkbox"/> portico
<input type="checkbox"/> accessorio alla residenza	<input type="checkbox"/> buono	<input checked="" type="checkbox"/> loggia
<input type="checkbox"/> turistico/ricettiva	<input type="checkbox"/> mediocre	<input type="checkbox"/> colombaia
<input type="checkbox"/> agricola	<input type="checkbox"/> pessimo	<input type="checkbox"/> parata
<input type="checkbox"/> commerciale	<input type="checkbox"/> rudere	<input checked="" type="checkbox"/> forno
<input type="checkbox"/> deposito/magazzino	<input type="checkbox"/> lavori in corso	<input type="checkbox"/> porcellaia
<input type="checkbox"/> servizi pubblici		<input type="checkbox"/> rimessa
<input type="checkbox"/> chiesa/cappella		
<input type="checkbox"/> ricovero animali		
<input type="checkbox"/> disuso		
<input type="checkbox"/> incerto		

FRUIZIONE	ELEMENTI DECORATIVI DI RILIEVO
<input type="checkbox"/> utilizzato	<input type="checkbox"/> stemmatarga
<input checked="" type="checkbox"/> parzialmente utilizzato	<input checked="" type="checkbox"/> mostra nelle aperture
<input type="checkbox"/> abbandonato	<input type="checkbox"/> didicola
	<input type="checkbox"/> cornici marcapiano
	<input type="checkbox"/> zoccolatura
	<input checked="" type="checkbox"/> cantonali
	<input type="checkbox"/> non rilevati

ALTERAZIONI TIPOLOGICHE E ARCHITETTONICHE

murature

restauro o conservazione congrua

restauro o conservazione incongrua

sopraelevazione

additione di volumi o elementi incongrui

nessun intervento recente

coperture

gronde

infissi

scale esterne

INTERVENTI

restauro o conservazione congrua

restauro o conservazione incongrua

sopraelevazione

additione di volumi o elementi incongrui

nessun intervento recente

note

L'edificio non sembra aver subito alterazioni tipologiche degne di nota. La ristrutturazione sembra essere stata eseguita nel rispetto delle caratteristiche dello stesso. Utilizzo di un sistema di oscuramento alle finestre in stuoie di bambù.

Nell'area di pertinenza è presente anche un annesso che ha subito una ristrutturazione più rilevante, sia nelle aperture che nel paramento murario. L'intervento non ha comunque compromesso le caratteristiche originarie.


Molto interessante e di grande valore architettonico il sistema portico-loggia a tre aperture con archi policentrici, molto più ribassati quelli della loggia, sorretti da pilastri in pietra squadrati.

La scala interna di collegamento alla loggia è posta lateralmente ed è direttamente accessibile dal portico.

Edificio pubblicato nel testo "Case coloniche- Bucine, Latrina, Pergine Valdarno, Civitella in Val di Chiana" di Castigli, Ceccherini, Innocenti, Sinatti, pubblicato dalla Provincia di Arezzo, 1971, p271.















Piano Strutturale del Comune di Civitella in Val di Chiana schedatura degli edifici di impianto storico del territorio rurale

FRAZIONE: Cornia scheda **F168**



Podere Pianale

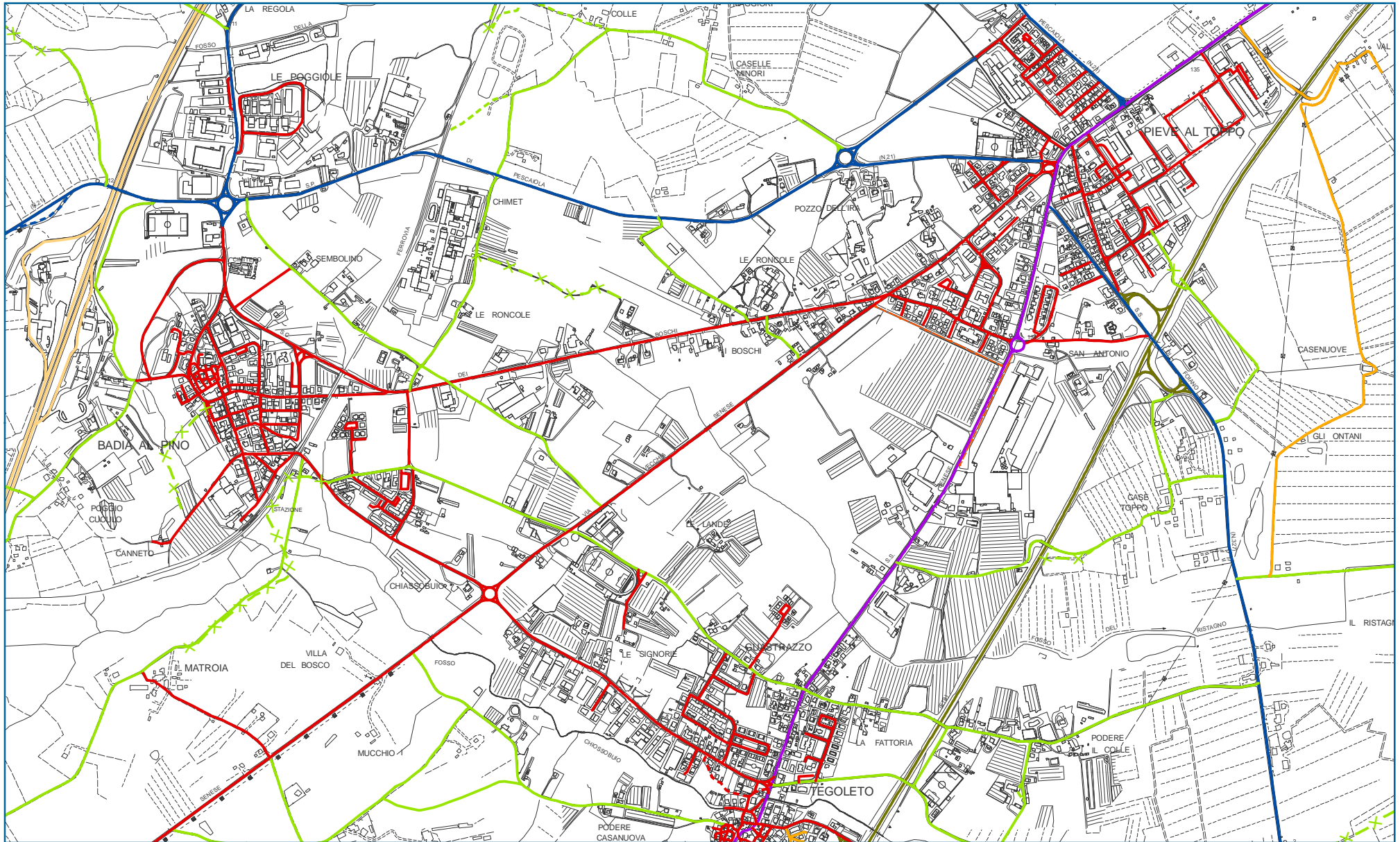
Documentazione storica

Piano Strutturale del Comune di Civitella in Val di Chiana schedatura degli edifici di impianto storico del territorio rurale

Schedatura degli edifici di impianto storico del territorio rurale – edifici di scarso valore

FRAZIONE: Badia al Pino		scheda A002S	
Indirizzo VIA DELLE CASCE, 38			
Toponimo CASELLE			
Riferimenti catastali Fg. 72 P.lie. 82			
Datazione catasto di impianto			
<hr/>			
NORMATIVA DI P.R.G. VIGENTE			
Scheda			
Ambito di P.R.G. Vigente TUT D			
<hr/>			
VALORE ARCHITETTONICO		LIVELLO DI INTEGRITA'	
<input checked="" type="checkbox"/> scarso		<input type="checkbox"/> alterato	
<input type="checkbox"/> medio		<input checked="" type="checkbox"/> compromesso	
		<input type="checkbox"/> costruzione recente	
Scheda di rilievo n° 078S del: 20/11/08			
			
Carta Tecnica Regionale		Ortofoto volo 2010	
			
Catasto Lorenese		Catasto di Impianto	
CARATTERISTICHE		CATALOGAZIONI PRECEDENTI	
<input type="checkbox"/> Fabbricato singolo		<input type="checkbox"/> Variante n° 13 al P.d.F. - 1983	
<input checked="" type="checkbox"/> Fabbricato con annessi		<input type="checkbox"/> Variante n° 19 al P.d.F. - 1986	
<input type="checkbox"/> Annesso		<input type="checkbox"/> Provincia di Arezzo - 1990	
<input type="checkbox"/> Villa o fattoria		TUTELA PAESISTICA	
<input type="checkbox"/> Complesso edilizio		<input type="checkbox"/> Ville	
<input type="checkbox"/> Edificio specialistico		<input type="checkbox"/> Aggregati	
		<input type="checkbox"/> Strutture Urbane	
		VINCOLI SOVRAORDINATI	
		<input type="checkbox"/> art.10 D.Lgs. 22/01/2004 n°42	
		<input type="checkbox"/> art.136 D.Lgs. 22/01/2004 n°42	
		<input type="checkbox"/> art.142 D.Lgs. 22/01/2004 n°42	
		<input type="checkbox"/> R.D. L. 30.12.1923 n°3267	
 Piano Strutturale del Comune di Civitella in Val di Chiana schedatura degli edifici di impianto storico del territorio rurale			



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

L'elaborazione del reticolo della viabilità esistente nel territorio comunale è stato realizzato mediante confronto degli elenchi comunali con il catasto aggiornato e catasto di impianto. Sulla base cartografica corredata dal grafo stradale del sit si sono ricercati i percorsi corretti e si sono attribuiti ai segmenti del grafo esistente diversi valori in base alla classificazione. E' stata poi effettuata un'analisi completa dei tratti oggetto di sdemanializzazione da parte del comune tramite una ricerca cartacea di archivio a partire dall'anno 1965 delle delibere di giunta e di consiglio comunale presenti.

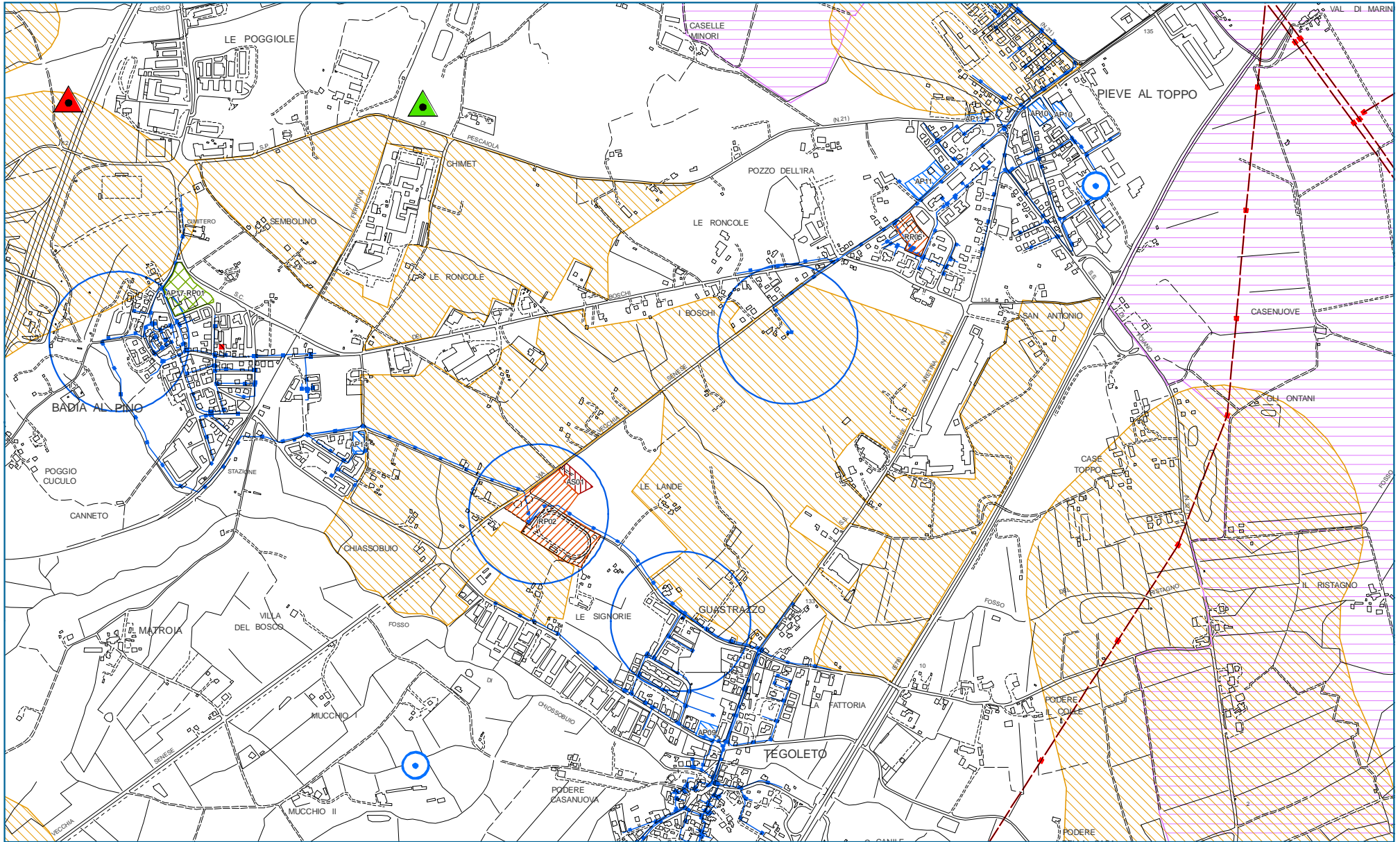
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, ortofoto a colori volo 2010
 Elenco strade comunali e elenco strade vicinali fornito dal Comune
 Fogli del Catasto Lorenese fornito dalla Provincia (progetto CA.STO.RE.), Fogli del catasto di Impianto fornito dall'Agenzia del Territorio di Arezzo, acquisito fotograficamente e georeferito da Artel in collaborazione con l'ufficio di Piano.
 Fogli del Catasto Attuale NCT e N.C.E.U. fornito dall'Agenzia del Territorio e rielaborato da Artel.
 Grafo strade provinciali e regionali fornite dalla Provincia di Arezzo. Piani Strutturali e Regolamenti Urbanistici dei comuni confinanti.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Strumento indispensabile per la progettazione del sistema della mobilità, fornisce una conoscenza dettagliata della struttura viabilistica attuale e permette un'analisi puntuale delle situazioni di criticità o di pregio anche a livello sovracomunale che risultano essere molto rilevanti. Si fornisce inoltre uno strumento di controllo della viabilità che, se aggiornato, può costituire per l'ufficio tecnico un efficace sistema per la catalogazione e la gestione.

	Autostrada
	Strade Statali
	Strade Regionali
	S.G.C. E45-E78
	Raccordo Autostradale di Arezzo
	Strade Provinciali
	Strade Ex Provinciali
	Strade Comunali
	Strade Comunali non presenti in elenco Comunale
	Strade Comunali con tracciato dismesso
	Strade Ex Comunali
	Strade Vicinali
	Strade Vicinali con tracciato dismesso
	Strade Ex Vicinali
	Strade Private d'uso pubblico
	Pista ciclo-pedonale Comunale
	Strade Private con vari utilizzi
	Strade Extra-Comunali di previsione



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA
















Abbiamo intrapreso una campagna di raccolta dati per reperire le informazioni aggiornate delle varie reti infrastrutturali direttamente dagli enti gestori che sono poi stati confrontati con l'ufficio lavori pubblici. I dati riportati danno il quadro completo di tutte le informazioni disponibili sulla rete a fine 2011. Questa banca dati costituisce uno strumento di controllo del sistema dell'infrastruttura che, se aggiornato, potrà essere un efficace sistema di gestione da parte della pubblica amministrazione.

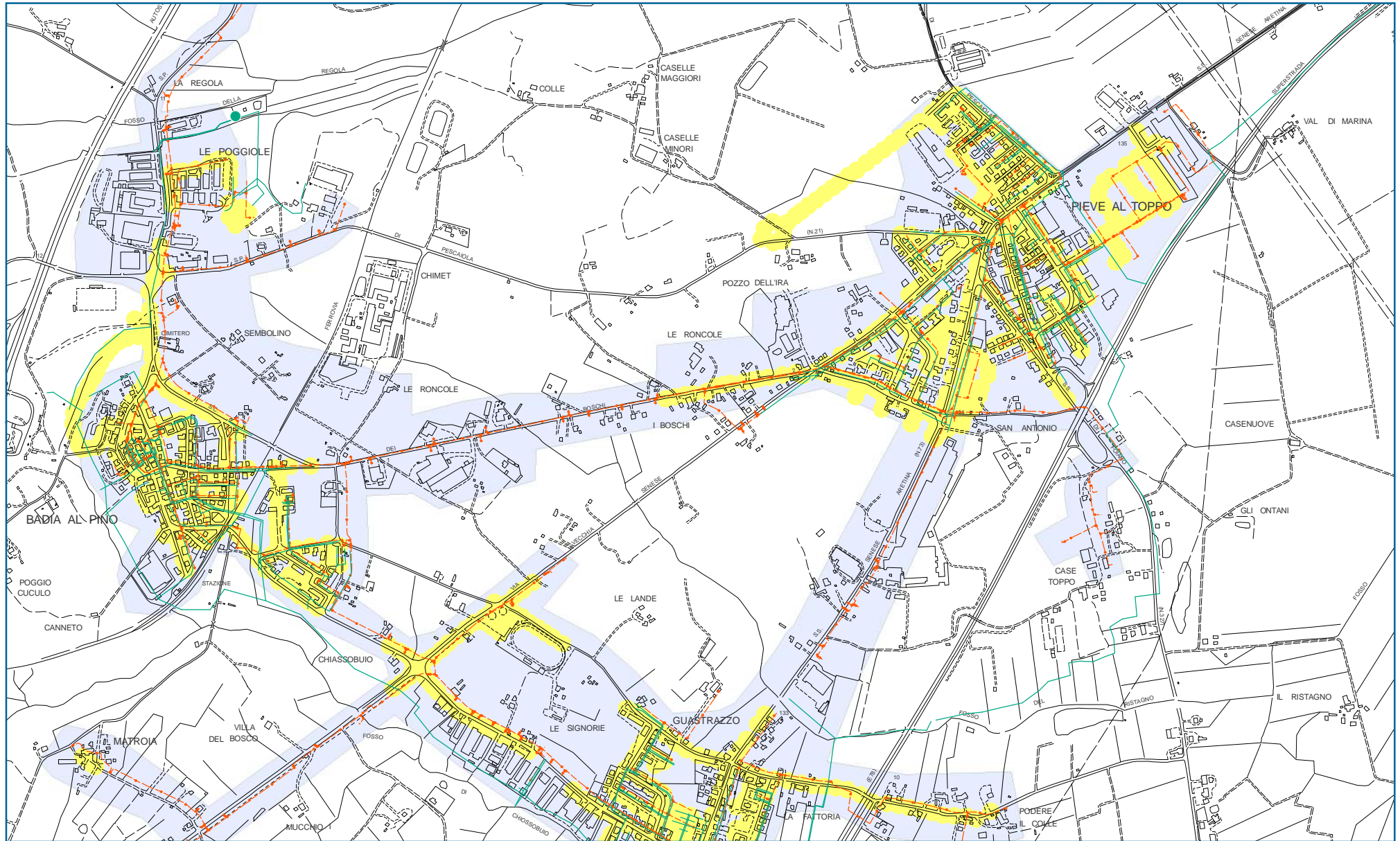
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996, ufficio lavori pubblici, Nuove Acque spa sede di Arezzo, Provincia di Arezzo.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La ricognizione complessiva delle reti infrastrutturali presenti sul territorio consente di raccogliere e sistematizzare una serie di dati spesso incompleti, conservati da diversi enti e di difficile reperibilità. Si fornisce al Comune uno strumento per valutare complessivamente lo stato della infrastrutturazione del territorio, anche in vista di possibili nuove edificazioni ed una base da tenere aggiornata, utile per la pianificazione a medio e lungo termine degli interventi sulle reti.

	ENEL Elettrodotto da CTR (1:10.0000)
Telefonia	
	Localizzazione antenne di telefonia autorizzate
	Localizzazione antenne di telefonia autorizzabili
Discariche	
	Attiva
	Non attiva
Acquedotto	
	Condotte principali
	Serbatoio e prese
	Pozzi pubblici
Cartografia approvata con D.C.R. 68/2011 ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 3 della L.R. 11/2011	
	Zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storizzata
	Aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale
	Diversa perimetrazione all'interno delle aree a denominazione di origine protetta (DOP) e delle aree a indicazione geografica tipica (IGP). La perimetrazione si estende su tutto il territorio comunale.
Aree di emergenza da Piano di Protezione Civile	
	Aree di ammassamento soccorritori
	Aree di attesa popolazione
	Aree di attesa e ricovero popolazione
	Aree di ricovero popolazione



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

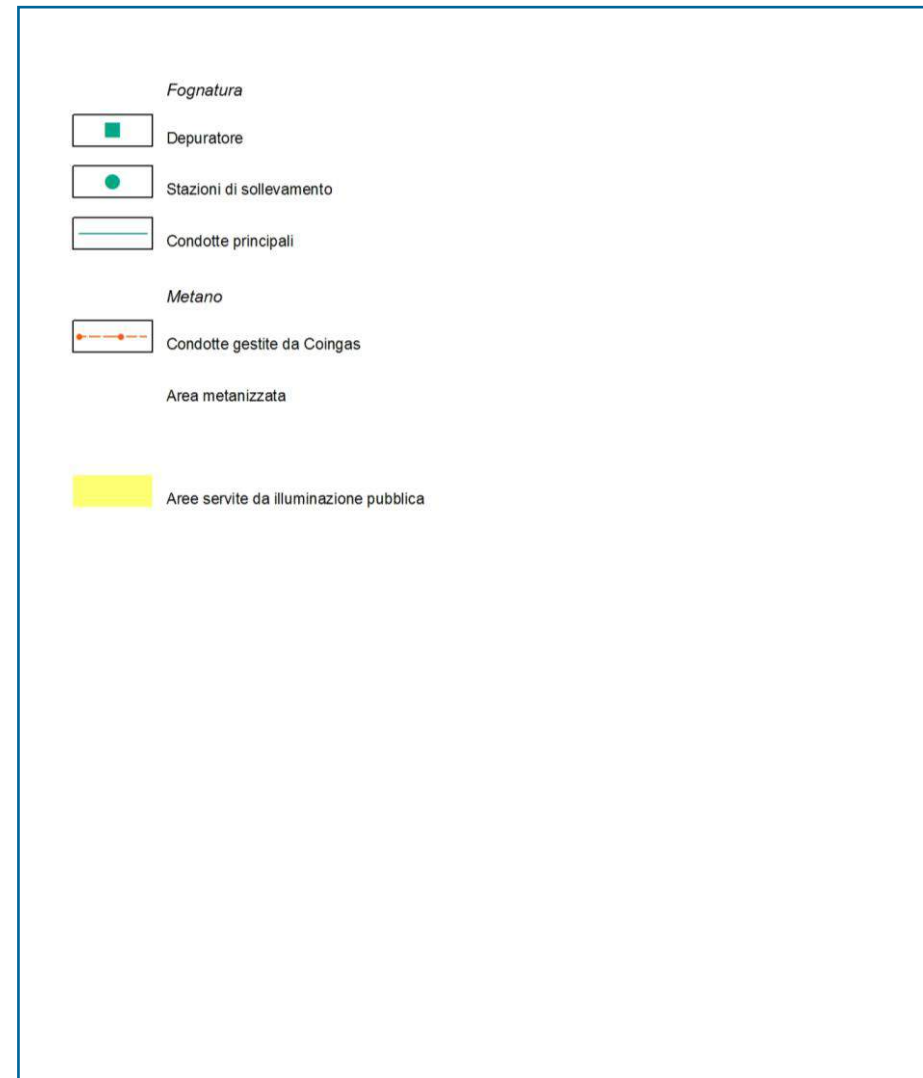
Abbiamo intrapreso una campagna di raccolta dati per reperire le informazioni aggiornate delle varie reti infrastrutturali direttamente dagli enti gestori che sono poi stati confrontati con l'ufficio lavori pubblici. I dati riportati danno il quadro completo di tutte le informazioni disponibili sulla rete a fine 2011. Questa banca dati costituisce uno strumento di controllo del sistema dell'infrastruttura che, se aggiornato, potrà essere un efficace sistema di gestione da parte della pubblica amministrazione.

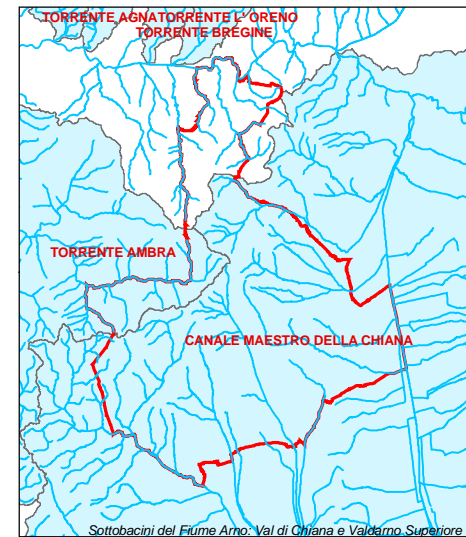
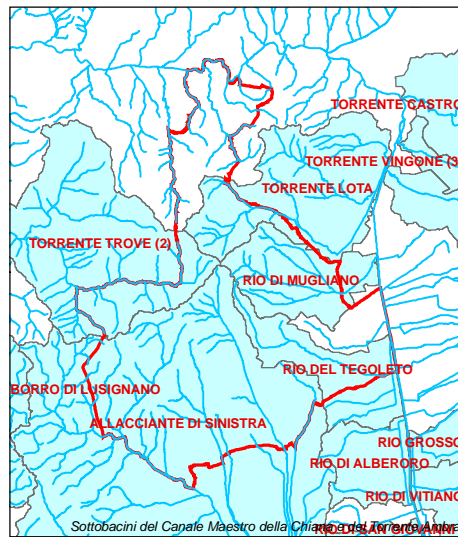
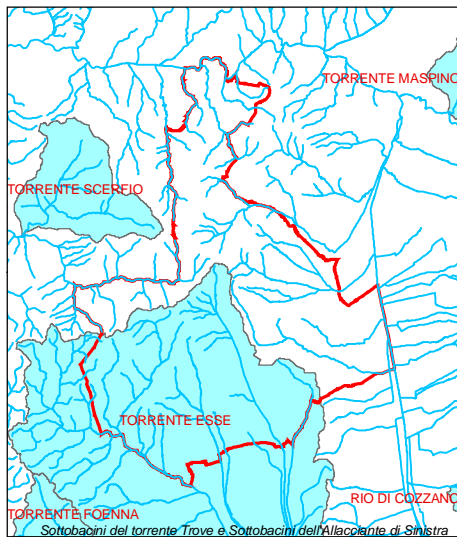
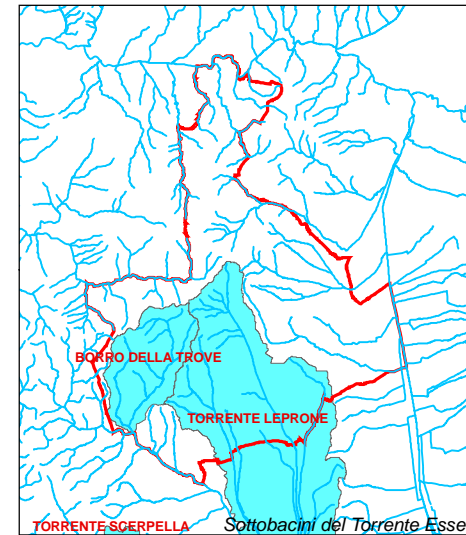
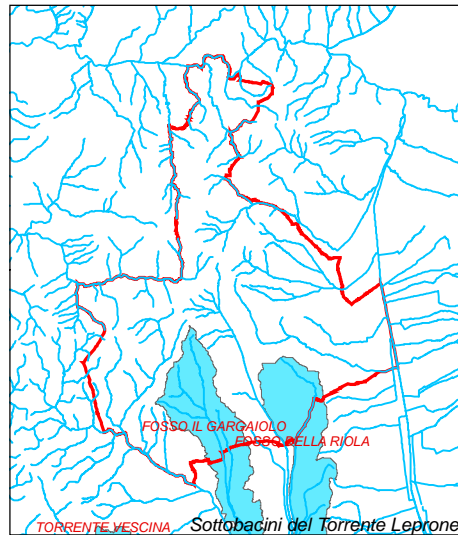
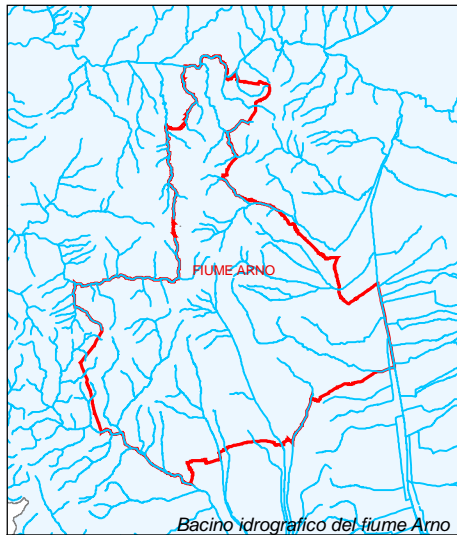
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996, Coingas spa sede di Arezzo, ufficio lavori pubblici
Nuove Acque spa sede di Arezzo,

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La ricognizione complessiva delle reti infrastrutturali presenti sul territorio consente di raccogliere e sistematizzare una serie di dati spesso incompleti, conservati da diversi enti e di difficile reperibilità. Si fornisce al Comune uno strumento per valutare complessivamente lo stato della infrastrutturazione del territorio, anche in vista di possibili nuove edificazioni ed una base da tenere aggiornata, utile per la pianificazione a medio e lungo termine degli interventi sulle reti.





SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA







L'elaborato è stato redatto sulla base cartografica fornita dall'autorità di Bacino del fiume Arno e riporta oltre all reticolo idrografico la suddivisione del territorio in bacini idrografici afferenti ai principali corsi d'acqua.

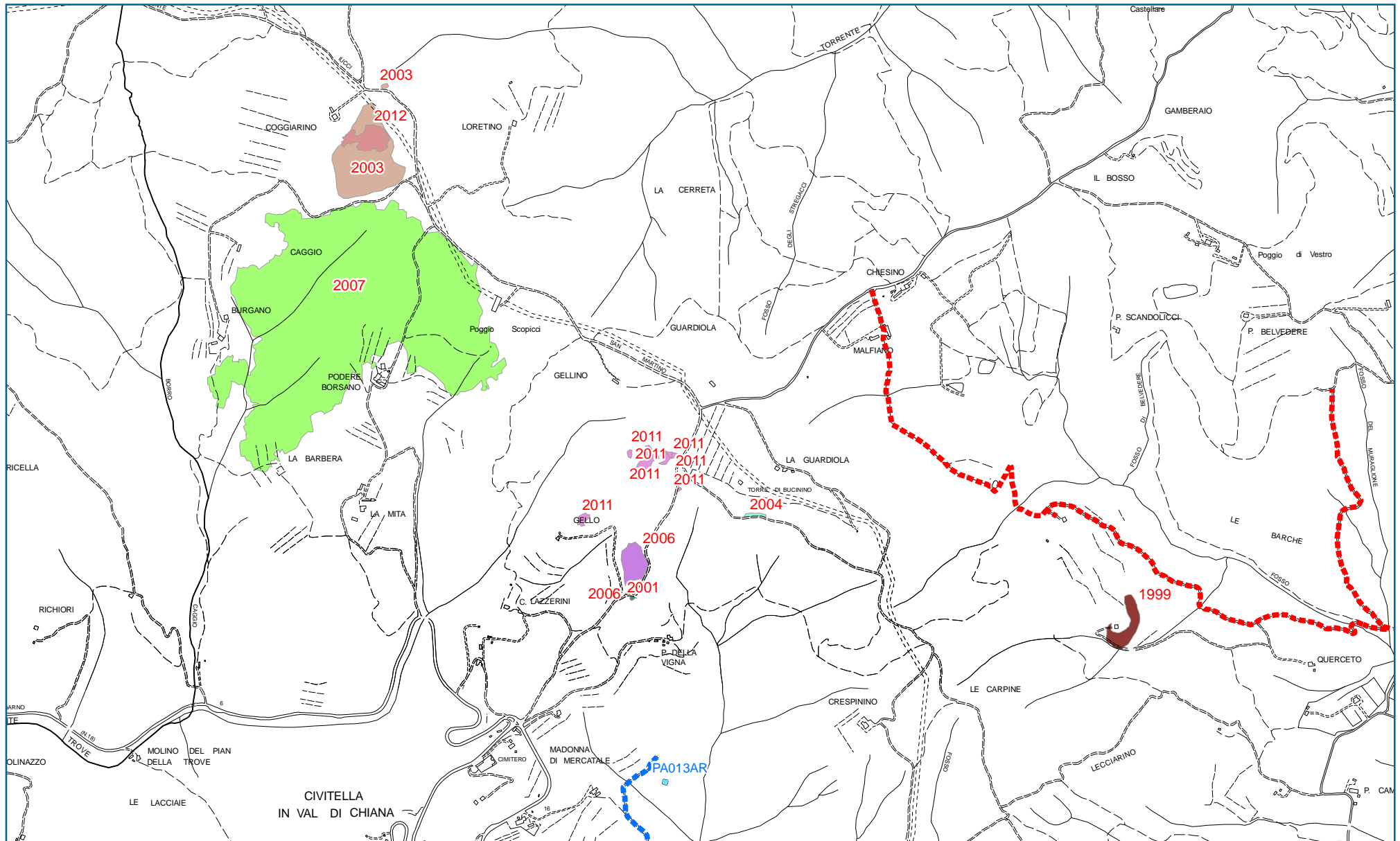
FONTI DI RIFERIMENTO

Autorità di Bacino fiume Arno

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Il reticolo idrografico rivela la grande ricchezza idrica del territorio di Civitella. Sarà opportuno adottare strategie di salvaguardia della qualità della risorsa idrica e del reticolo idrografico che, oltre alla funzione del drenaggio delle acque meteoriche, svolge un'importante funzione ambientale in quanto è attraverso questa fitta rete di "percorsi" che si instaurano le principali connessioni ecobiologiche che garantiscono il mantenimento di un buon livello di biodiversità.

	Bacino del fiume Arno
	Bacino del Canale Maestro della Chiana Bacino del Torrente Ambra
	Bacini dei torrenti Lota, Rio di Mugliano, Rio del Tegoletto e Allacciante di Sinistra Bacino del torrente Trove
	Bacino del torrente Esse Bacino del torrente Scerfio
	Bacini del torrente Leprone e del borro della Trove
	Bacini del fosso del Gargaiolo e della Riola



TAV. B8.2.2 scala 1:15000 Aree percorse dal fuoco - Catasto Incendi

SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Per l'individuazione dei perimetri delle aree percorse dal fuoco ci siamo avvalsi dei rilievi del Corpo Forestale dello Stato, conservati e catalogati dal Comune ai sensi della LR 39/2000. Questi rilievi, corredati di una scheda illustrativa, sono disegnati a mano su base cartografica, e conservati in formato cartaceo fino al 2005 e digitali successivamente.

Le aree così individuate sono state ridisegnate in digitale, e corredate di un data base (formato shape file) completo di tutti i dati della scheda illustrativa.

Il lavoro realizzato per questo elaborato, opportunamente gestito e aggiornato dall'amministrazione, può utilmente costituire il nuovo catasto dei boschi e pascoli percorsi dal fuoco ai sensi dell'Art.70 ter della L.R.39/2000, con il vantaggio di avere il quadro di tutti gli incendi (dal 1991, anno di inizio dell'aggiornamento del catasto incendi comunale) in un unico archivio digitale georiferito.

NOTA: negli anni 1995, 1996, 2008e 2009 non si è verificato sul territorio comunale nessun incendio significativo .

La carta riporta anche i presidi antincendi esistenti forniti sempre dal Corpo Forestale dello Stato.

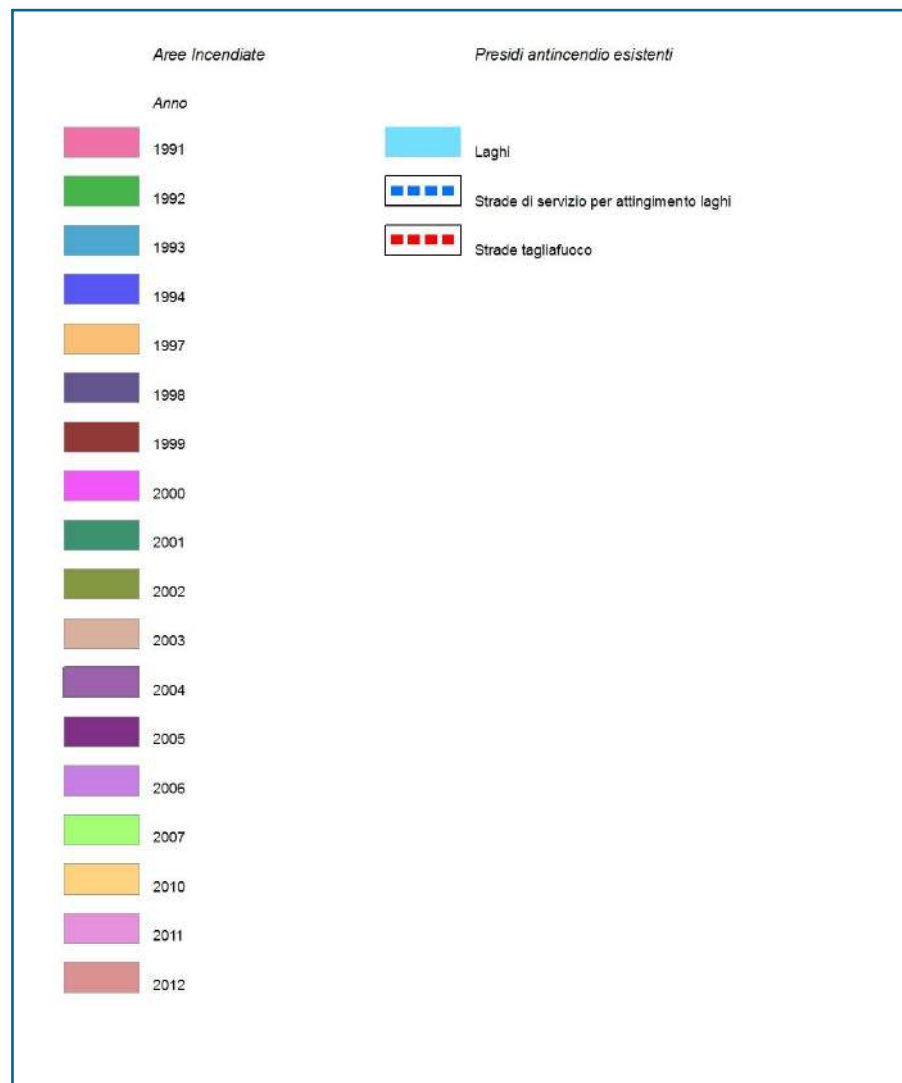
FONTI DI RIFERIMENTO

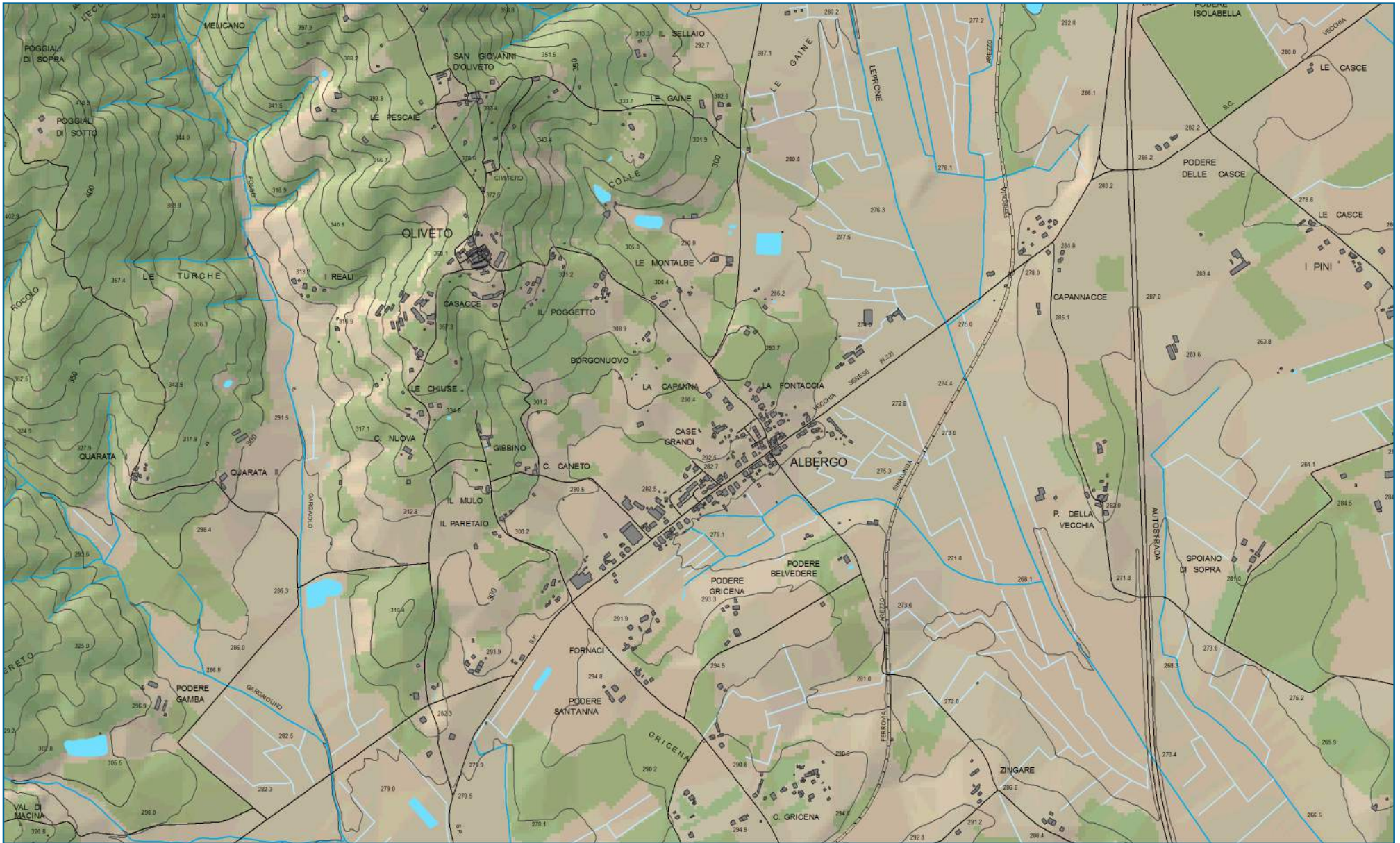
Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Corpo Forestale dello Stato.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

“ Gli incendi rappresentano il principale elemento di disturbo nelle dinamiche successionali forestali in atto, nonché elemento ad elevato impatto sul paesaggio agro-forestale. La possibilità di poter individuare e quantificare il livello di rischio di incendio del territorio diventa così un importante presupposto per una corretta gestione territoriale e un mezzo su cui basare l'attività di prevenzione” (Baldeschi, op. cit.)

L'aggiornata perimetrazione delle aree boscate percorse dal fuoco ha inoltre una ricaduta in ambito vincolistico per quanto previsto dalla L.R. 39/2000, all'art.76: divieto di pascolo, di esercizio dell'attività venatorie, della trasformazione colturale e della realizzazione di edifici, strutture o infrastrutture, attività di rimboschimento e ingegneria ambientale sostenute con finanze pubbliche per periodi variabili da 5 a 15 anni.





SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Nell'elaborato sono stati evidenziati i caratteri idrogeologici del territorio cioè si forniscono indicazioni sull'assetto generale del sistema delle acque superficiali e sotterranee come desunte dalla carta tecnica regionale. Il reticolo è stato integrato con l'indicazione della viabilità principale e del sistema insediativo, il tutto è stato sovrapposto sul DTM del territorio in modo da evidenziare in maniera chiara ed esaustiva la morfologia del territorio.

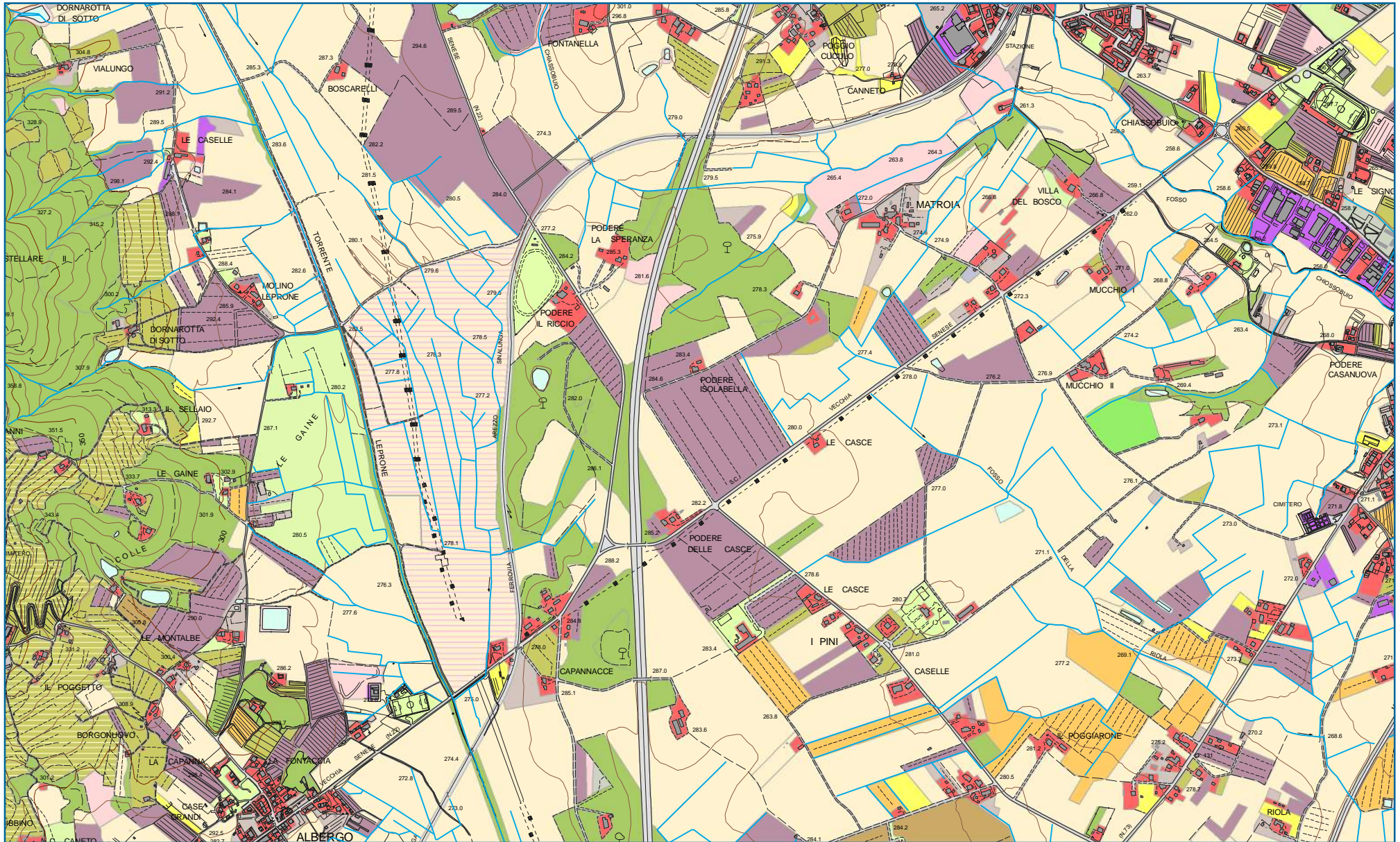
NOTA: questo elaborato è privo di legenda

FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996, DTM Modello Digitale del Terreno.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La ricchezza idrica del territorio è principalmente nella fascia di pianura, il reticolo presente sulla parte collinare ha mantenuto i suoi caratteri di naturalità. Oltre alla presenza dello specchio d'acqua relativo al Fiume Arno a monte della diga di Penna, il territorio comunale risulta ricco di altri specchi d'acqua derivanti da necessità di uso irriguo. Piccoli specchi d'acqua, anche non più utilizzati a fini agricoli, risultano inoltre presenti nel paesaggio collinare ed alto collinare.



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

La nuova cartografia dell'uso del suolo è stata realizzata mediante segmentazione manuale, fotointerpretazione a video e rilievi a campione per calibrazione e verifica dei tematismi attribuiti. La segmentazione e foto interpretazione è stata effettuata utilizzando come dato cartografico di base le foto aeree RGB scattate nell'anno 2007. La cartografia è stata realizzata per una visualizzazione e stampa alla scala di 1:10.000, tuttavia il lavoro di segmentazione e attribuzione dei tematismi è stato svolto alla scala 1:3000. La realizzazione del nuovo dataset è stata effettuata al sistema di riferimento Gauss-Boaga. La segmentazione è stata effettuata utilizzando la base cartografica dell'uso del suolo. Per il controllo dei tematismi e l'attribuzione di nuove tematiche sono stati utilizzati tutti gli strati informativi forniti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo, nonché ulteriori studi sul territorio precedentemente realizzati. Gli strati tematici sono stati ricampionati e georeferiti ad un sistema di riferimento comune in modo da permettere una sovrapposizione tematica ed una visualizzazione integrata delle informazioni disponibili. Il risultato della digitalizzazione è stato un file vettoriale a geometria poligonale con la corrispondente tabella degli attributi divisa in campi, ognuno dei quali corrispondente ad un diverso tematismo. In questo modo con la medesima base cartografica di riferimento è possibile ottenere più carte derivate. I limiti dell'uso di questa codifica sono la mancanza di una serie di informazioni che non riguardano strettamente l'uso del suolo dal punto di vista degli assetti culturali o boschivi, ma integrano la lettura del territorio da un punto di vista paesaggistico (aree terrazzate, viabilità e alberature isolate o in filari). Per superare in parte questo limite sono state aggiunte le aree terrazzate e i principali filari alberati. Il sistema di nomenclatura di base scelto è derivato dal progetto europeo Corine Land-Cover (CLC) al V livello adattato al contesto territoriale dell'area analizzata.

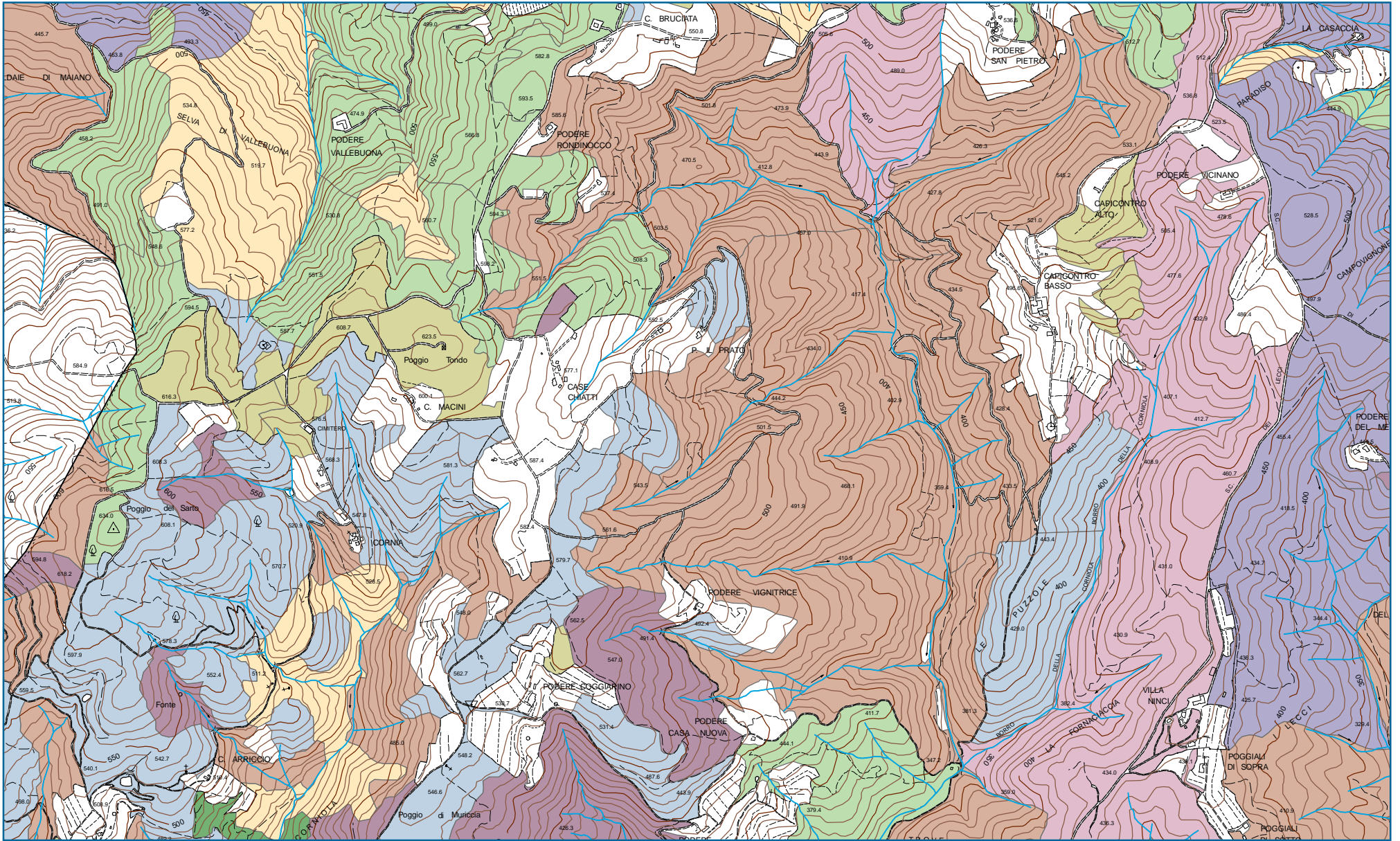
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Cartografia Base uso del suolo basato sulla legenda del CORINE-LAND COVER, strati informativi forniti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo, Ortofotocarta volo 2007.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La Carta di uso e copertura reale del suolo consente di avere informazioni di base essenziali circa l'effettiva articolazione del territorio di indagine, riconoscendo i principali sistemi insediativi (aree urbanizzate), le infrastrutture (strade), agricole (seminativi, prati), naturale e semi naturale (boschi, arbusteti). Scopo principale della carta è quello di fornire una base informatica dettagliata ed aggiornata di supporto per la realizzazione delle cartografie tematiche derivate, essa costituisce la prima analisi dalla quale derivano, incrociata con altri tematismi, ulteriori elaborazioni di studio del territorio e del paesaggio. Lo studio analitico effettuato ha portato una serie di risultati che di seguito sono raggruppati per macro categorie in riferimento alla classificazioni utilizzate.

	Altra coltura
	Altra coltura permanente
	Aree industriale, commerciale e dei servizi
	Aree verdi
	Bosco
	Cantiere
	Coltura permanente
	Corso d'acqua e canale
	Discarica
	Frutteto
	Frutteto terrazzato
	Incolto
	Lago artificiale
	Oliveto
	Oliveto terrazzato
	Orti
	Prato artificiale con colture foraggere
	Prato pascolo
	Prato pascolo terrazzato
	Rete stradale, ferroviaria
	Seminativo asciutto
	Seminativo irriguo
	Vegetazione elofitica
	Vigneto
	Vigneto terrazzato
	Zona residenziale



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

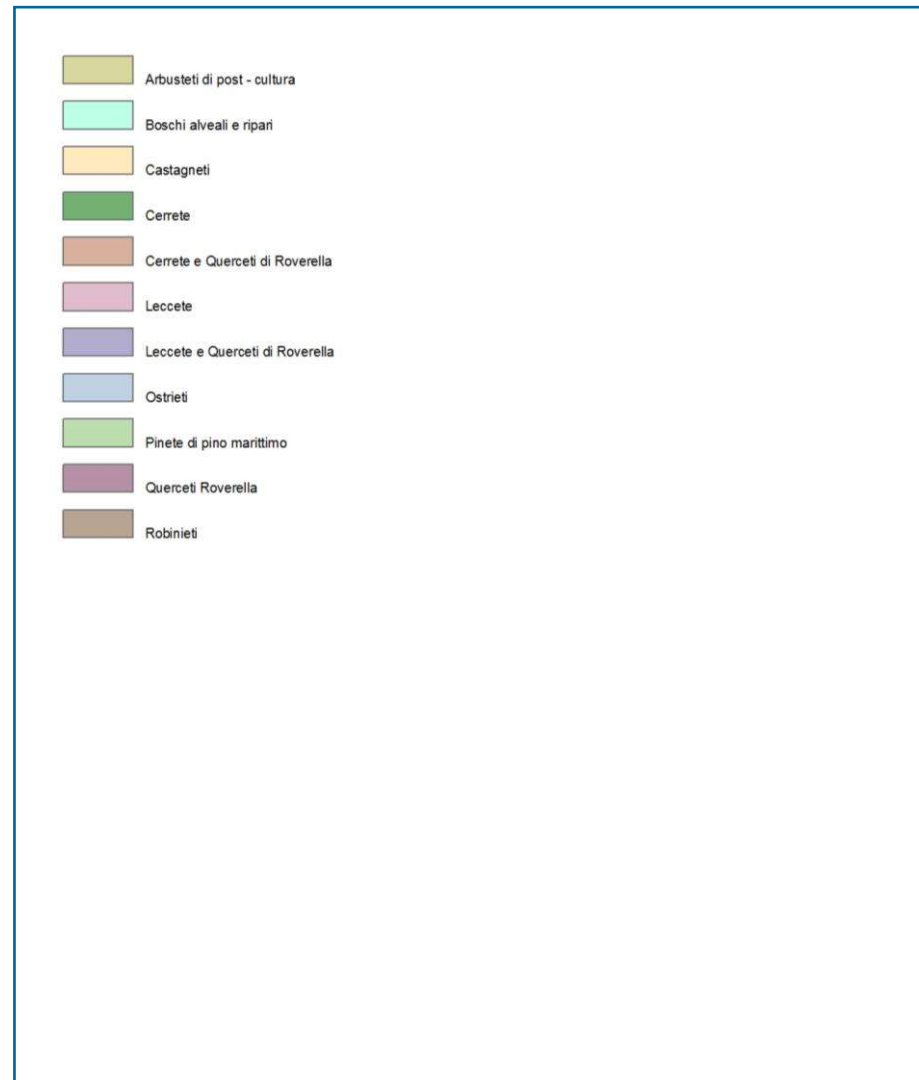
La carta è stata realizzata mediante segmentazione manuale, fotointerpretazione a video e rilievi a campione per calibrazione e verifica dei tematismi attribuiti. La segmentazione e foto interpretazione è stata effettuata utilizzando come dato cartografico di base le foto aeree RGB scattate nell'anno 2007. La cartografia è stata realizzata per una visualizzazione e stampa alla scala di 1:10.000, tuttavia il lavoro di segmentazione e attribuzione dei tematismi è stato svolto alla scala 1:3000. La realizzazione del nuovo dataset è stata effettuata al sistema di riferimento Gauss-Boaga. La segmentazione è stata effettuata utilizzando la base cartografica dell'uso del suolo. Per il controllo dei tematismi e l'attribuzione di nuove tematiche sono stati utilizzati tutti gli strati informativi forniti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo, nonché ulteriori studi sul territorio precedentemente realizzati. Gli strati tematici sono stati ricampionati e georeferiti ad un sistema di riferimento comune in modo da permettere una sovrapposizione tematica ed una visualizzazione integrata delle informazioni disponibili. Il risultato della digitalizzazione è stato un file vettoriale a geometria poligonale con la corrispondente tabella degli attributi divisa in campi, ognuno dei quali corrispondente ad un diverso tematismo. Il sistema di nomenclatura di base scelto è derivato dal progetto europeo Corine Land-Cover (CLC) al V livello adattato al contesto territoriale dell'area analizzata. Per la tematizzazione è stato adottato lo schema previsto dall'Inventario Forestale della Toscana.

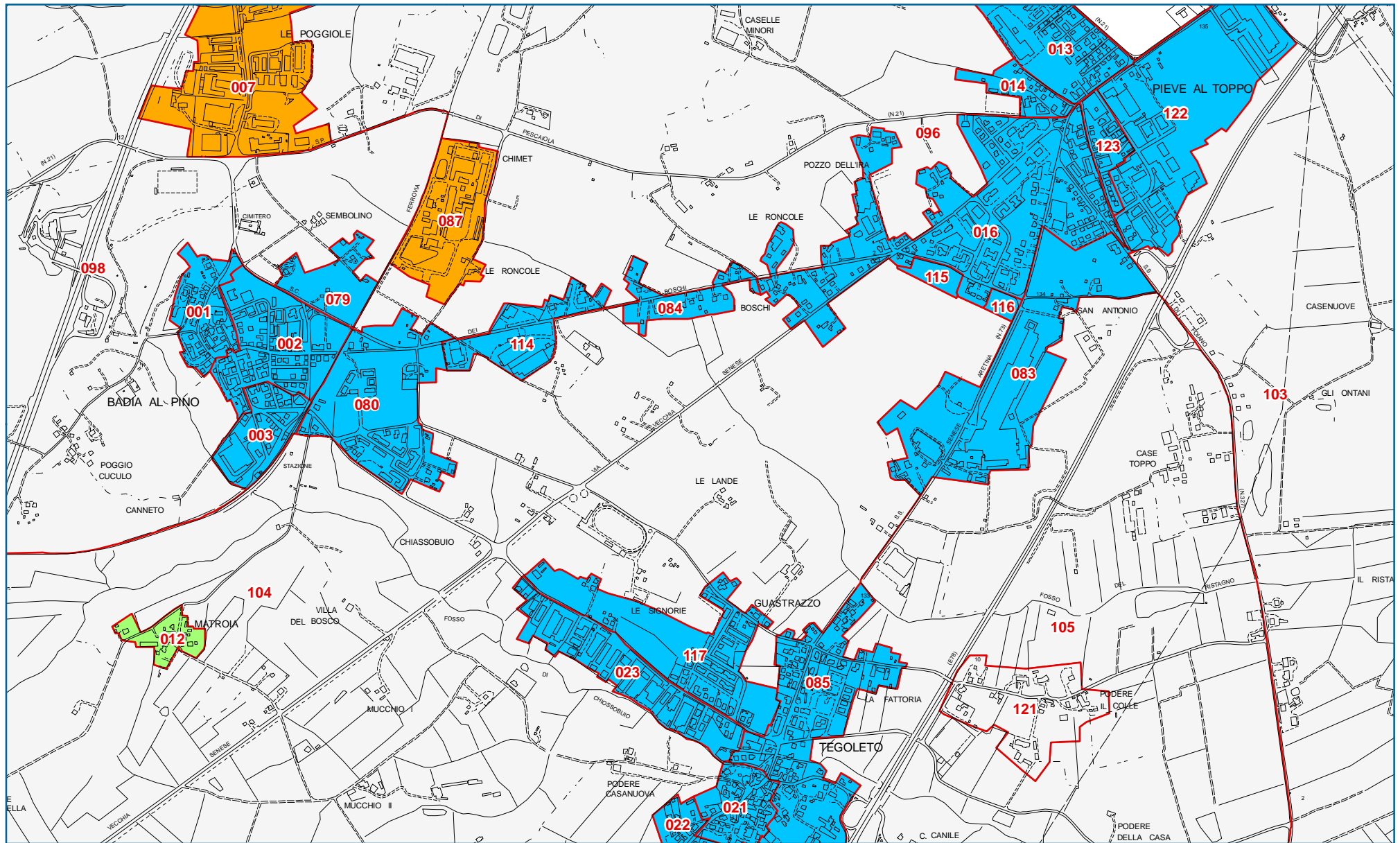
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Cartografia Base uso del suolo basato sulla legenda del CORINE-LAND COVER, strati informativi forniti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo, Ortofotocarta volo 2007, Carta Forestale della Toscana.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La carta è stata elaborata anche grazie al contributo del Dott. Claudio Ciardi della Regione Toscana (DG Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze AC - Sviluppo Rurale Settore Programmazione Agricola Forestale), l'Inventario Forestale della Toscana e la pubblicazione "la Toscana dei Boschi".





SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Sono stati riportati sulla cartografia di base i dati geometrici forniti da ISTAT riguardanti i perimetri delle sezioni censuarie e relativa numerazione utilizzati come base geografica del censimento 2011 relativi al territorio comunale in formato shapefile

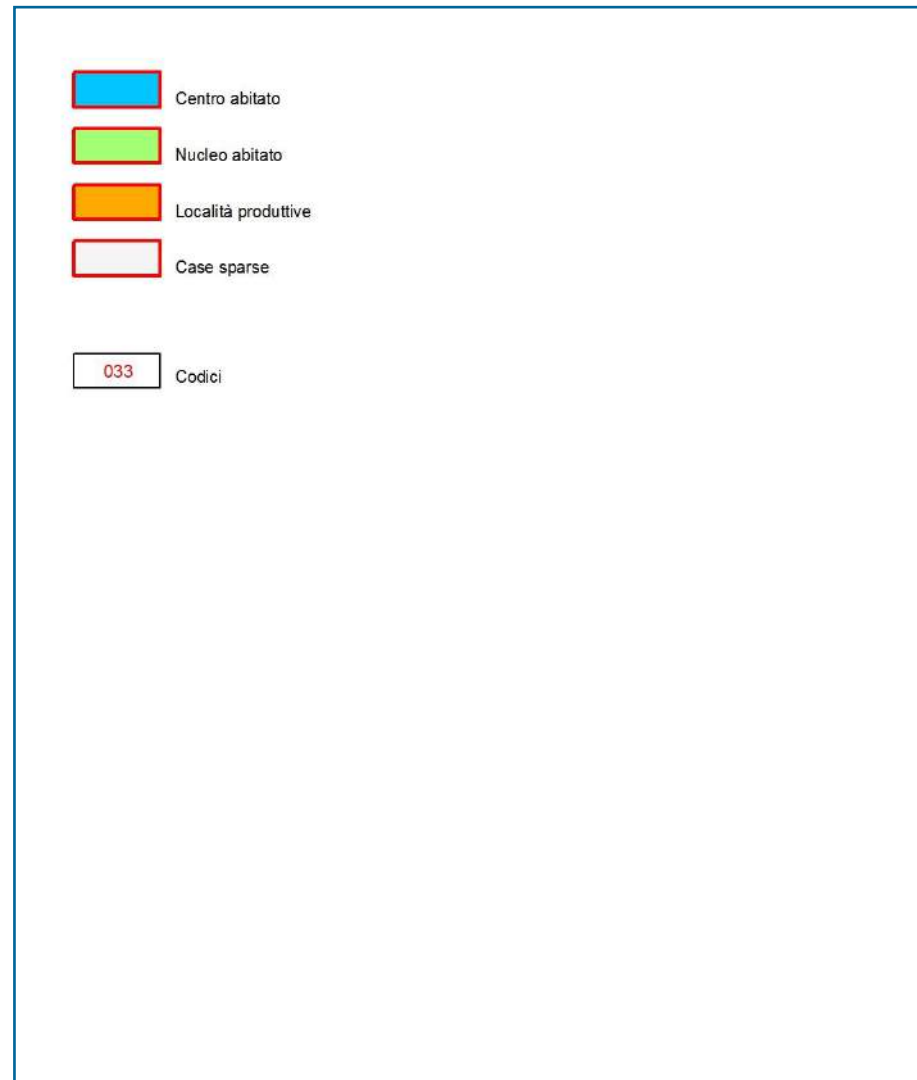
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, ISTAT

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

L'elaborato riporta le diverse sezioni censuarie a cui sono associate le varie tipologie di località in ambito comunale (nel caso di Civitella abbiamo: centro abitato, nucleo abitato, località produttive, case sparse). Riportiamo le definizioni ISTAT dei tipi di località:

- centro abitato: aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di forma autonoma di vita sociale;
- nucleo abitato: località abitata, priva del luogo di raccolta tipico del centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, etc., purchè l'intervallo tra casa e casa non superi 30 metri e sia inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse;
- località produttive: area in ambito extraurbano non compresa nei centri o nuclei abitati nella quale siano presenti unità locali in numero superiore a 10, o il cui numero totale di addetti sia superiore a 200, contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità non superiori a 200 metri; la superficie minima deve corrispondere a 5 ettari;
- case sparse: case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.



TAV. B8.4.1 scala 1:15000 PTCP- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

In questa tavola sono riportate le invarianti strutturali del sistema insediativo e di quello agricolo estratte dal PTC della provincia di Arezzo. Nella carta, che accompagna le precedenti, nella lettura dei vari vincoli e salvaguardie poste sul territorio di Civitella da enti sovraordinati, sono riportate le invarianti strutturali del sistema insediativo del PTC della Provincia di Arezzo.

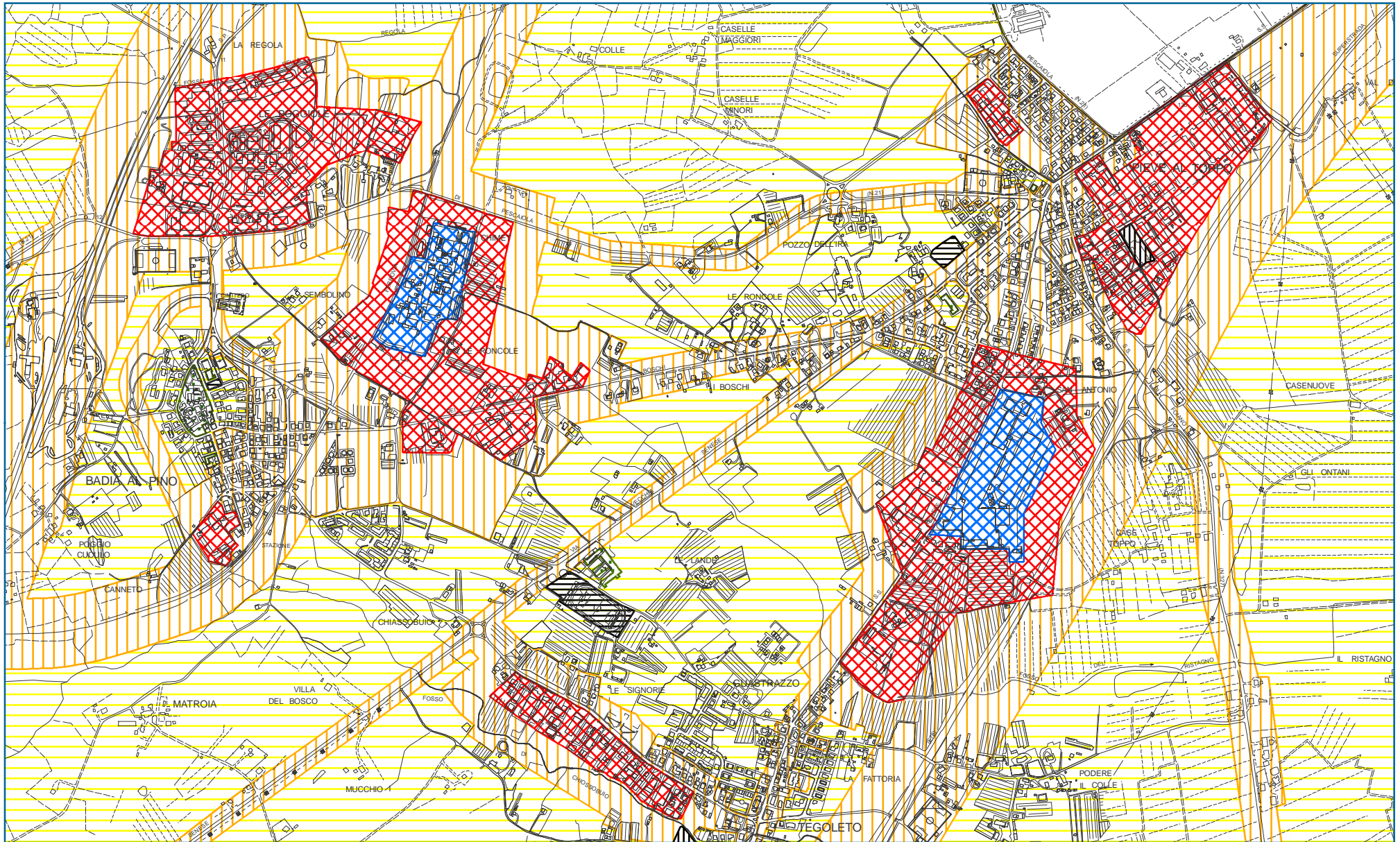
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Carte tematiche del PTCP di Arezzo.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

L'elaborato si propone di sintetizzare tutti i vincoli insistenti sul territorio comunale individuati rispetto alle invarianti strutturali del sistema insediativo del PTCP. Questo elaborato, se opportunamente aggiornato nel tempo, può costituire uno strumento utile di gestione della tutela vincolistica.

Tutela paesistica del sistema insediativo		Tipi e varianti del paesaggio agrario	
	Area di tutela paesistica delle ville		1. fondovalle stretti
	Area di tutela paesistica delle strutture urbane		a. molto stretti e scarsamente differenziati rispetto al pedecolle
	Area di tutela paesistica degli aggregati		b. molto stretti e fortemente differenziati rispetto al pedecolle
			d. più ampi e differenziati
Classificazione del valore paesistico della viabilità			2. fondovalle larghi
	Eccezionale		2
	Rilevante		3. pianure
	Area di interesse geologico rappresentativo		e. fattorie granducali della Val di Chiana
	Geotopo di valore monumentale		g. tessuti agricolo-residenziali
	Area Bioitaly		4. pianalti
	Area protetta Ponte Buriano e Penna		b. altri piani del fronte est tra Castiglion Ubertini e la Setteponti e del fronte ovest di Ponticino
	Area boscata		6. colline a struttura mista
	Coltura tradizionale mista a maglia fitta		c. sistema della Val di Chiana occidentale e colline di Brolio
	Aree terrazzate e/o ciglionate		7. sistema territoriale dell'oliveto terrazzato
			a. fronte nord-est dal Valdarno alla Valdichiana
			c. per isole interne al bosco tra Ambra e Chiana
			d. a corona intorno ai centri storici
			12. ambito delle colture dei frazionamenti periurbani ambito delle colture dei frazionamenti periurbani



SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

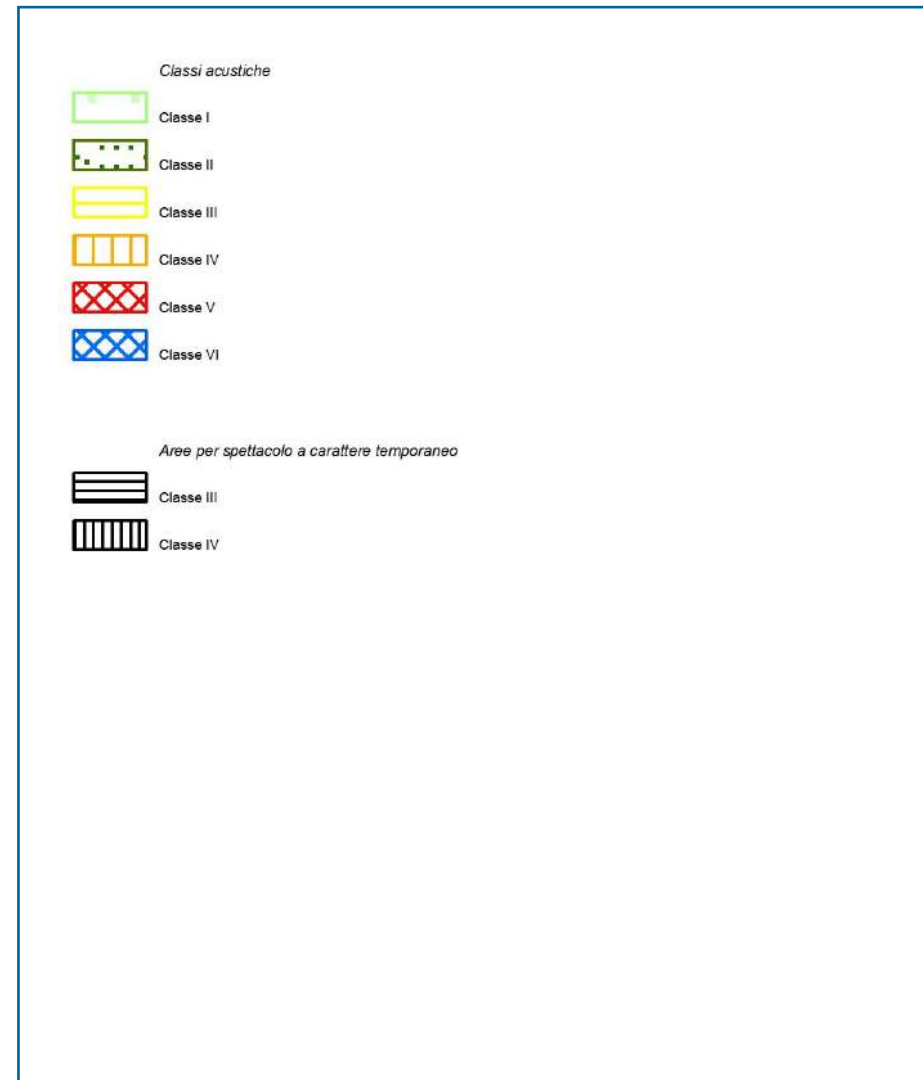
La carta è stata redatta sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica redatto dall'ing. Luca Trabalzini nel maggio 2005 di cui alla L.477/95 e della L.R.89/98
 La classificazione acustica viene redatta assegnando le classi acustiche in base alle destinazioni d'uso del territorio attuali e/o definite negli strumenti urbanistici (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico), considerando la presenza di infrastrutture di trasporto, l'intensità del traffico, le nuove strade previste dal PS.

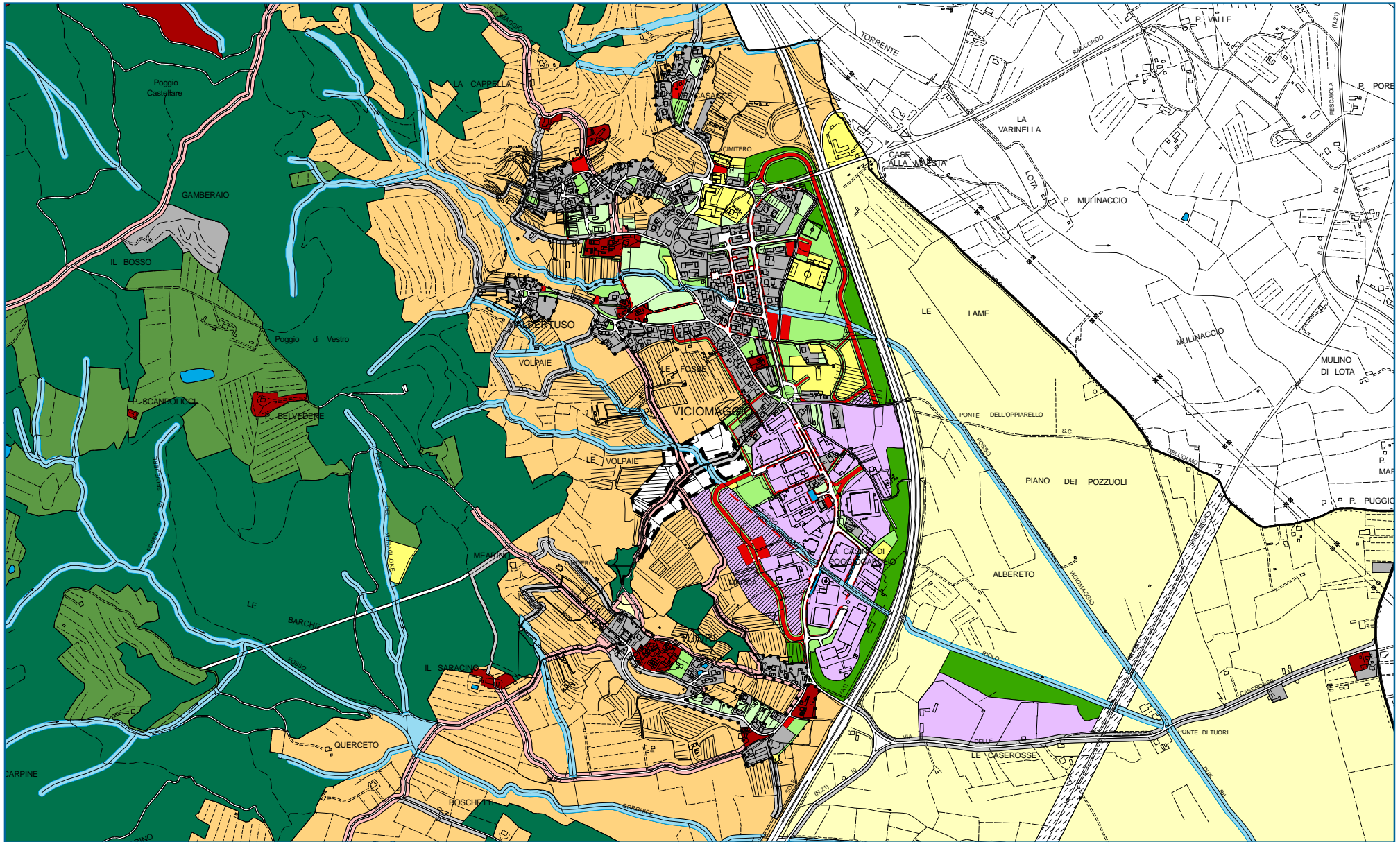
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro volo 1996 e 2007,; Carta del Piano di classificazione acustica del territorio fornita dal comune di Civitella

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

L'elaborato risponde all'esigenza di realizzare una ricognizione della pianificazione di settore comunale per quanto attiene dati territorialmente rilevanti e cartografabili, nell'ottica di recepire all'interno delle nuove previsioni di piano le informazioni contenute ed eventualmente proporre variazioni o ulteriori studi da realizzare.





SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Il dato presente nel sit comunale è stato aggiornato ed implementato per realizzare una base su cui strutturare lo stato di attuazione delle zone esistenti. Sono stati ridisegnati tutti i piani attuativi approvati e/o convenzionati dall'approvazione del RU ad oggi.

Le tavole del PRG vigente sono state elaborate su base cartacea e cartografate 1:1.000 per i centri storici, 1:2.000 per le aree urbane e 1:5.000 per le aree extraurbane.

Nel 2000 con la prima variante al RU il dato cartaceo è stato trasposto in formato dwg poi nel 2003 le tavole del RU vigente sono state ridisegnate su supporto GIS in funzione del fatto che in quello stesso anno è stato istituito l'ufficio SIT all'interno dell'amministrazione.

In questa fase il dato è stato semplicemente recepito come tale, seguirà una lettura di dettaglio e un'analisi per sintetizzare le informazioni riportate e per renderle di più facile lettura.

FONTI DI RIFERIMENTO


Cartografia Base lavoro: volo 1996, 2007.

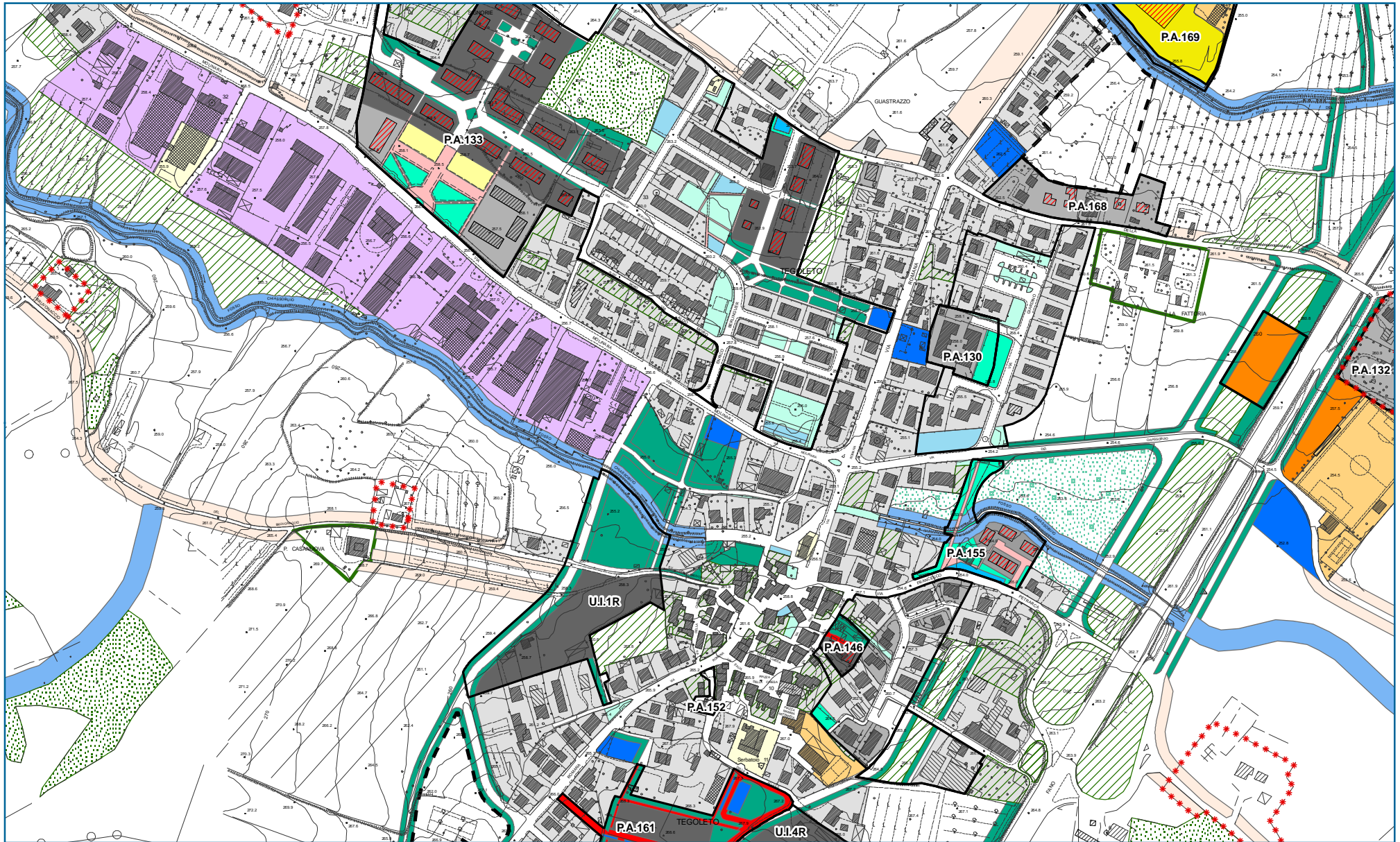
Tavole RU vigente scala 1:1000, 1:2000 e 1:5000

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

L'obiettivo di questo primo elaborato, derivante dal data base dell'ufficio SIT è di fornire un'immagine della struttura e dei contenuti del PRG vigente.

Le aree sono state raggruppate secondo zone omogenee che rendessero più leggibile la macro-suddivisione funzionale del PRG.

Disciplina del sistema insediativo		Disciplina del sistema ambientale	
	Limite zona "A"		Ambiti fluviali
	REA - Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio agricolo		Percorsi alternativi
	RES - Recupero, e tutela degli insediamenti di interesse storico, architettonico		Percorsi storici
	RR1 - RR2 - RR3 - RR4		Tutela "A" - Tutela assoluta delle aree boscate
	RP1 - RP3 - RP4		Tutela "A" - Tutela assoluta delle radure
	Ambiti sottoposti a P.A. preventivo (comparto residenziale)		Tutela "B" - Minimo possibilità di trasformazione
	Ambiti sottoposti a P.A. preventivo (comparto produttivo)		Tutela "C" - Pianura della bonifica
	Parcheggi esistenti		Tutela "D" - Aree a prevalente funzione agricolo-produttiva
	UIR - Unità insediativa residenziale		Tutela "E" - Aree agricole speciali
	UIP - Unità insediativa produttiva		Tutela "F" - Riserva naturale della Penna
	UIRP - Unità insediativa mista (residenziale-produttiva)		Parco agro urbano
	Zone RED	Attrezzature per la fruibilità e valorizzazione del territorio	
	Ambiti per cui non è prevista l'attuazione		Attrezzature ed impianti sportivi
	Parcheggi esistenti		Fasce di ambientazione della viabilità, quinte di verde
Disciplina del sistema delle relazioni territoriali			Piazze, giardini pubblici, parchi urbani, arredo urbano, aree attrezzate di sosta
	Percorsi pedonali di previsioni		Viabilità e parcheggi di previsione
	Verdi privati		
	Ambito di riqualificazione paesaggistica		
	Parchi territoriali		
	Ferrovie da valorizzare		
	Ferrovie di previsione		



TAV. B8.6.2a scala 1:5000 Stato di attuazione: Zone del PRG vigente - centri abitati

SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Il dato presente nel sit comunale è stato digitalizzato per realizzare una base su cui strutturare lo stato di attuazione delle zone esistenti. Sono stati ridisegnati tutti i piani attuativi approvati e/o convenzionati dall'approvazione del RU ad oggi.

Ogni zona omogenea è caratterizzata da un colore che definisce lo stato di attuazione mediante la sua intensità. La gradazione più scura è stata attribuita agli interventi non realizzati.

I criteri utilizzati per definire lo stato di attuazione delle zone sono:

- **ESISTENTE:** zone già consolidate e dunque esistenti alla data della approvazione del RU vigente.

- **ATTUATE:** zone di previsione alla data di approvazione del RU vigente, e attuate (ovvero realizzate, concessionate, convenzionate o convenzionate per le sole opere di urbanizzazione) alla data di aprile 2011

- **NON ATTUATE:** zone di previsione alla data di approvazione del RU vigente

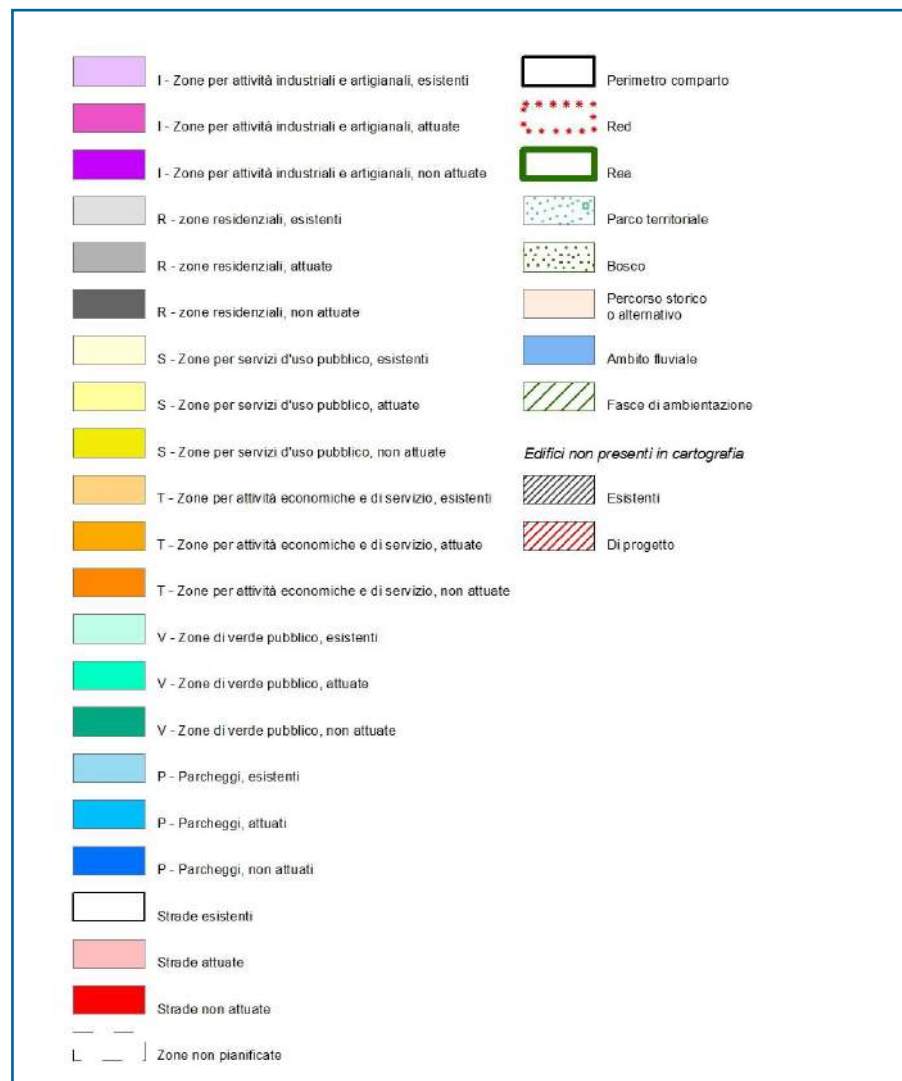
Questo elaborato è stato impaginato in scala 1:5000 e per frazioni in modo da rendere chiara la lettura del dato.

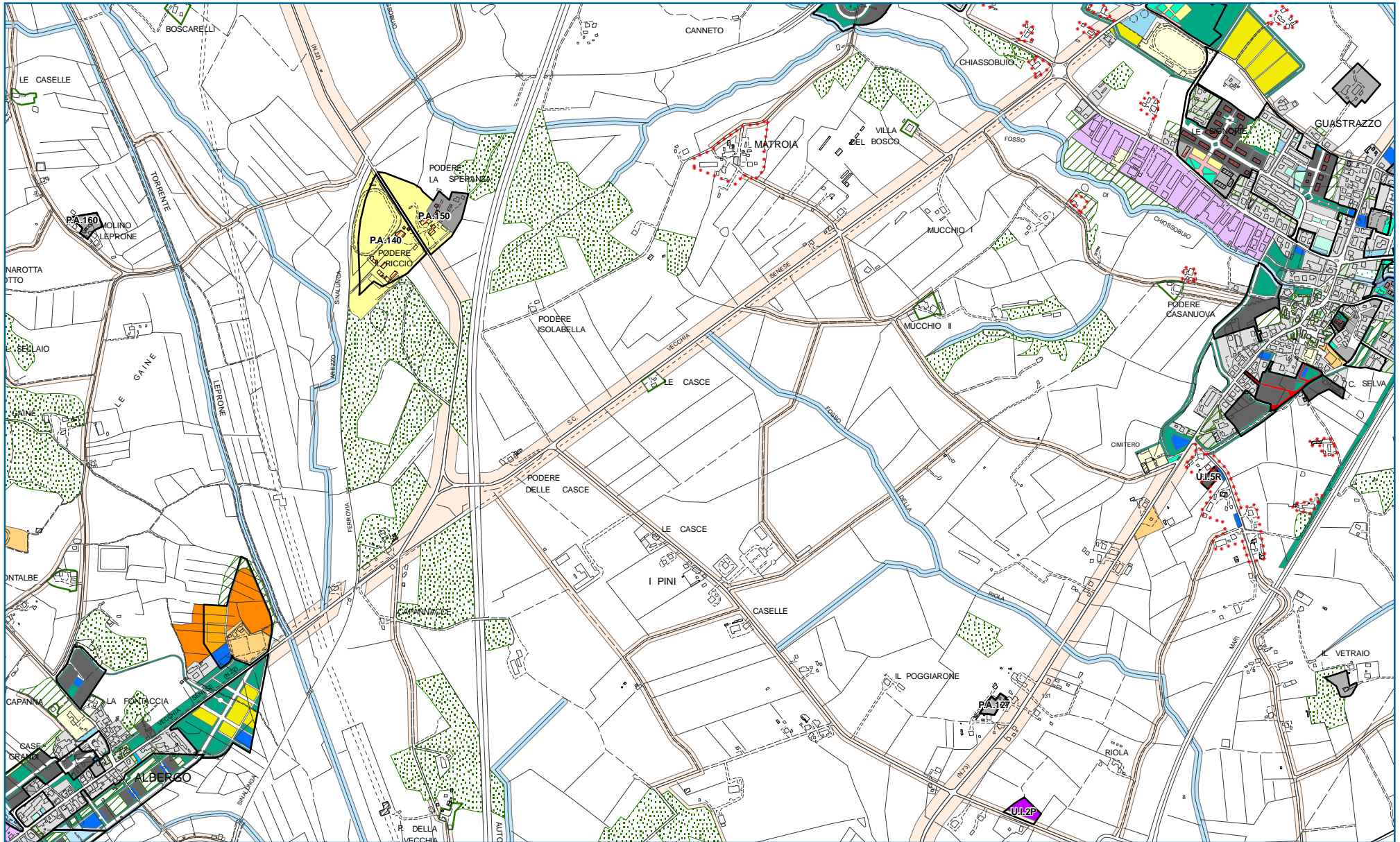
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996, 2007. Tavole RU vigente scala 1:1000, 1:2000 e 1:5000.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

I dati correlati a questa tavola permettono di calcolare quantitativamente lo stato di attuazione ed il residuo del piano vigente, zona per zona, e i dati successivamente verranno organizzati nel nuovo PS aggregandoli secondo i perimetri delle UTOE.





TAV. B8.6.2b scala 1:15000 Stato di attuazione: Zone del PRG vigente - territorio aperto

SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Il dato presente nel sit comunale è stato digitalizzato per realizzare una base su cui strutturare lo stato di attuazione delle zone esistenti. Sono stati ridisegnati tutti i piani attuativi approvati e/o convenzionati dall'approvazione del RU ad oggi.

Ogni zona omogenea è caratterizzata da un colore che definisce lo stato di attuazione mediante la sua intensità. La gradazione più scura è stata attribuita agli interventi non realizzati.

I criteri utilizzati per definire lo stato di attuazione delle zone sono:

- **ESISTENTE:** zone già consolidate e dunque esistenti alla data della approvazione del RU vigente.

- **ATTUATE:** zone di previsione alla data di approvazione del RU vigente, e attuate (ovvero realizzate, concessionate, convenzionate o convenzionate per le sole opere di urbanizzazione) alla data di aprile 2011

- **NON ATTUATE:** zone di previsione alla data di approvazione del RU vigente

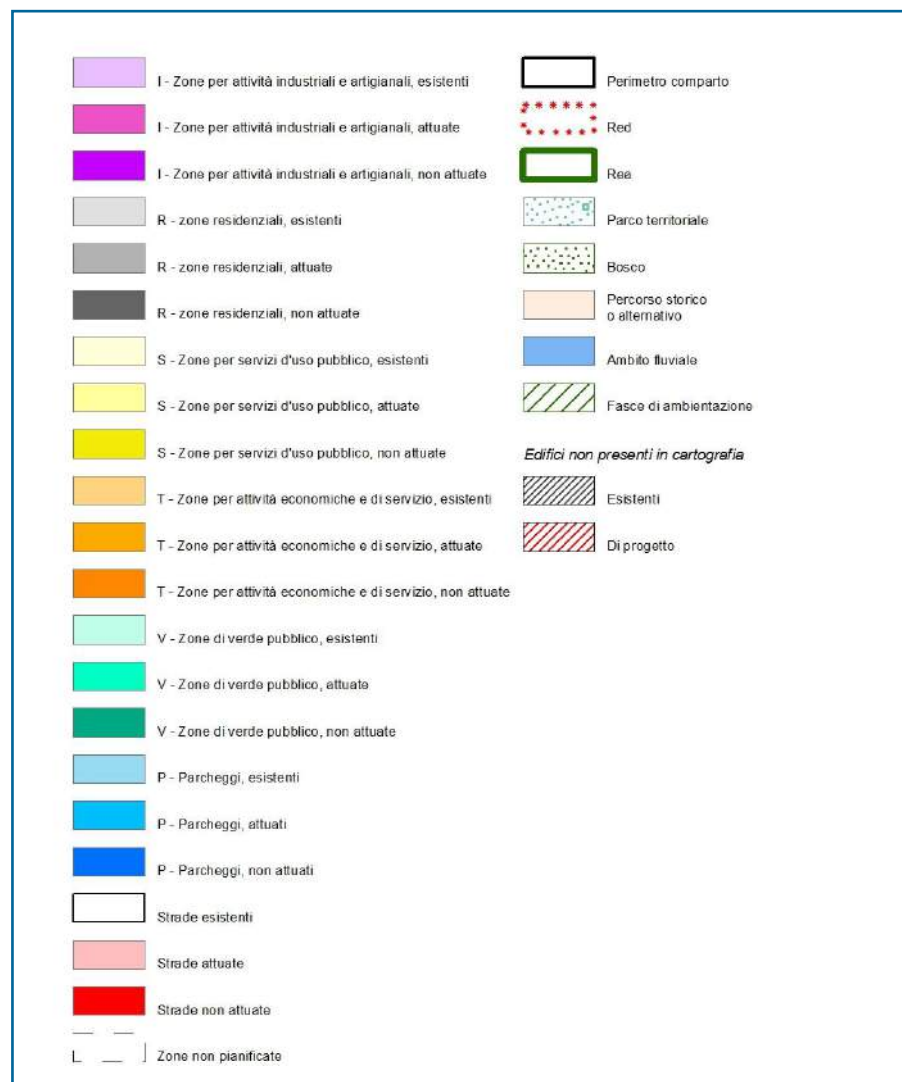
Questo elaborato è stato impaginato in scala 1:5000 e per frazioni in modo da rendere chiara la lettura del dato.

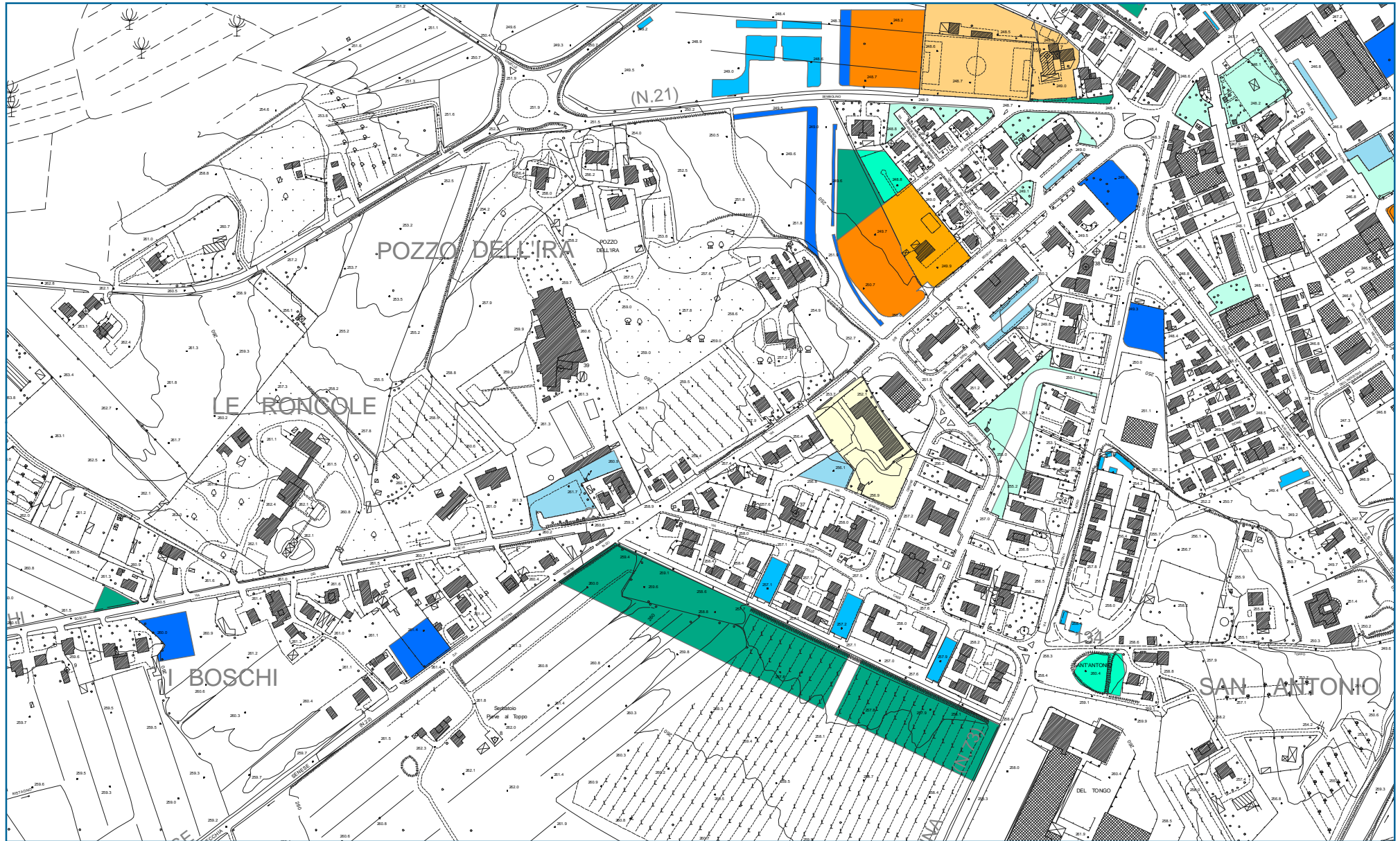
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996, 2007. Tavole RU vigente scala 1:1000, 1:2000 e 1:5000.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

I dati correlati a questa tavola permettono di calcolare quantitativamente lo stato di attuazione ed il residuo del piano vigente, zona per zona, e i dati successivamente verranno organizzati nel nuovo PS aggregandoli secondo i perimetri delle UTOE.





SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

L'archivio Sit non dispone di alcuna informazione relativa gli standard. L'analisi circa lo stato di fatto è stata ricostruita partendo dall'elaborazione effettuata nel 2008 dall'ufficio di piano dell'uso del suolo urbanizzato realizzato nei centri abitati del territorio comunale. Il dato da qui estratto è stato verificato con il Regolamento approvato del 1999 e con gli uffici competenti in modo da evidenziare l'effettiva realizzazione di tali opere durante la validità del Regolamento Urbanistico. In questo elaborato sono state evidenziate le aree da conteggiare per l'attuazione degli standard (DM 1444/68 art.3 e 4), suddivise fra quelle già esistenti alla adozione del PRG vigente, quelle di previsione non attuate e quelle di previsione attuate. Ad ogni tipologia di area è stato attribuito un colore di diverse gradazioni a seconda dello stato di attuazione.

- **ESISTENTE**: zone già consolidate e dunque esistenti alla data della approvazione del RU vigente.

- **ATTUATE**: zone di previsione alla data di approvazione del RU vigente, e attuate (ovvero realizzate, concessionate, convenzionate o convenzionate per le sole opere di urbanizzazione) alla data di aprile 2011

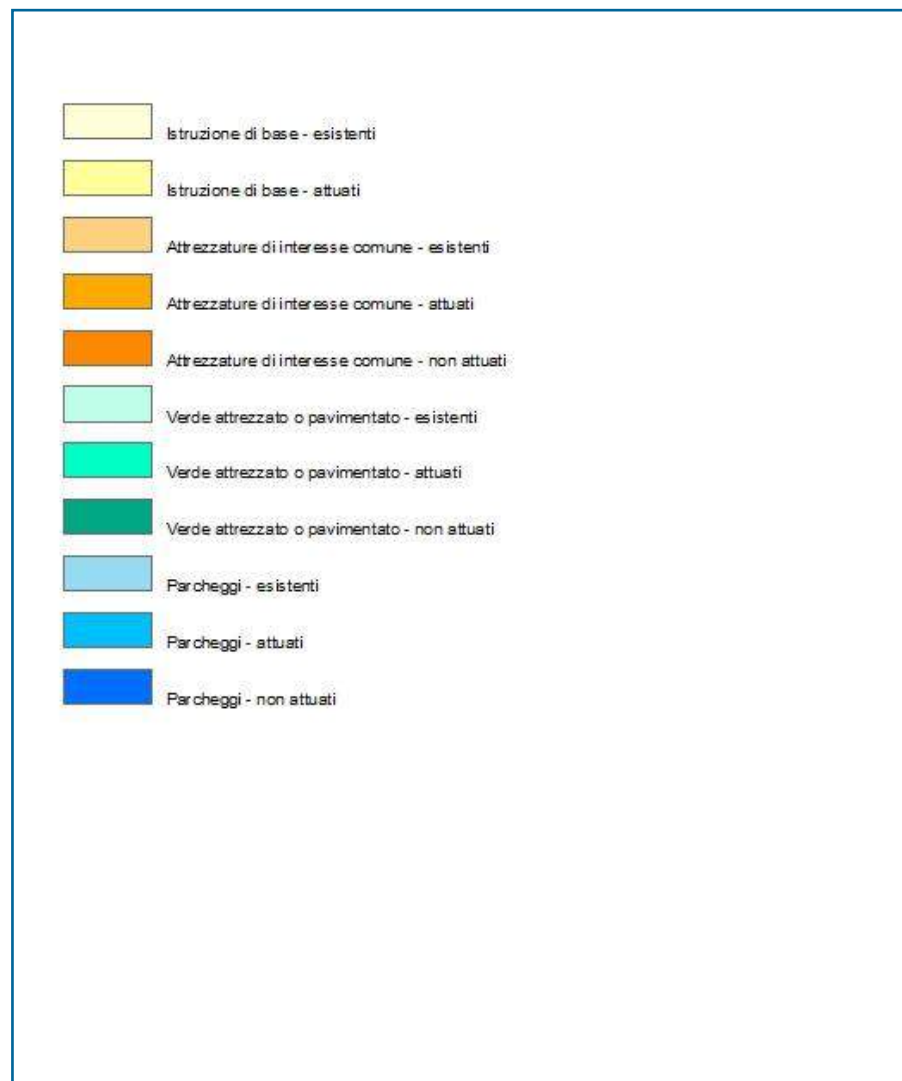
- **NON ATTUATE**: zone di previsione alla data di approvazione del RU vigente
Questo elaborato è stato impaginato in scala 1:5000 e per frazioni in modo da rendere chiara la lettura del dato.

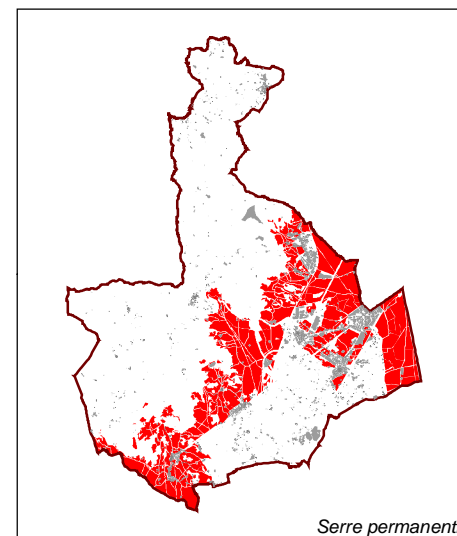
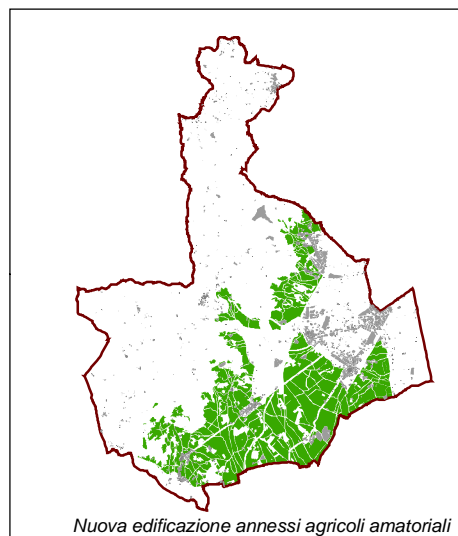
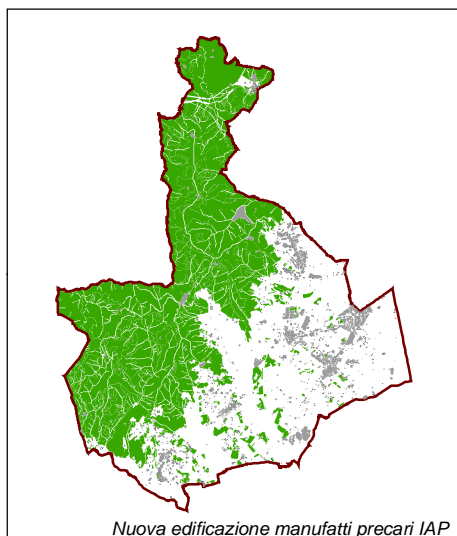
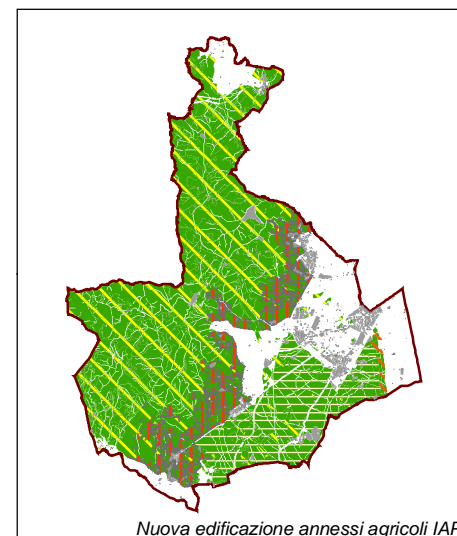
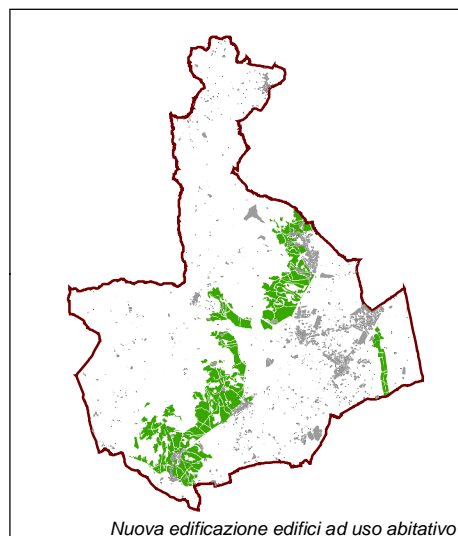
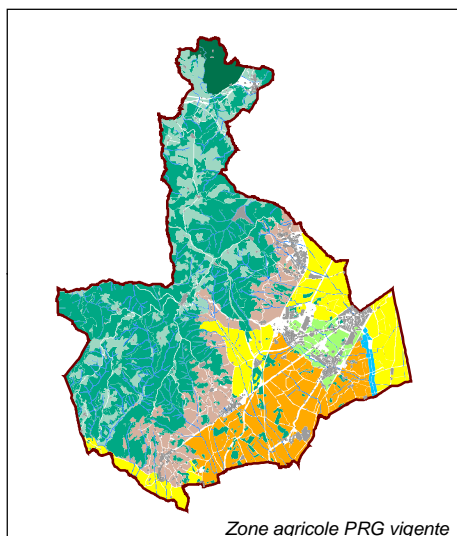
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996, 2007. Tavole RU vigente scala 1:1000, 1:2000 e 1:5000.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

I dati correlati a questa tavola permettono di calcolare quantitativamente lo stato di attuazione ed il residuo del piano vigente, zona per zona, e i dati successivamente verranno organizzati nel nuovo PS aggregandoli secondo i perimetri delle UTOE.





SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

L'elaborato è stato realizzato mediante una selezione di informazioni presenti nel geodatabase del PRG vigente. Nell'ambito delle zone del territorio rurale, articolate sulla base dei caratteri morfologici e geografici, sono individuati gli ambiti in cui, secondo le norme tecniche di attuazione, è ammessa, non ammessa, o ammessa a condizioni specifiche l'edificazione di determinate tipologie edilizie.

I dati sono rappresentati su 6 schemi comparati, ognuno dei quali analizza un tema differente:

- zone agricole del PRG: descrizione della articolazione delle zone del territorio rurale.
- nuova edificazione di edifici rurali: aree dove l'intervento è ammesso
- nuova edificazione annessi agricoli: aree dove l'intervento è ammesso o ammesso a particolari condizioni.
- nuova edificazione manufatti precari: aree dove l'intervento è ammesso.
- nuova edificazione annessi agricoli amatoriali: aree dove l'intervento è ammesso.
- serre permanenti: aree dove l'intervento non è ammesso.

Complessivamente è sinteticamente illustrata la possibilità di edificazione nelle aree agricole conformemente a quanto prescritto nelle NTA del PRG vigente e nella L.R.01/05.

FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Tavole RU vigente scala 1:1000, 1:2000 e 1:5000

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La tavola evidenzia come le aree agricole ancora edificabili ad uso abitativo sono limitate, mentre quelle dove è ancora possibile costruire nuovi annessi agricoli si trovano sparse in gran parte del territorio, escluse le aree di mezzacosta per lo più terrazzate dove l'intervento è condizionato.

Per quanto riguarda le serre temporanee, non sono state schematizzate in quanto sono ammesse su tutto il territorio.



TAV. B8.6.4. scala 1:45000 Edificazione zone agricole del PRG

PRG VIGENTE - NUOVA EDIFICAZIONE ZONE AGRICOLE

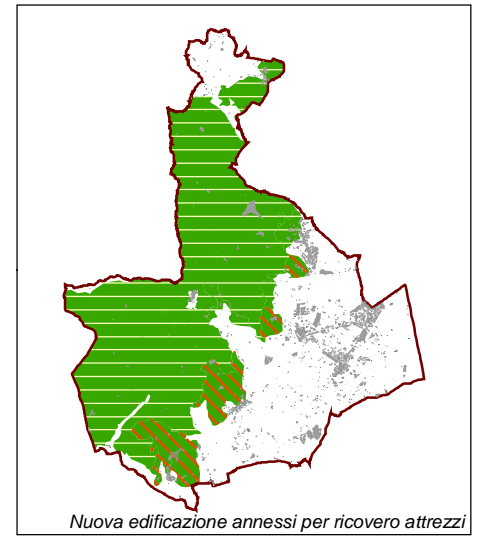
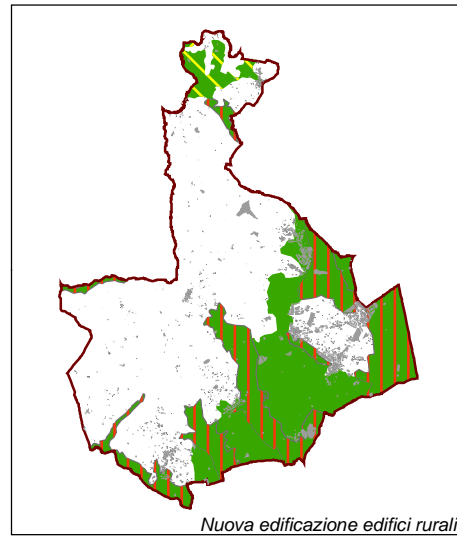
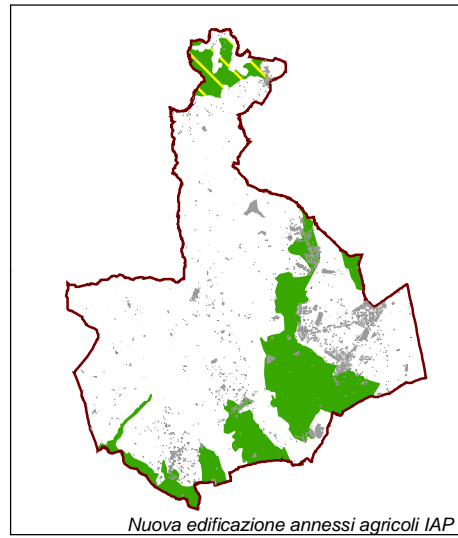
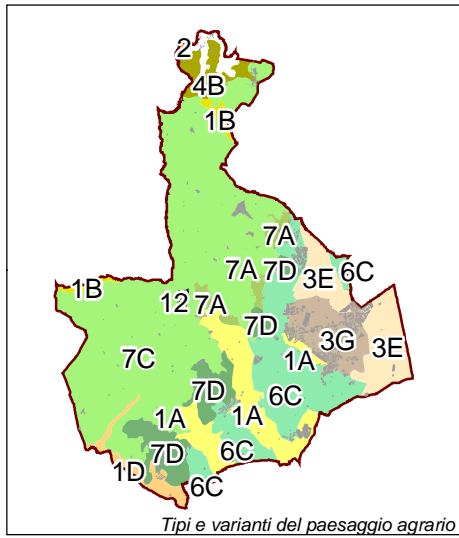
ZONE AGRICOLE PRG	NE ABIT.	NE ANNESSI (I.A.P)	NE MANUFATTI PRECARI (I.A.P)	NE ANNESSI AMATORIALI PRECARI	NE ANNESSI A.Z. TITOLARI P.I.V.A	SERRE
<i>Livello "A" tutela assoluta aree boscate e radure</i>	NO	PDMAA da normativa vigente, SMF (senza minimi fondiari) per aziende biologiche che raggiungono almeno il 51%	per lo svolgimento di attività zootecnica allo stato brado il cui carico unitario ad ettaro non superi le 0,2 U.B.A.	NO	NO	SI
<i>Livello "B" con minime possibilità di trasformazione</i>	NO	PDMAA da normativa vigente	NO	condizionati alle dimensioni del fondo: mc 40 con mq 5000, mc 60 con mq 7500 mc 80 con mq 10000	condizionati alle dimensioni del fondo: max 400 mc con mq 10000	NO
<i>Livello "C" tutela della pianura della bonifica</i>	NO	NO	NO	NO	NO	NO
<i>Livello "D" aree a prevalente funzione agricola-produttiva</i>	max 200 mq di sul	PDMAA da normativa vigente, SMF (senza minimi fondiari) per attività in serra fissa di coltivazione biologica, all'equino, orti-cappi.	NO	condizionati alle dimensioni del fondo: mc 40 con mq 5000, mc 60 con mq 7500 mc 80 con mq 10000	condizionati alle dimensioni del fondo: max 400 mc con mq 10000	SI
<i>Livello "E" aree agricole speciali</i>	max 200 mq di sul	PDMAA da normativa vigente, per quelli eccedenti il fondo indice di utilizzazione fondiaria Uf 0,7	NO	NO	NO	SI
<i>Livello "F" riserva naturale della Penna</i>	NO	NO	per lo svolgimento di attività zootecnica allo stato brado il cui carico unitario ad ettaro non superi le 0,2 U.B.A.	NO	NO	NO
<i>Ambito del Parco Agro Urbano</i>	NO	NO	NO	NO	NO	NO

note: Tutti gli interventi sono soggetti a PDMAA (LR 01/1995 e s.m.ed int.) con esclusione dei manufatti precari degli IAP e degli interventi attuabili senza minimi fondiari che sono soggetti alla presentazione di relazione asseverante a firma congiunta del conduttore e di un professionista abilitato. Gli annessi agricoli amatoriali sono subordinati alla stipula di atto d'obbligo

PRG VIGENTE - INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

ZONE AGRICOLE PRG	EDIFICI AGRICOLI	EDIFICI NON AGRICOLI
<i>Livello "A" tutela assoluta aree boscate e radure</i>	Ristrutturazione edilizia con adeguamento fino a 170 mq di sul tramite recupero di volumi accessori senza PDMAA	Ristrutturazione edilizia senza addizione funzionale
<i>Livello "B" con minime possibilità di trasformazione</i>	Ristrutturazione edilizia con adeguamento fino a 170mq di sul tramite recupero di volumi accessori senza PDMAA	Ristrutturazione edilizia con addizione funzionale
<i>Livello "C" tutela della pianura della bonifica</i>	Ristrutturazione edilizia con addizione funzionale fino al raggiungimento di 170 mq di sul. Per le aziende ortofrutticole ampliamento una tantum del 10% del volume del fabbricato per le strutture di servizio, il 20% con PDMAA	Ristrutturazione edilizia con addizione funzionale, ristrutturazione urbanistica max 10% del volume di fabbricati residenziali esistenti di scarso valore
<i>Livello "D" aree a prevalente funzione agricola-produttiva</i>	Ristrutturazione edilizia con addizione funzionale fino al raggiungimento di 170 mq di sul	Ristrutturazione edilizia con addizione funzionale
<i>Livello "E" aree agricole speciali</i>	Ristrutturazione edilizia con addizione funzionale fino al raggiungimento di 170 mq di sul	Ristrutturazione edilizia con addizione funzionale
<i>Livello "F" riserva naturale della Penna</i>	Ristrutturazione edilizia con addizione funzionale mediante recupero di volumi accessori esistenti	Ristrutturazione edilizia con addizione funzionale
<i>Ambito del Parco Agro Urbano</i>	Ristrutturazione edilizia senza addizione funzionale	Ristrutturazione edilizia senza addizione funzionale

note: Per gli edifici classificati di valore individuati da perimetro e numero di scheda, ricadenti in ambito REA, sono ammessi gli interventi indicati nelle singole schede.



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

L'elaborato è stato realizzato mediante una selezione di informazioni presenti nei dati del PTCP. Nell'ambito delle zone del territorio rurale, così come definito nelle direttive per i tipi e varianti del paesaggio agrario, articolate sulla base dei caratteri morfologici e geografici, sono individuati gli ambiti in cui, secondo le norme, è ammessa, non ammessa, o ammessa a condizioni specifiche l'edificazione di determinate tipologie edilizie.

I dati sono rappresentati su 4 schemi comparati, ognuno dei quali analizza un tema differente:

- tipi e varianti del paesaggio agrario: descrizione della articolazione delle zone rurali sulla base dei caratteri fisiografici del territorio.

- nuova edificazione di edifici rurali: aree dove l'intervento è ammesso o ammesso a particolari condizioni.

- nuova edificazione annessi agricoli: aree dove l'intervento è ammesso o ammesso a particolari condizioni.

- nuova edificazione ricovero attrezzi: aree dove l'intervento è ammesso o ammesso a particolari condizioni.

Complessivamente è sinteticamente illustrata la possibilità di edificazione nelle aree agricole conformemente a quanto prescritto nelle norme allegate al PTCP.

FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Carte tematiche del PTCP di Arezzo.

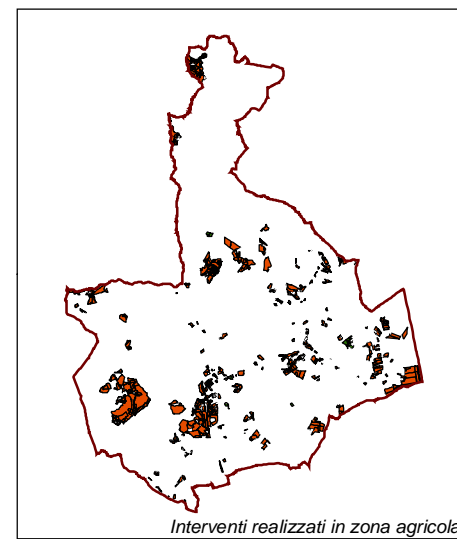
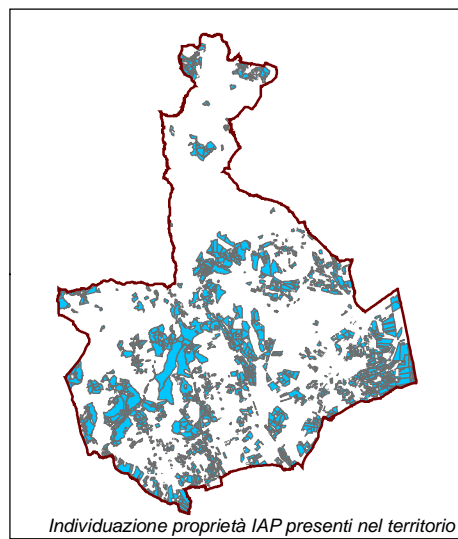
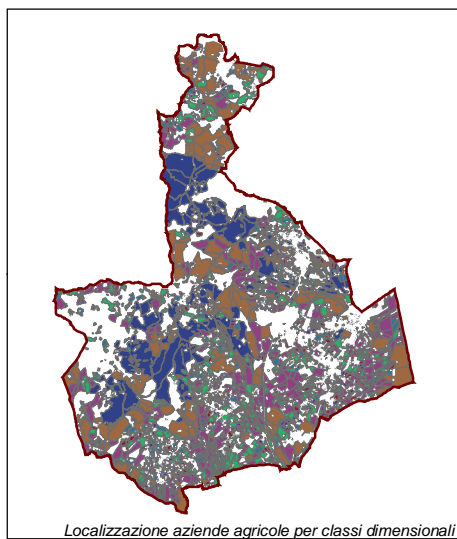
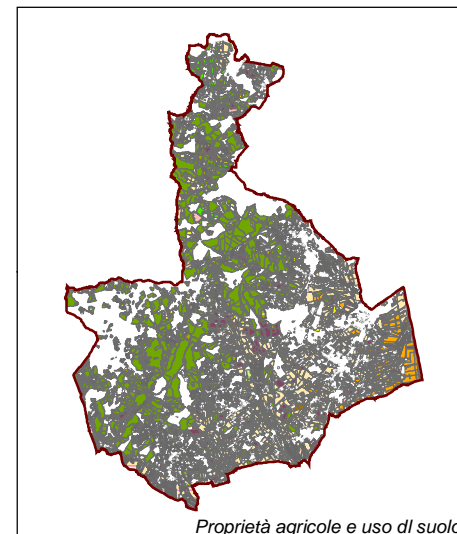
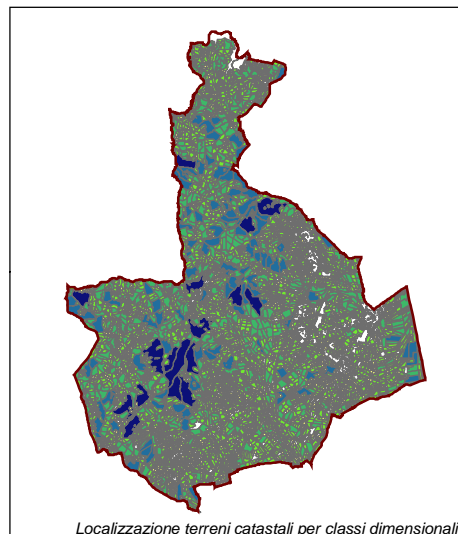
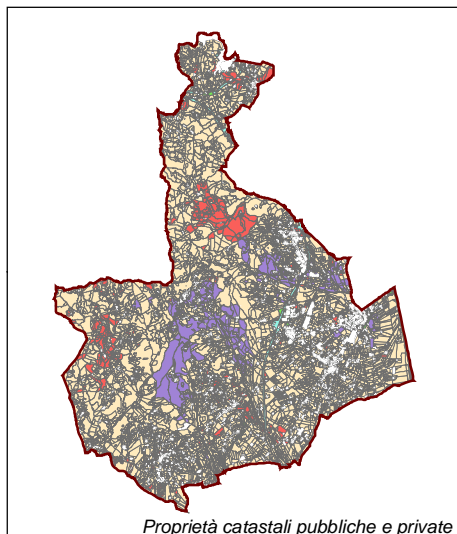
OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La tavola evidenzia come le aree agricole ancora edificabili ad uso abitativo o dove è possibile costruire annessi sempre come IAP sono limitate alla parte di fondovalle, mentre nella porzione di territorio olivata o boscata è possibile soltanto nuovi annessi per ricovero attrezzi amatoriali.



TAV. B8.6.5. scala 1:45000 Edificazione zone agricole del PTCP

Tipi e varianti del paesaggio agrario	NE abitazione	NE annessi (IAP)	NE ricovero attrezzi
1a. Fondovalle molto stretti e scarsamente differenziati	no	si (in contiguità dei complessi residenziali esistenti)	no
1b. Fondovalle molto stretti e fortemente differenziati	no	si (in contiguità dei complessi residenziali esistenti)	no
1d. Fondovalle più ampi e differenziati	si	si (in contiguità dei complessi residenziali esistenti)	no
2. Fondovalle larghi	si (solo in condizioni di "alto") morfologico	si (solo in condizioni di "alto") morfologico	no
3e. Pianura delle fattorie granducali della Val di Chiana	no	si (in contiguità dei complessi residenziali esistenti)	no
3g. Pianura dei tessuti agricoli-residenziali			
4b. Altri piani del fronte est tra Castiglion Ubertini e la Setteponti	si (nelle fasce di crinale)	si (nelle fasce di crinale)	no
6c. Sistema della Val di Chiana occidentale e delle colline di Brolio	si	si	no
7a. Sistema dell'oliveto terrazzato fronte nord-est	no	no	si (per aziende superiori ai 1,5ha)
7c. Sistema dell'oliveto terrazzato per isole interne al bosco tra Ambra e Chiana	no	no	si (per aziende superiori ai 1,5ha)
7d. Sistema dell'oliveto terrazzato a corona intorno ai centri storici	no	no	si (per aziende superiori ai 2ha)
12. Ambito delle colture e del frazionamento periurbani	no	no	no



TAV. B8.6.6. scala 1:45000 Caratterizzazione socio-economica e culturale delle zone agricole

SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Questo elaborato descrive una sintesi del lavoro di incrocio e comparazione delle analisi di base, svolto allo scopo di comprendere le caratteristiche specifiche, le proprietà e le dinamiche in atto dei diversi ambiti del territorio rurale.

Sono riportate sei di queste analisi incrociate, realizzate sovrapponendo analisi già realizzate (uso del suolo) o riportando analisi nuove (localizzazione delle aziende agricole per classi dimensionali) o ancora rielaborando e sintetizzando dati da fonti diverse (proprietà catastali).

FONTI DI RIFERIMENTO

Per l'analisi delle aziende agricole: dati esportati dalla banca dati di Artea (Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura) e rielaborati incrociandoli con il catasto attuale. NCT e NCEU, dati alfanumerici e geografici forniti dall'Agenzia del Territorio.

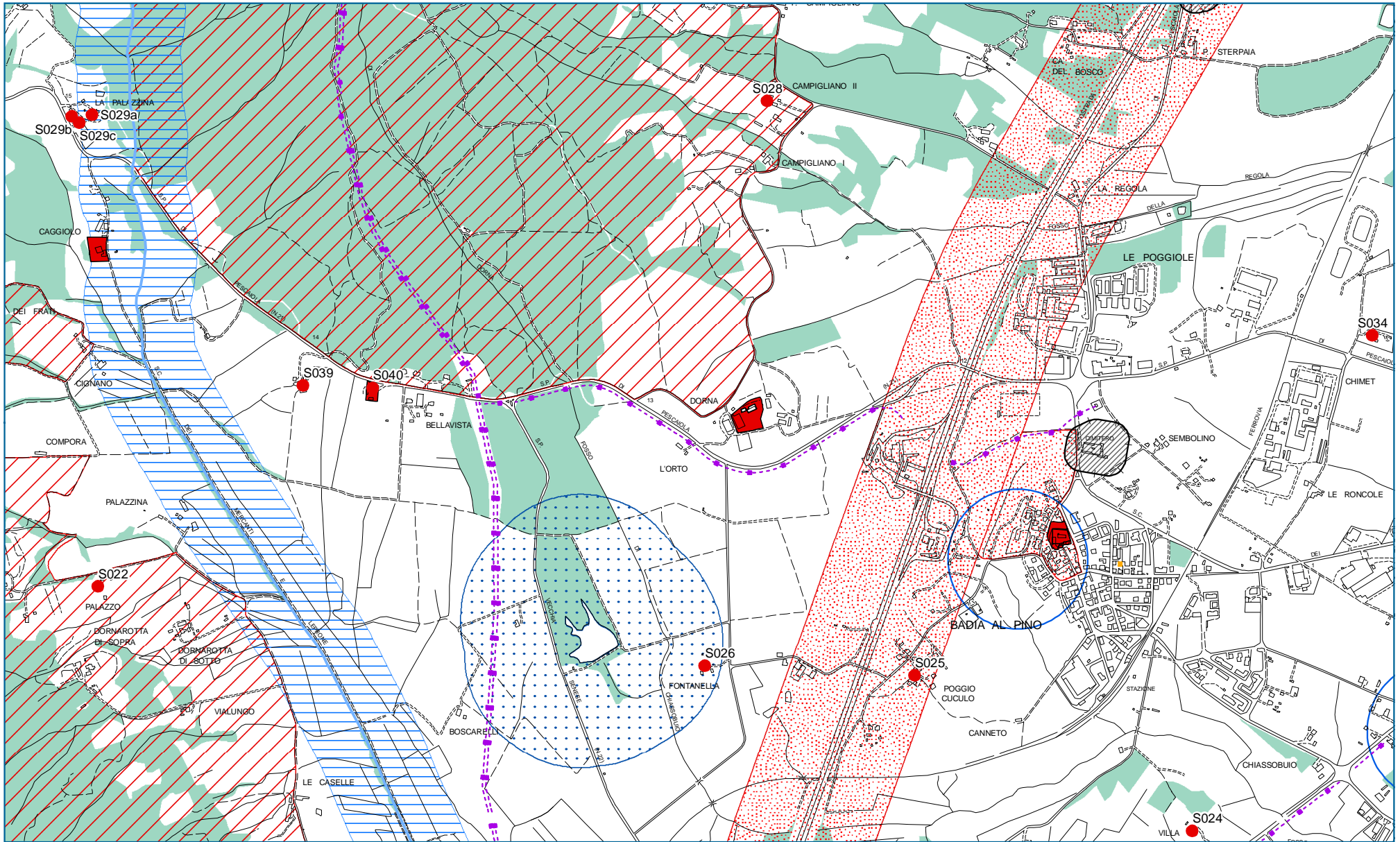
OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

I fattori determinanti analizzati per definire le potenzialità del territorio agricolo sono stati:

- Usi attuali del suolo
- Fattori antropici
- Fattori socio-economici

Partendo dalle indagini di base che descrivono i singoli fattori sopra elencati, il lavoro svolto ha portato ad incrociare i diversi tematismi alla ricerca di concomitanze, corrispondenze, per descriverne le interazioni, e determinare, così, le caratteristiche prevalenti su determinate zone del territorio rurale.





SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA















Per l'elaborazione di questa carta è stato svolto un notevole lavoro di raccolta dati presso vari enti: Regione, Provincia, Comune e Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio. L'elaborazione ha richiesto un importante lavoro di reperimento dei dati contenuti in elenchi, perimetrazioni e norme dettate da un quadro normativo che, in fatto di vincoli, si presenta piuttosto articolato.

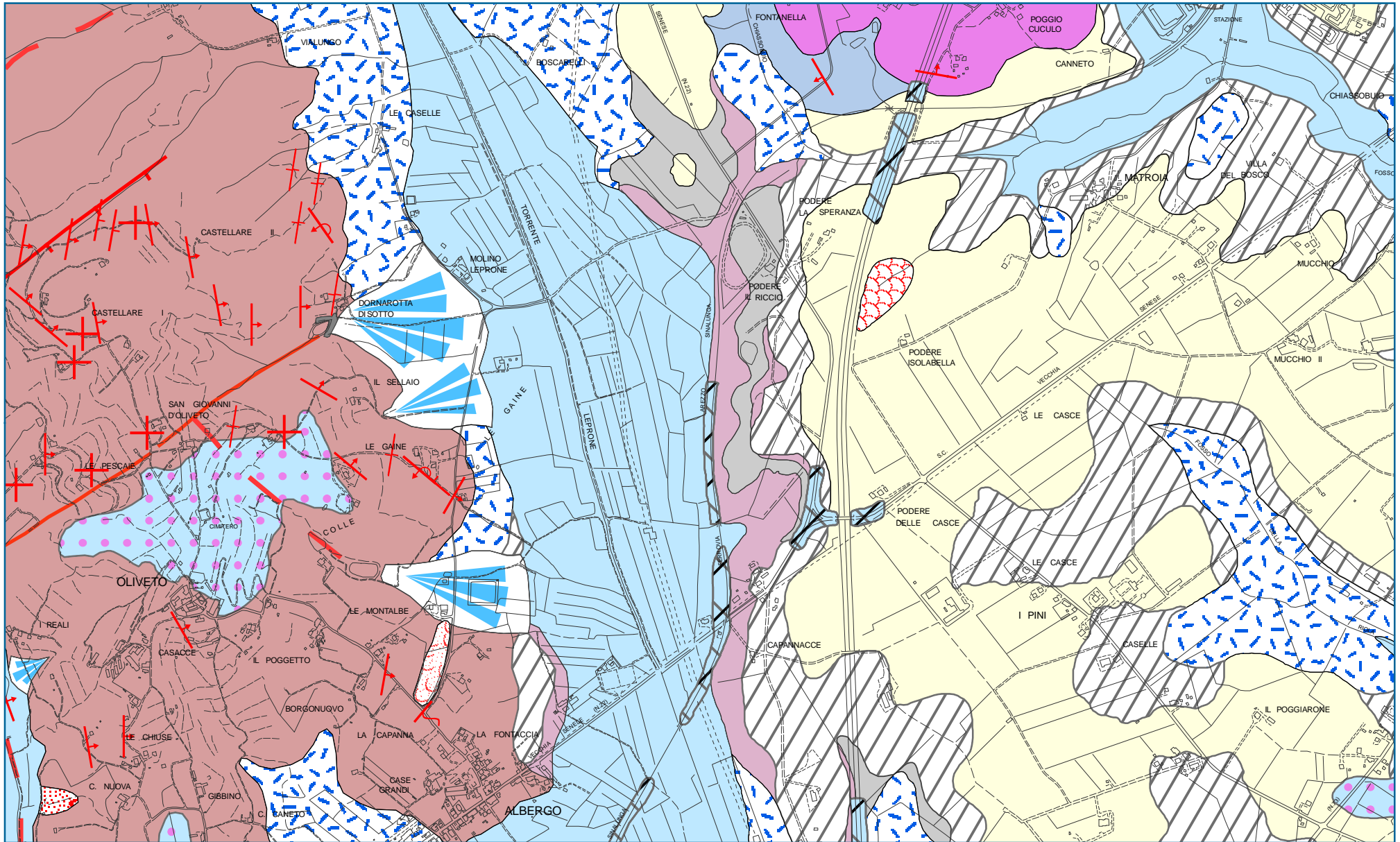
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996 e 2007, Tavole del RU vigente, Provincia di Arezzo, Soprintendenza di Arezzo: Elenco degli immobili d'interesse storico artistico ambientale vincolati secondo il DL42/2004; Elenco degli immobili e complessi edilizi vincolati secondo la L.R.10/79 e L.R. 59/80 forniti dal comune.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

L'elaborato si propone di sintetizzare tutti i vincoli insistenti sul territorio comunale individuati rispetto alle norme statali regionali e comunali. Questo elaborato, se opportunamente aggiornato nel tempo, può costituire uno strumento utile di gestione della tutela vincolistica.

Vincoli Statali - Regionali	
	Metanodotto
	Elettrodotta
	Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/2004
	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004, art. 136)
	Territori contermini ai laghi (D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. b)
	Fascia di 150m dei corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. c)
	Reticolo idrografico dei corsi d'acqua ai sensi del R.D. 11-12-1933, n.1775 (D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. c)
	I parchi, riserve nazionale o regionali e i territori di protezione esterni ai parchi (D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. f)
	Territori coperti da foreste e boschi (D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. g)
	Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lett. m)
	Aree soggette a vincolo idrogeologico
Vincoli Comunali	
	Fascia di rispetto cimiteriale
	Zona di rispetto pozzi
	Edifici di interesse storico ai sensi della L.R. 59/80



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Per la realizzazione della carta geologica si è proceduto secondo il seguente schema:

- ▲ ricerca bibliografica-compilativa preliminare; in particolare, sono stati utilizzati i rilievi del CARG resi recentemente disponibili dalla Regione Toscana che sono stati integrati e parzialmente elaborati con rilievi originali svolti nell'area in esame;
- ▲ interpretazione delle foto aeree esistenti;
- ▲ controllo di campagna dei dati scaturiti dalle elaborazioni precedenti e con verifiche di dettaglio su ampia parte del territorio.

Nella carta geologica numerose sono le interpolazioni effettuate, specialmente in corrispondenza delle aree coperte da terreno agrario, da boschi e da insediamenti urbani.

FONTE DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996, ortofoto volo 2007, cartografia CARG della Regione Toscana.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La maggior parte dei fenomeni che intervengono sulla dinamica e quindi sull'assetto morfologico del territorio sono strettamente collegati alla natura litologica dei terreni affioranti. Per tale motivo lo studio geologico si è concentrato nella definizione delle caratteristiche delle formazioni affioranti nel territorio nonché dei rapporti stratigrafici intercorrenti al fine di costruire una solida base conoscitiva per l'interpretazione dei fenomeni geologici attivi e potenziali nel territorio. Questa carta tematica rappresenta quindi uno strumento indispensabile per l'impostazione di studi sistematici o finalizzati a particolari problemi, come quello rappresentato dalla pianificazione urbanistica

Elementi geologici puntuali

- Strati diritti
- Strati rovesci
- Strati verticali con polarità nota
- Strati verticali a polarità sconosciuta
- Strati orizzontali diritti
- Strati orizzontali a polarità sconosciuta
- Stratificazione contorta
- Strati a polarità sconosciuta
- Superficie di clivaggio o scistosità inclinata
- Superficie di clivaggio o scistosità verticale
- Località fossilifera

Elementi strutturali di tipo lineare

- Faglia o contatto tettonico con senso di movimento indeterminato
- Faglia diretta
- Faglia incerta
- Contatto tettonico per sovrascorrimento di 1° ordine
- Contatto tettonico per sovrascorrimento di importanza minore

Depositi attuali e recenti

- (a1) Deposito di frana con stato di attività indeterminato
- a1a(i) Deposito di frana attiva
- a1a(s) Deposito di frana attiva
- a1a(c) Deposito di frana attiva
- (a1q) Deposito di frana quiescente
- (a2) Frana senza indizi di evoluzione

Tipo di movimento prevalente

- (i) Frana con tipo di movimento indeterminato
- (s) Frana di scorrimento
- (c) Frana di colamento

- (Ac) Area di cava e superficie di sbancamento
- (Ra) Rilevato di origine antropica
- (h5) Terreno di riporto
- (h3) Discarica di cava
- (aa) Depositi di versante
- (a3) Coperture detritiche indifferenziate
- (a4) Depositi eluvio-colluviali
- (b7) Depositi colluviali
- (Dt) Corpo di sbarramento di bacini artificiali
- Lago di cava
- Cava a cielo aperto inattiva

Supersistema delle pianure alluvionali

Sistema del F. Arno

- (b) Depositi alluvionali attuali - Olocene
- (bev) Conoide di versante - Olocene
- (b1) Depositi alluvionali terrazzati Pleistocene sup.-Olocene

Sistema del Valdarno Superiore

Sub-sistema di Ponticello-Ciuffenna

- (LAT) Limi di Latereto, Limi di Pian di Tegna Pleistocene medio
- (SLE) Sabbie di Levane - Pleistocene medio

Sub-sistema di Montevarchi

- (LSO) Limi e sabbie del T. Oreno - Pliocene sup.-Pleistocene inf.
- (ASC) Argille del T. Ascione - Pliocene sup.

Unità tettonica Sub-Liguride

- (SEN) Arenarie di Monte Senario - Oligocene?
- (SNE) Calcarei e breccie di Monte Senario - Paleocene-Eocene?
- (SNEa)

Unità tettoniche Toscane

Unità di M. Cervarola

- (CEV) Arenarie del Cervarola - Oligocene sup.-Miocene inf.

Unità Falda Toscana

Successione dei Monti del Chianti

- (MAC) Macigno - Oligocene medio-sup.-Miocene inf.
- (MACb)

Supersistema di bacini intermontani

Sistema della Val di Chiana

Sub-sistema di Cantarino

- (c2) Sabbie e limi di Sodi Pleistocene medio-sup.?
- (c1) Ghiaie di Podere dell'Olmo Pleistocene medio-sup.?

Sub-sistema di Marciano della Chiana

- (d) Argille, argille siltose e sabbie di Foiano della Chiana - Pliocene sup. (?) Pleistocene
- (d3)
- (d2)
- (d1)

SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Tra i fenomeni naturali sono state esaminate le forme, i depositi ed i processi legati all'azione della gravità (quali le frane, i soliflussi, le scarpate in degradazione e le scarpate naturali) quanto quelle legate all'azione delle acque correnti superficiali (quali gli orli di terrazzi, le aree caratterizzate da erosione idrica diffusa). Sono stati inoltre considerati i detriti di versante e le conoidi di deiezione con l'intento di distinguere la porzione di territorio collinare in cui prevale l'azione erosiva da quella di fondovalle in cui ha luogo la deposizione dei sedimenti.

Tra gli aspetti antropici sono state esaminate le forme antropiche recenti e attuali quali cave, laghi artificiali, riporti e discariche.

Naturalmente si è effettuato un controllo di campagna con verifiche di dettaglio su ampia parte del territorio.

FONTI DI RIFERIMENTO






Cartografia Base lavoro: volo 1996, ortofoto volo 2007, cartografia CARG della Regione Toscana.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI





Lo studio geomorfologico si è prefisso quale obiettivo il riconoscimento dei processi geomorfologici presenti nel territorio comunale, direttamente o indirettamente collegati all'evoluzione complessiva del bacino idrografico locale, all'azione della gravità, al ruscellamento superficiale delle acque meteoriche lungo i versanti nonché all'erosione diffusa.

I risultati dello studio hanno consentito di pervenire ad una valutazione qualitativa del rischio e della pericolosità legate ai fenomeni gravitativi ed ad una analisi della connessione esistente tra l'assetto morfologico dei versanti, la copertura vegetale e la regimazione dei deflussi idrici.










Elementi strutturali di tipo lineare

-  Faglia o contatto tettonico con senso di movimento indeterminato
-  Faglia diretta
-  Faglia incerta
-  Contatto tettonico per sovrascorrimento di 1° ordine
-  Contatto tettonico per sovrascorrimento di importanza minore








Forme fluviali e di versante dovute al dilavamento

-  Alveo con tendenza all'approfondimento
-  Orlo di terrazzo fluviale
-  Corpo d'acqua
-  Lago di cava

Forme morfologiche di origine antropica e naturale








-  Orlo di scarpa di rilevato antropico
-  Orlo di scarpata di origine antropica
-  Orlo di terrazzo o di scarpata di origine naturale
-  (Ac) Area di cava e superficie di sbancamento
-  (Ra) Rilevato di origine antropica
-  (h5) Terreno di riporto
-  (Dt) Corpo di sbarramento di bacini artificiali
-  (h3) Discarica di cava
-  Cava a cielo aperto inattiva

Forme morfologiche di origine gravitativa

-  (a1) Deposito di frana con stato di attività indeterminato
-  a1a(i) - Deposito di frana attiva
-  a1a(s) - Deposito di frana attiva
-  a1a(c) - Deposito di frana attiva
-  (a1q) Deposito di frana quiescente
-  (a2) Frana senza indizi di evoluzione
-  (bev) Conoide di versante

Tipo di movimento prevalente

- (i) Frana con tipo di movimento indeterminato
- (s) Frana di scorrimento
- (c) Frana di colamento

-  Orlo di scarpata di frana
-  Frana non cartografabile
-  Area soggetta ad erosione superficiale di limitata estensione
-  Area soggetta a soliflusso localizzato
-  (Epc) Area soggetta ad erosione profonda e concentrata
-  (Esd) Area soggetta ad erosione superficiale diffusa
-  (Sg) Area soggetta a soliflusso generalizzato

SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA









I terreni affioranti nel territorio comunale sono stati accorpati in 3 unità litotecniche distinte includenti, rispettivamente, le successioni con alternanze di litotipi lapidei ed argillosi e le coperture a granulometria da fine a grossolana. La prima distinzione comprende le arenarie quarzoso-feldspatiche e calcaree in alternanza con scisti siltosi e marne mentre la seconda risulta molto più articolata e comprende depositi a varia granulometria depositi dal Pliocene al Pleistocene nonché depositi e coperture detritiche e depositi di origine antropica.

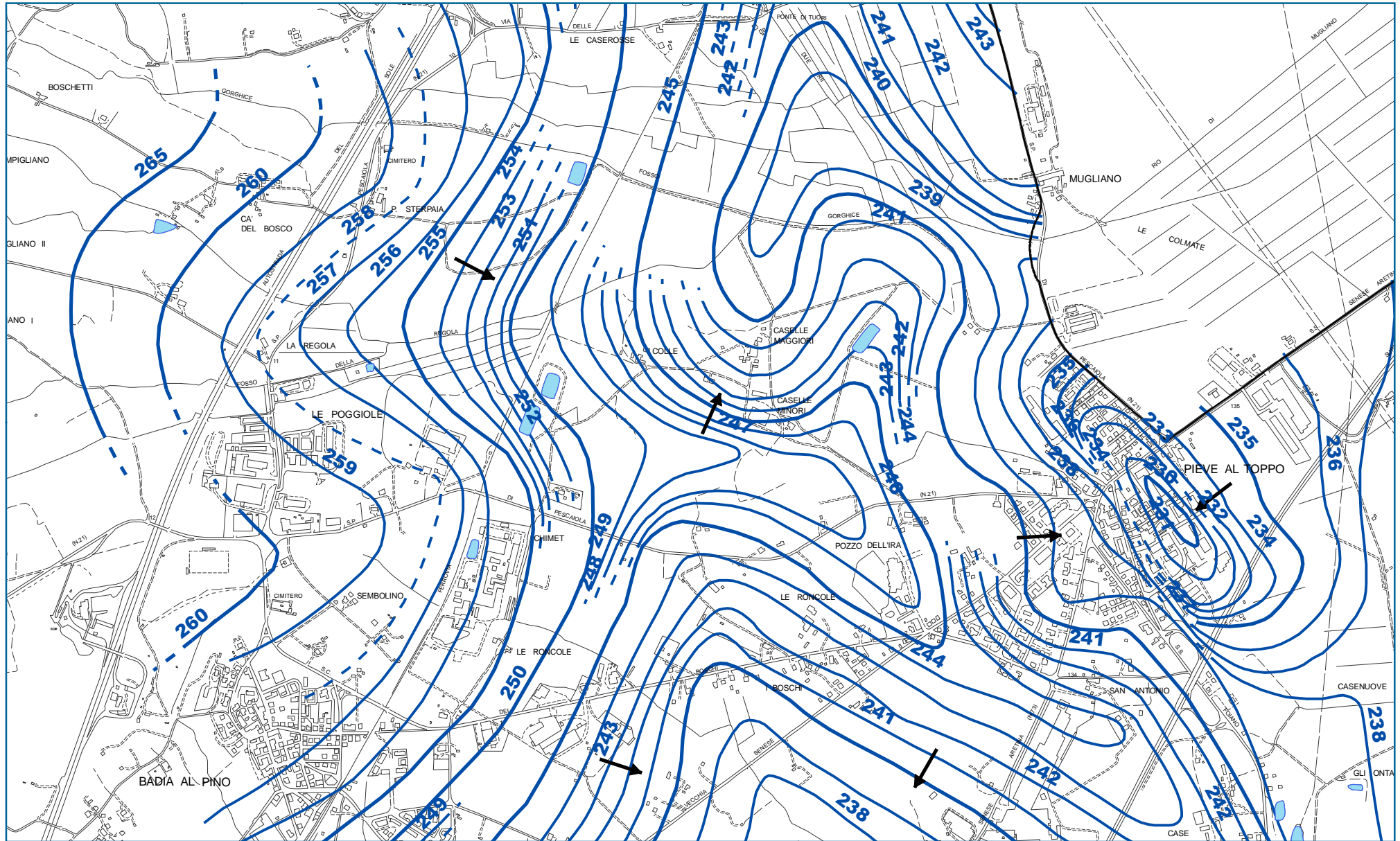
FONTI DI RIFERIMENTO

Cartografia Base lavoro: volo 1996, carta geologica; carta geomorfologica; analisi di indagini geognostiche.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Lo studio condotto si è prefisso quale obiettivo per la programmazione territoriale la rappresentazione delle unità litologiche che costituiscono la geologia dell'area accorpate in base alle caratteristiche litotecniche che includono, oltre alla natura granulometrica anche la compattezza, la porosità, l'angolo di attrito interno, la coesione, il tipo di stratificazione, lo stato di fratturazione e di degradazione. Il tutto al fine di evidenziare i litotipi che, indipendentemente dalla loro posizione stratigrafica e dai relativi rapporti geometrici, presentano caratteristiche tecniche comuni.

- | | |
|---|---|
|  | Arenarie turbiditiche quarzoso-feldspatiche e calcaree in alternanza con scisti siltosi e marne |
|  | Depositi di frana, di versante e coperture detritiche, eluvio-colluviali e di conoide |
|  | Sabbie, limi e ghiaie (Pliocene - Pleistocene) |
|  | Depositi a granulometria fine o molto fine (Pliocene - Pleistocene) |
|  | Depositi alluvionali anche terrazzati (Olocene) |
|  | Depositi di origine antropica costituiti da elementi eterogenei ed eterometrici |
|  | Laghi di cava |
|  | Lago naturale |



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

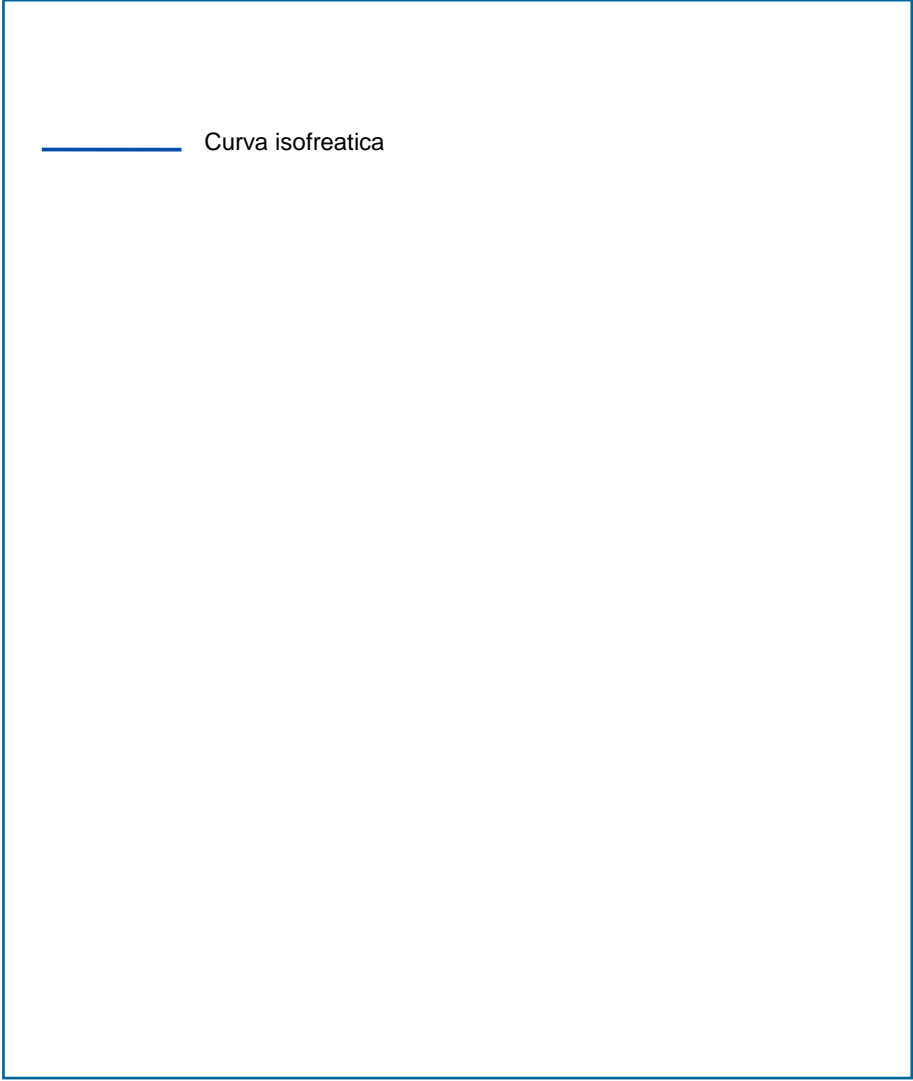
Lo studio idrogeologico del territorio è stato condotto mediante un censimento dei pozzi esistenti con il fine di reperire i dati relativi ai livelli piezometrici. I pozzi su cui è stato possibile effettuare le misurazioni, e quindi successivamente la relativa schedatura, sono distribuiti in maniera omogenea sulle aree di fondovalle del territorio comunale. Non sono stati considerati i pozzi situati sulle pendici collinari in relazione all'interferenza che la falda presente nel substrato roccioso può avere nei confronti di quella presente nella coltre alluvionale. I dati relativi alle freaticimetrie dei pozzi hanno permesso la ricostruzione dell'andamento delle linee isofreatiche. La falda presente nella pianura alluvionale di Civitella in Val di Chiana trae la sua alimentazione dalla fascia pedecollinare

FONTI DI RIFERIMENTO

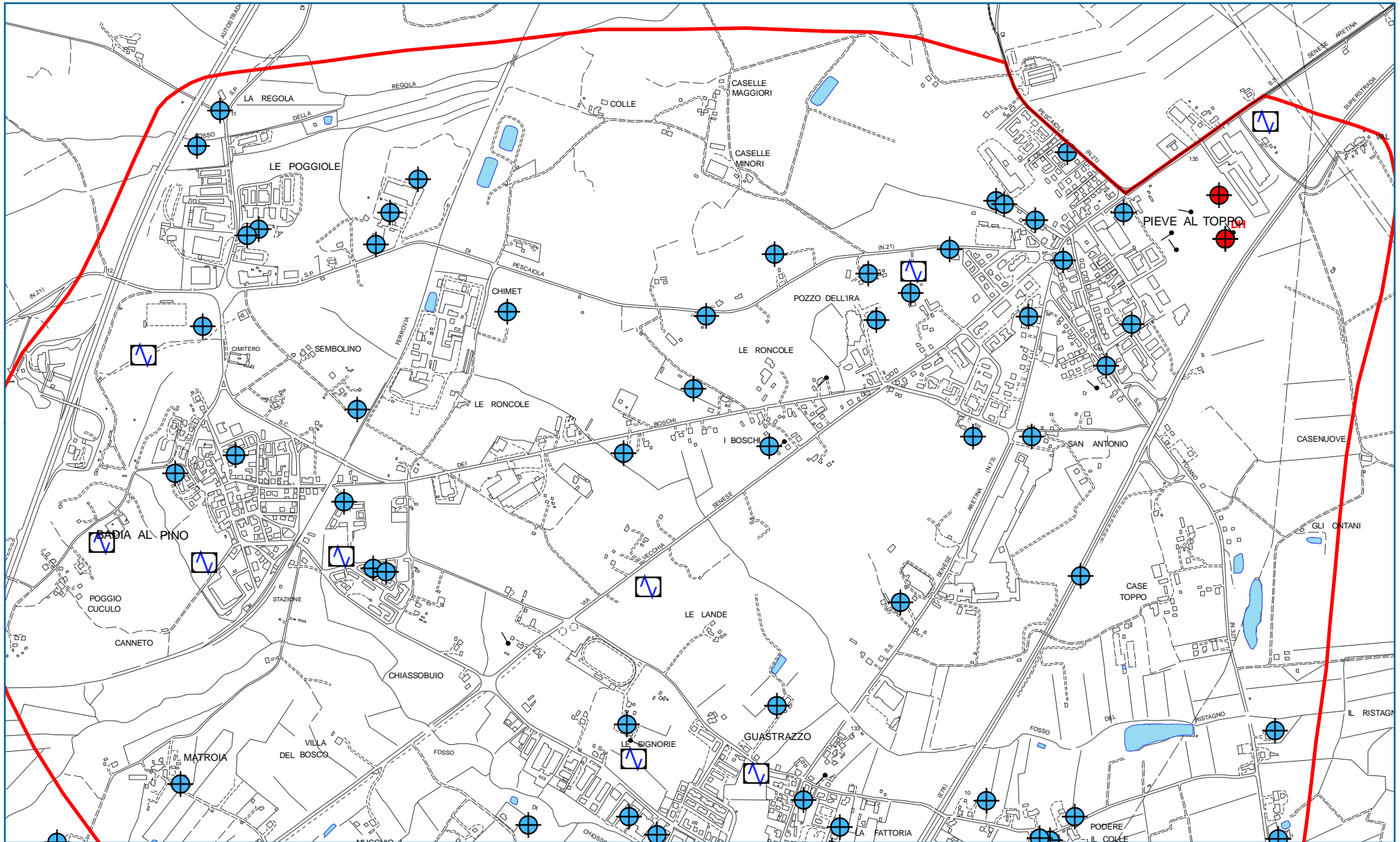
Database dei pozzi della Provincia di Arezzo e del Comune di Civitella in Val di Chiana.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La ricostruzione dell'assetto idrogeologico è finalizzata alla individuazione della profondità dei corpi idrici sotterranei e dei relativi schemi di circolazione. La ricostruzione è stata effettuata in maniera commisurata al grado di approfondimento ritenuto necessario e alle caratteristiche idrogeologiche della parte di territorio studiata.



— Curva isofreatica



SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA







Nella carta sono state raccolte le indagini pregresse e quelle effettuate nell'ambito dello studio di microzonazione sismica per aree più estese rispetto a quelle oggetto dello studio. Le indagini sono rappresentate in forma simbolica e per tipologia.

FONTI DI RIFERIMENTO

Indagini pregresse ed indagini effettuate nell'ambito dello studio.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Lo scopo della cartografia è quello di comprendere e documentare nella loro completezza il modello geologico preliminare ed i fenomeni naturali che possono interessare le varie aree ed avere implicazioni nella M.S.

-  Pozzi
-  Sondaggi geognostici
-  Misure HVSR
-  Misure MASW
-  Sismica a rifrazione + misure MASW
-  Sismica in foro (Down Hole)

SCHEMA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

La carta riporta tutte le informazioni di base (geologia, geomorfologia, caratteristiche litotecniche, geotecniche ed idrogeologiche) necessarie per la definizione del modello del sottosuolo e quindi funzionale alla realizzazione della carta MOPS.




FONTE DI RIFERIMENTO

Informazioni contenute nelle varie carte tematiche di analisi. Il riferimento tecnico e metodologico è rappresentato principalmente dagli ICMS ed inoltre dalla nota pubblicata sul supplemento della rivista "Ingegneria sismica" n.2/2011.





OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La carta riunisce tutte le informazioni a disposizione riferibili ad indagini pregresse e rilievi di campagna. In particolare contiene tutti gli elementi litologici, stratigrafici, tessiturali e fisico meccanici utili alla corretta definizione delle unità litologico-teniche affioranti. Contiene inoltre gli elementi utili per l'identificazione delle zone suscettibili di instabilità, di amplificazione morfologica di effetti 2D o di cedimenti differenziali.







Terreni di copertura

-  **SM** Sabbie limose, miscela di sabbia e limo
-  **ML** Limi inorganici, farina di roccia, sabbie fini limose o argillose, limi argillosi di bassa plasticità
-  **CL** Argille inorganiche di media-bassa plasticità, argille ghiaiose o sabbiose, argille limose, argille magre



Substrato geologico rigido o non rigido

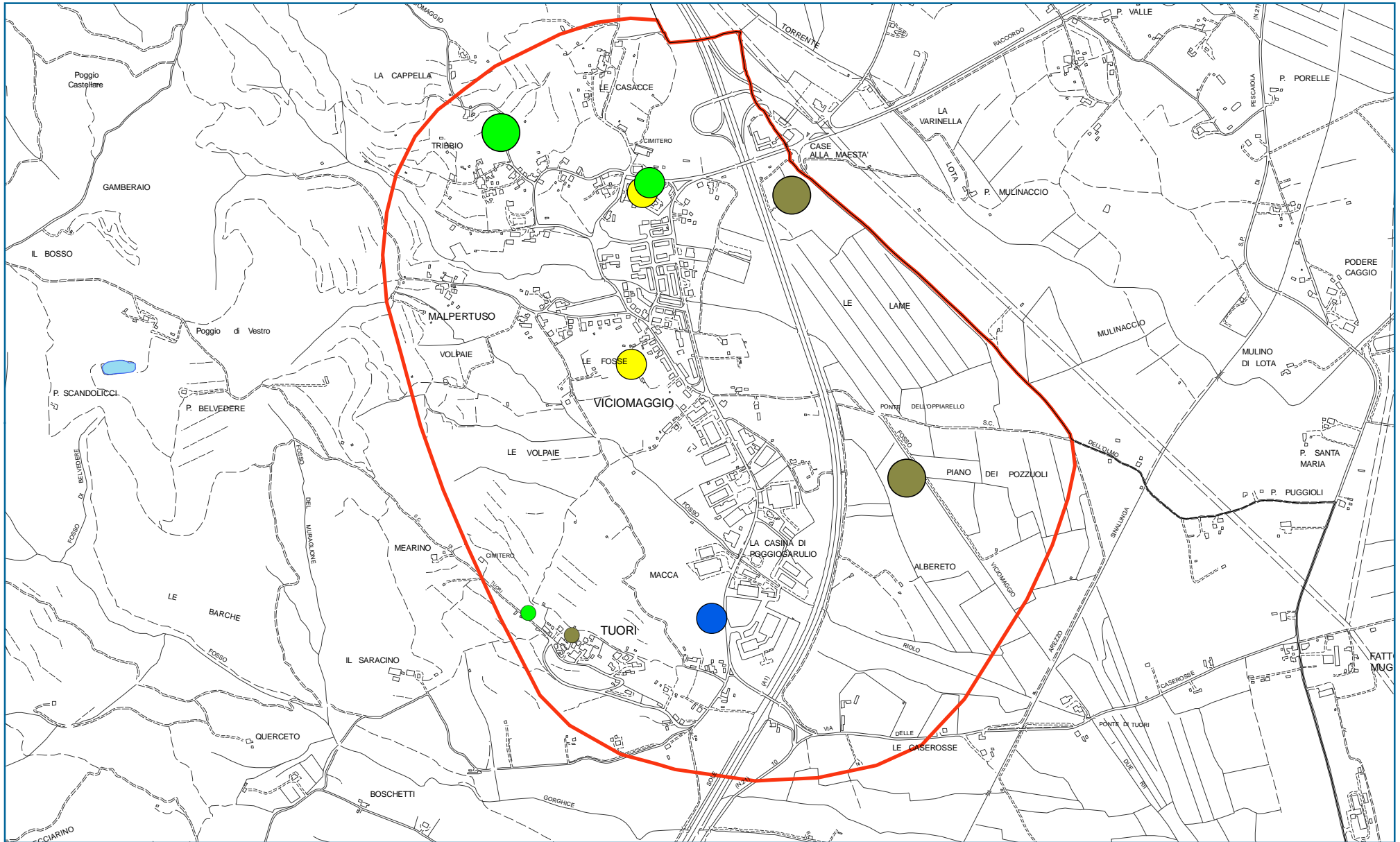
-  **AL** Alternanza di litotipi, non rigido
-  **LPS** Lapideo, stratificato
-  **NR** Substrato geologico non rigido
-  **NRS** Substrato geologico non rigido, stratificato

Forme di superficie

-  Frana attiva
-  Frana quiescente
-  Conoide alluvionale
-  Elevata fratturazione
-  Falda detritica
-  Cresta

Pozzi

-  Substrato non raggiunto
-  Substrato raggiunto



TAV. B9.7 scala 1:15000 Carta delle frequenze fondamentali dei depositi

SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Nella carta sono state evidenziate le 36 indagini HVSR (Horizontal to Vertical Spectral Ratios) eseguite nelle UTOE. Le indagini sono rappresentate in forma simbolica.

FONTI DI RIFERIMENTO

Indagini effettuate nell'ambito dello studio.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Le misure passive del rumore sismico ambientale consentono l'individuazione di possibili fenomeni di risonanza e la misura delle corrispondenti frequenze di vibrazione dei terreni. Ogni misura riportata nella carta evidenzia le frequenze fondamentali del sito indagato.

f_0 (Hz) (scala di colori)	A_0 (dimensioni crescenti)
● nessuna risonanza (nero)	● nessuna risonanza
● $0.1 \leq f_0 < 0.5$ (verde scuro)	○ $1.1 \leq A_0 < 2$
● $0.5 \leq f_0 < 1.0$ (verde)	○ $2.0 \leq A_0 < 3$
● $1.0 \leq f_0 < 2.5$ (marrone)	○ $3.0 \leq A_0 < 5$
● $2.5 \leq f_0 < 5.0$ (giallo)	○ $5.0 \leq A_0$
● $5.0 \leq f_0 < 7.5$ (arancio)	
● $7.5 \leq f_0 < 10.0$ (rosso)	
● $10.0 \leq f_0 < 15.0$ (viola)	
● $15.0 \leq f_0 < 20.0$ (blu)	

TAV. B9.8 scala 1:15000 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

SCHEDA SINTETICA

LEGENDA

METODOLOGIA

Il rischio sismico rappresenta il probabile danno che un determinato sito può subire in occasione di un sisma. La valutazione del rischio, a livello comunale, si può valutare determinando le differenze di intensità massime dovute a differenti situazioni geologiche locali attraverso procedure il cui insieme costituisce la microzonazione sismica. Infatti l'esame della distribuzione dei danni prodotti da un terremoto nello stesso territorio possono assumere, anche a distanza di poche decine di metri, caratteristiche differenti in funzione delle diverse condizioni locali

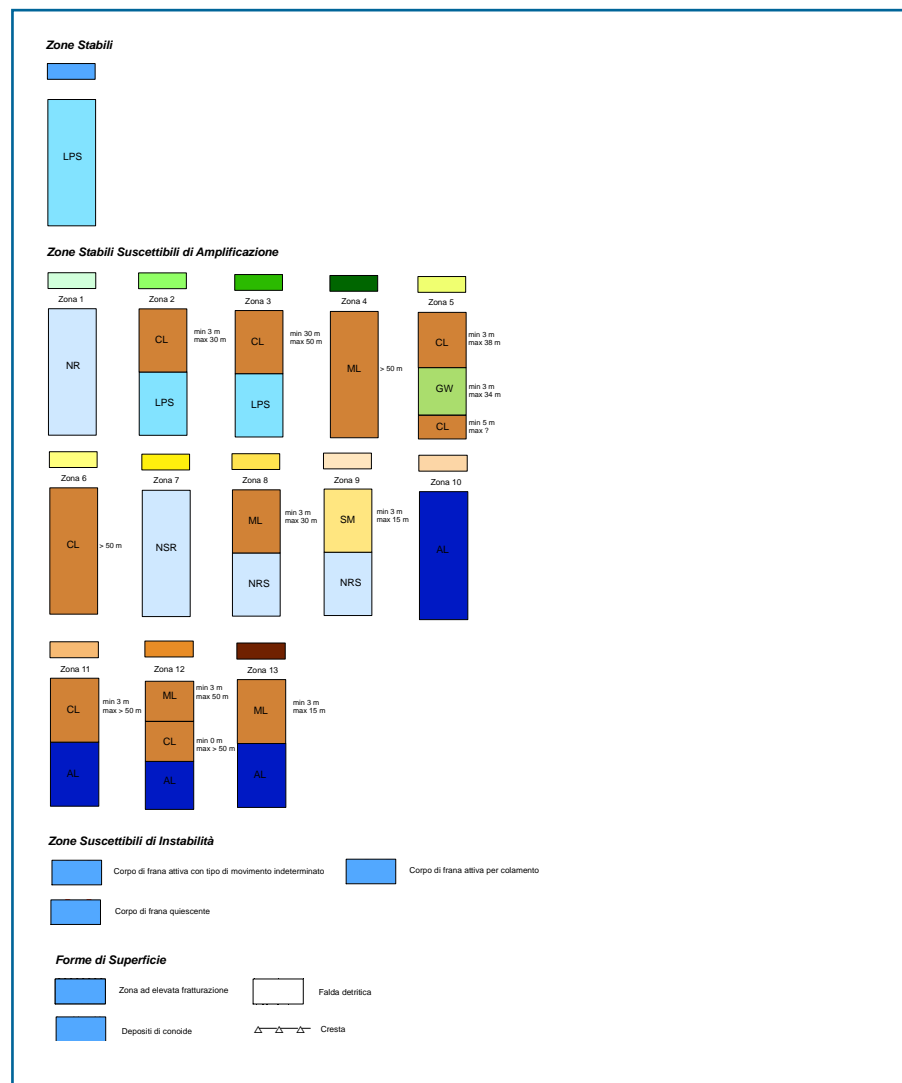
FONTI DI RIFERIMENTO

Stratigrafie dei pozzi realizzati nel territorio (Archivio del Comune e della Provincia), misure di HVSR (Horizontal to Vertical Spectral Ratios), indagini simiche di tipo MASW, rifrazione e down-hole.

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

La carta ha come obiettivo di delimitare le zone caratterizzate da comportamento sismico omogeneo. In sostanza lo studio individua e caratterizza le seguenti zone:

- zone stabili nelle quali non si ipotizzano effetti di amplificazione;
- zone stabili suscettibili di amplificazione locale;
- zone suscettibili di deformazioni derivanti da instabilità di versante.



SCHEMA SINTETICA

METODOLOGIA

Aree a P.I.1: individuate a livello di dettaglio come aree inondabili per $200 < TR < 500$ e per $30 < TR < 100$ anni con battente < 30 cm (vedi cartografia specifica in scala 1:10000) individuate sulla base di uno studio geomorfologico e storico-inventariale come aree comprese tra il limite delle massime alluvioni storiche risultante dalla carta guida delle aree allagate ed il limite delle alluvioni di fondovalle.

Aree a P.I.2: individuate a livello di dettaglio come aree inondabili per $100 < TR < 200$ e per $30 < TR < 100$ anni con battente < 30 cm (vedi cartografia specifica in scala 1:10000) individuate sulla base di uno studio geomorfologico e storico-inventariale come aree comprese tra il limite delle aree a pericolosità 3,4 e l'inviluppo delle aree storicamente inondabili risultante dalla carta guida delle aree allagate (aree inondate nel 1966 e non soggette a piene ricorrenti)

Aree a P.I.3: individuate a livello di dettaglio come aree inondabili per $30 < TR < 100$ con battente > 30 cm e per $TR < 30$ anni con battente < 30 cm (vedi cartografia specifica in scala 1:10000) individuate sulla base di uno studio geomorfologico e storico-inventariale come aree inondabili coincidenti con gli ambiti B della delibera 230/94 ora recepita nel PIT.

Aree a P.I.4: individuate a livello di dettaglio come aree inondabili per $TR < 30$ anni con battente > 30 cm (vedi cartografia specifica in scala 1:10000) individuate sulla base storica come aree inondabili risultanti dalla carta guida delle aree allagate e dagli eventi successivi al 1966.

FONTI DI RIFERIMENTO

Elaborazioni effettuate dall'Autorità di Bacino del fiume Arno

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

In base alle norme di attuazione del piano Assetto Idrogeologico, agli Artt. 6-7-8 si stabiliscono gli interventi consentiti per ciascuna classe di pericolosità:

Aree a P.I.1e a P.I.2: l'art. 8 stabilisce che, relativamente alle aree a Pericolosità Idraulica 1 – moderata e a Pericolosità Idraulica 2 - media ed alle zone di ristagno sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio; per tali aree sono da predisporre dei programmi di previsione e prevenzione finalizzati ad integrare il livello di sicurezza delle popolazioni (ai sensi della L. 225 del 24-2-95

Aree a P.I.3: l'art 7 stabilisce che sono consentiti interventi sulle infrastrutture pubbliche purché non concorrano ad aumentare la pericolosità; interventi di ristrutturazione edilizia, ristrutturazione urbanistica senza incrementi di volume (se non per volumi tecnici o per servizi igienici) o di superficie e senza la creazione di volumi interrati; interventi in zona A,B,D non soggetti a piano attuativo a condizione che non comportino incremento del rischio nelle aree adiacenti;

Aree a P.I.4: : l'art 6 stabilisce che sono consentiti interventi di sistemazione idraulica, nuovi interventi su opere pubbliche con contestuale realizzazione di opere di messa in sicurezza idraulica; interventi sulle infrastrutture pubbliche purché in condizioni di sicurezza idraulica; interventi di manutenzione di opere pubbliche; interventi di ristrutturazione di opere pubbliche per servizi essenziali purché realizzati in condizioni di sicurezza idraulica e senza aumento del carico urbanistico; interventi su edifici esistenti di riduzione della vulnerabilità, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di messa a norma impiantistica e strutturale, di ristrutturazione edilizia senza incrementi di superficie coperta; realizzazione di recinzioni.

Nel Comune di Civitella non sono state individuate aree a Pericolosità Idraulica 3 - elevata e 4 - molto elevata. Fanno eccezione una piccola fascia in pericolosità 4 contermina al torrente Esse di Foiano lungo il confine comunale a Sud di Ciggiano e la riva del Fiume Arno nel tratto di invaso della Diga della Penna (anch'essa in pericolosità 4).

Come aree a Pericolosità Idraulica 2 - media sono state individuate, approssimativamente, le stesse aree già sopra descritte riportate nella Carta delle aree allagate (Piano Stralcio Rischio Idraulico); in sostanza si tratta di aree inondate in occasione dell'evento 1966 e soggette ad "inondazioni eccezionali" e non ricorrenti e perciò:

- la stessa fascia in sinistra idrografica rispetto al Canale Maestro, già adibita anche ad area di pertinenza fluviale;

- fasce contermini ai torrenti Leprone e all'affluente Fosso della Riola, Fosso del Gargaiolo

- una piccola fascia in sinistra rispetto al torrente Esse di Foiano.

Come aree a Pericolosità Idraulica 1 – moderata, sono state individuate alcune ulteriori fasce ottenute sulla base di criteri geomorfologici (studio su cartografia dal quale è stato ricavato il "limite delle alluvioni di fondovalle" :

- in destra rispetto al Borro della Castellina (Pieve a Maiano)

- in dx e sx rispetto al Torrente Trove, lungo la SP di Capannole

- in dx e sx rispetto al Torrente Lota, a monte dell'intersezione col raccordo autostradale e dell'area a P.I. 2 adiacente allo stesso corso d'acqua;

- in dx e sx rispetto al Rio di Viciomaggio, fuori del centro abitato di Viciomaggio, a valle dell'intersezione con Via del Campo sportivo;

- in dx rispetto al Rio di Tuori;





- in dx e sx rispetto al Fosso Gorghice

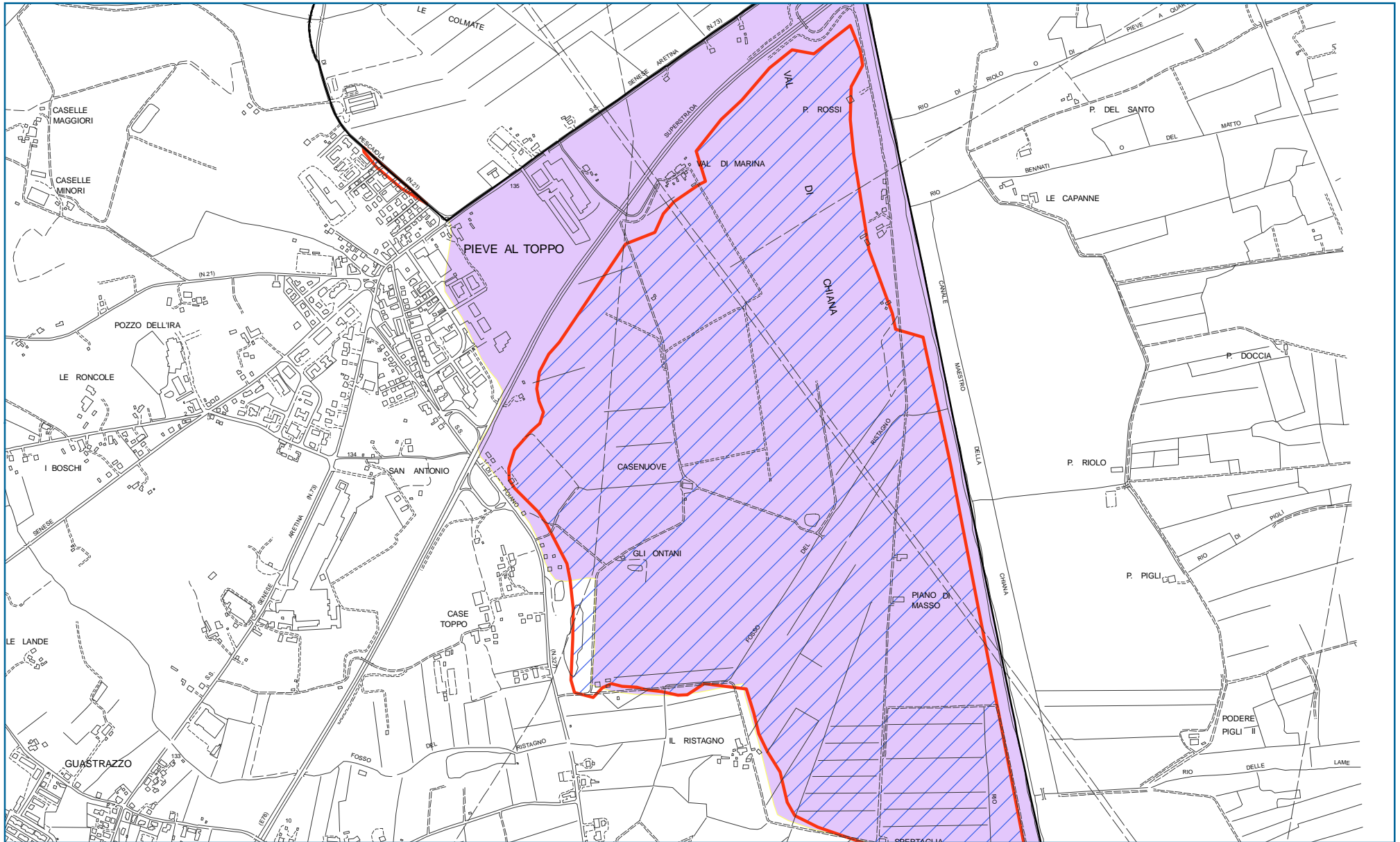
- in dx e sx rispetto al Fosso della Regola sia nella zona ind. Badia al Pino che a Pieve al Toppo;

- in dx e sx rispetto al Fosso di Tegoletto o Chiassobuio, nel tratto compreso tra (a monte) le loc. Badia al Pino e Fontanella e la loc. Poggio Basso, e la fraz. Tegoletto a valle;

- ulteriori fasce contermini al fosso del Leprone e all'affluente fosso della Riola, a monte delle aree a P.I. 2 adiacenti agli stessi corsi d'acqua.

LEGENDA

	Aree a pericolosità moderata
	Aree a pericolosità media
	Aree a pericolosità elevata
	Aree a pericolosità molto elevata



SCHEMA SINTETICA

METODOLOGIA

La tavola fornisce una sintesi di tre tavole relative al PIANO DI BACINO STRALCIO RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO (Approvato inizialmente con DPCM 5-11-99 e definitivamente con DPCM 4-7-08) e cioè: la Carta degli interventi per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno; la Carta delle aree di pertinenza fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti; la Carta guida delle aree allagate

FONTI DI RIFERIMENTO

Elaborazioni effettuate dall'Autorità di Bacino del fiume Arno

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Nella Carta degli interventi per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno sono riportate:

- **le aree A** soggette a vincolo di inedificabilità assoluta, da adibire agli interventi di piano per la mitigazione del rischio idraulico (casse di esondazione, serbatoi di laminazione, interventi di laminazione con "bocche tarate")

- **le aree B**, soggette a vincolo di inedificabilità, per le quali si rendono necessarie ulteriori verifiche di fattibilità prima di procedere alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idraulico, a seguito delle quali portano essere trasformate in aree A oppure svincolate o ripermetrate.

Nel territorio comunale di Civitella in Val di Chiana non sono state individuate aree di tipo A o B.

Nella Carta delle aree di pertinenza fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti sono riportate:

le aree che devono essere salvaguardate, in generale, per la mitigazione del rischio idraulico di espansione del fiume, e quindi le aree destinate dal piano ad interventi di sistemazione dei corsi d'acqua, per lo più da adibire a casse di espansione o ad aree di laminazione per lo scolo delle piene, nonché le zone di ristagno e di trattenimento delle acque in conseguenza di eventi meteorici eccezionali.

Nel Comune di Civitella tali aree sono state individuate in una fascia in sinistra idrografica rispetto al Canale Maestro, compresa tra il Canale Maestro stesso e le SP di Mugliano e la SR di Foiano

Nella Carta guida delle aree allagate sono riportate:

aree interessate da inondazioni ricorrenti;

aree interessate da inondazioni eccezionali, fondamentalmente riferite all'evento del 1966:

aree interessate da inondazioni durante gli anni 1991-92-93

La carta è stata elaborata sulla base degli eventi alluvionali significativi, posteriori e comprendenti quello del novembre 1966 e costituisce parte integrante del quadro conoscitivo del Piano Strutturale di cui alla Legge Regionale Toscana n. 5/1995.

In base alla **Norma 6** delle Norme di Attuazione del Piano, ai sensi della L.R. 5/1995, all'interno delle aree allagate, le Province ed i Comuni provvederanno alla redazione di specifiche norme al fine di garantire il non aumento dell'esposizione al rischio per le persone e per le infrastrutture

nonché la mitigazione del rischio stesso. Pertanto, fatto salvo quanto stabilito per le aree A e B di cui sopra, nelle aree rappresentate nella «Carta guida delle aree allagate», le opere che comportano trasformazioni edilizie e urbanistiche, potranno essere realizzate a condizione che venga documentato dal proponente ed accertato dall'Autorità amministrativa competente al rilascio dell'autorizzazione il non incremento del rischio idraulico da esse determinabile o che siano individuati gli interventi necessari alla mitigazione di tale rischio, da realizzarsi contestualmente all'esecuzione delle opere richieste.

Modifiche alla perimetrazione di tali aree dovranno essere sottoposte dai Comuni all'approvazione dell'Autorità in casi di evento alluvionali oppure a seguito della realizzazione di interventi di mitigazione del rischio




Nel Comune di Civitella sono state individuate come aree soggette ad "inondazioni eccezionali", fondamentalmente riferite all'evento del 1966:

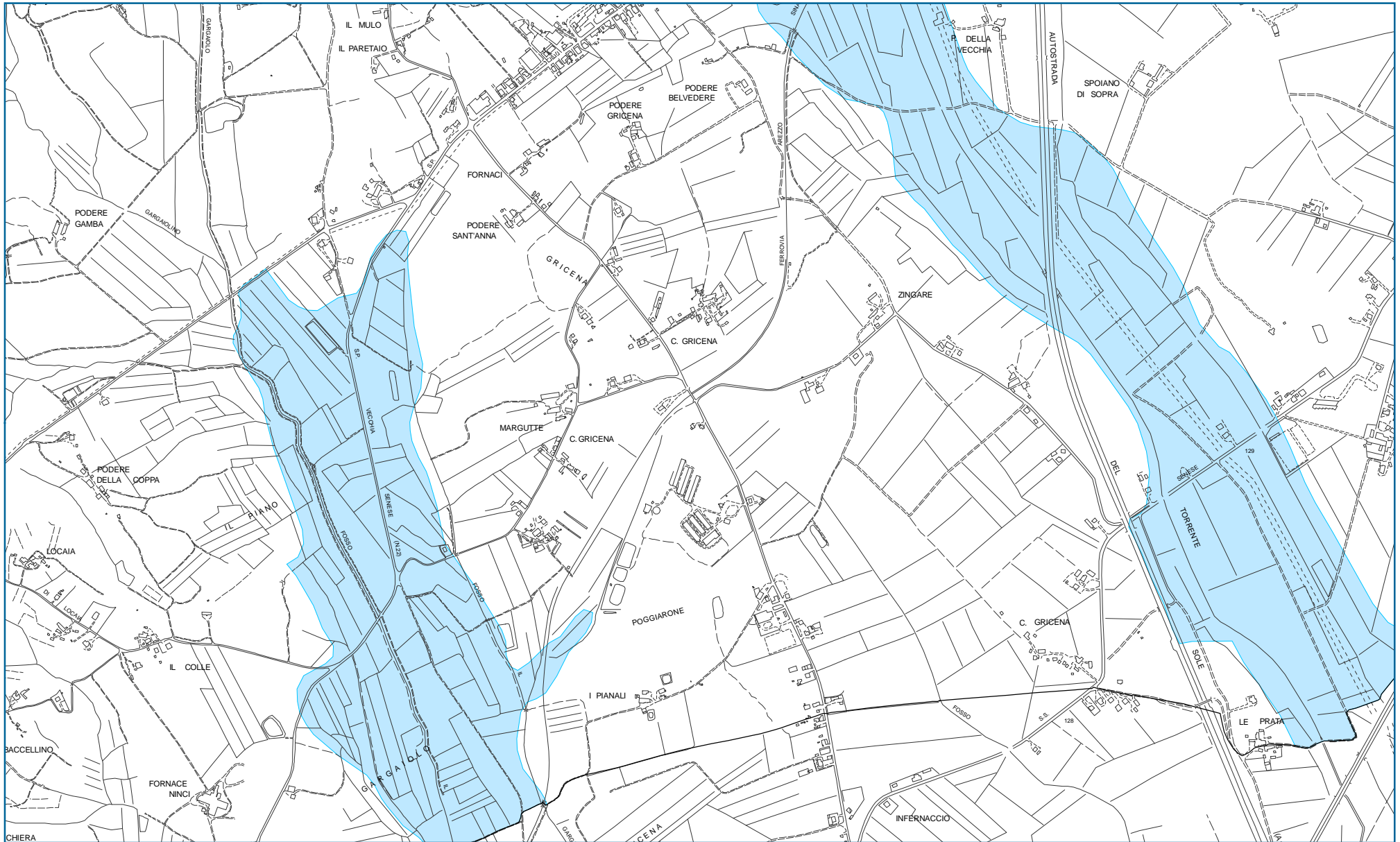
- la fascia in sinistra idrografica rispetto al Canale Maestro approssimativamente coincidente con quella, sopra descritta, già adibita ad area di pertinenza fluviale;

- fasce contermini ai torrenti: Leprone e all'affluente Fosso della Riola, Fosso del Gargaiole;

- una piccola fascia in sinistra idr. rispetto al torrente Esse di Foiano.

LEGENDA

-  Interventi strutturali
-  Aree di pertinenza fluviale
-  Aree allagate



SCHEMA SINTETICA

METODOLOGIA

A livello provinciale è vigente il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, a supporto del quale è stata redatta una "carta della pericolosità idraulica".

FONTE DI RIFERIMENTO

Amministrazione Provinciale di Arezzo

OBIETTIVI E SINTESI DEI RISULTATI

Nella "carta della pericolosità idraulica" viene indicata come documento di base per la individuazione delle invarianti strutturali (art.12):

b4 – opere di difesa idraulica;

c – risorse naturali: tra di esse vengono comprese le aree individuate nella "carta della pericolosità idraulica";

In base all' art 26 vengono specificati degli indirizzi per la tutela risorse idriche (conservazione patrimonio idrico, mantenimento di una efficiente rete idraulica) e risorsa suolo. La cartografia del PTC riferita al territorio Comunale è stata riportata in un'unica tavola in scala 1:15.000.

In base all'Art. 30. del PTC "Direttive specifiche per i ciascun bacino idrografico" la stessa carta dovrà essere utilizzata per uniformare gli interventi previsti nei Piani Strutturali comunali a specifiche direttive per:

- Sottobacino idrografico del fiume Arno "Val di Chiana":

a) tenere presente l'artificialità e complessità del sistema idraulico, che assicura lo smaltimento delle acque soprattutto nei fondovalle, costituito:

a1. dal sistema delle "acque alte" formato da una rete di canali di diverse dimensioni e sezioni, per lo più del tutto pensili rispetto al piano di campagna, che prelevano l'acqua proveniente dai rilievi collinari e montani e le conferiscono nei recettori principali e quindi nel Canale Maestro;

a2. dal sistema delle "acque basse" formato dal reticolo idraulico minore che raccoglie le acque delle superfici più depresse, contermini ai canali medesimi, conferendole nel sistema scolante principale non appena trovata la cadente necessaria;

b) tenere conto che i territori pianeggianti, derivanti dal prosciugamento di zone palustri mediante soprattutto "bonifica per colmata", hanno scarsissima pendenza e di frequente con andamento naturale in direzione opposta rispetto a quella del Canale Maestro, per cui sono soggetti a prolungati ristagni d'acqua. Qualsiasi intervento in particolare le infrastrutture viarie e ferroviarie, che modifichi lo stato dei luoghi, deve essere assoggettato ad accurate verifiche idrauliche che dimostrino che, quantomeno, resta immutato il regime idraulico preesistente;

c) considerare che nei canali pensili si possono verificare, in occasione di piene, esondazioni per sormonto o rotte arginali; è indispensabile, in particolare per i centri abitati e per le infrastrutture poste in loro prossimità, che siano predisposti, sulla scorta di accurate simulazioni idrauliche, gli apprestamenti e gli accorgimenti occorrenti per contenere sia i rischi per l'incolumità pubblica che i danni a beni materiali;

- Sottobacino del Fiume Arno "Valdarno Superiore"

punto b) tenere conto, per le superfici incluse nell'Area Protetta Arno, della normativa di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 226/1995 "Piano dell'area protetta '0' Arno";

punto c) non compromettere in alcun modo la realizzazione delle casse di espansione e delle vasche di laminazione, non previste nel "Progetto di piano per la riduzione del rischio idraulico dell'Arno", ma previste nell'Accordo di programma per la messa in sicurezza del Valdarno Superiore del 22/12/1995 (L.R. n. 50/94) ed ubicate (al di fuori del territorio di Civitella): nel fiume Ambra e nel T.te Trove per la messa in sicurezza dello stesso abitato di Ambra e di tratti di viabilità statale e provin-ciale, imponendo, nelle aree interessate dagli interventi, il vincolo di destinazione idraulica.








Nel territorio comunale di Civitella come aree potenzialmente soggette ad esondazioni sono state individuate:

- fasce contermini ai torrenti: - Leprone

- Fosso del Gargaiolo

- una piccola fascia in sinistra rispetto al torrente Esse di Foiano.

LEGENDA

	Aree esondate
	Aree potenzialmente soggette ad esondazioni
	Arginature esistenti e/o presenti a sistemazione ultimata
	Invasi esistenti
	Invasi in fase di progettazione
	Principali
	Sottobacini